

I NUOVI SPAZI PUBBLICI DEL MANN



Giovanni Longobardi
Marta Sena Augusto



I NUOVI SPAZI PUBBLICI DEL MANN

STUDIO FINALIZZATO ALLA
IMPLEMENTAZIONE E VALORIZZAZIONE
DELLA CONNETTIVITÀ URBANA DEL MANN
IN RELAZIONE ALLE REALTÀ STORICHE,
ARCHITETTONICHE, URBANISTICHE,
INFRASTRUTTURALI
GIÀ PRESENTI NEL CONTESTO

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
UNIVERSITÀ ROMA TRE

Responsabile scientifico

Giovanni Longobardi

Ricerche e monitoraggio tecnico-ambientali

Gabriele Bellingeri

Coordinamento tecnico-scientifico-progettuale

Marta Sena Augusto

Progetto architettonico

Giovanni Longobardi

Marta Sena Augusto

Modello fisico

Marta Sena Augusto

con Massimiliano Pontani (Laboratorio Modelli e prototipi del Dipartimento di Architettura Roma Tre)

Lorenzo Annibale

Juan Francisco Garrido Rite

Maiorani Manufatti in Cemento

INDICE

05 Premessa

07 I. INTRODUZIONE

Oggetto e finalità dello studio

08 Il complesso del Museo Archeologico di Napoli

1. Cronologia

10 2. Stato di fatto. Viste prospettiche: modello tridimensionale

14 II. INTERVENTI FUNZIONALI

16 Tavola di sintesi dello spazio di uso pubblico

17 Tavole di dettaglio: quadro guida

18 1. Atrio

19 2. Visibilità dall'esterno

20 3. Collegamenti verticali tra atrio e seminterrato

21 4. Spazio mostre temporanee

22 5. Nuovo bookshop del Museo

23 6. Foresteria e accesso a via S. Teresa

24 7. Copertura del "Braccio Nuovo" e collegamento con l'Istituto Colosimo

26 8. Accesso carrabile ai depositi

27 Tavole grafiche comparative: stato di fatto – progetto

40 APPENDICE A. L'apertura del MANN verso piazza Cavour.

Problemi e proposte

Esplorazione progettuale 1. Apertura al pubblico del MANN attraverso il ribassamento del cortile orientale

MANN logo-portico. Piazza Cavour – Fronte est

Tavole grafiche comparative: stato di fatto – esplorazione progettuale 1

Esplorazione progettuale 2. Collegamento del seminterrato con la piazza Cavour

Stato dell'impiantistica del seminterrato. Rilievo

Stato dell'impiantistica del seminterrato. Strategia di razionalizzazione degli impianti

Tavole grafiche comparative: stato di fatto – esplorazione progettuale 2

Vista generale: esplorazioni progettuali 1 e 2

81 APPENDICE B. Sistemazione della piazza Cavour

Tavole grafiche comparative: stato di fatto – proposta di sistemazione della piazza Cavour

Fotografie del modello: proposta

PREMESSA

Dal Museo alla città

di Marta Sena Augusto

La preminenza dello spazio pubblico nel discorso sulla città trova oggi un suo preciso riflesso nel ruolo sempre più rilevante rivestito dai musei contemporanei nella vita pubblica e nell'invenzione di nuovi spazi del quotidiano. Consapevole della necessità di superare una visione anacronistica dell'istituzione museale come struttura esclusivamente conservativa ed espositiva, centrata sull'edificio e sui suoi oggetti, la direzione del MANN sta perseguitando una politica di apertura di parti significative dei suoi spazi come aree di uso pubblico: luoghi di incontro, sosta, attraversamento, lavoro, lettura, dove le dinamiche della vita quotidiana si nutrono della dimensione etica ed estetica propria del Museo.

Questa nuova concezione, che non limita, ma esalta e valorizza la monumentalità di uno degli edifici di più alto valore simbolico della città di Napoli, si pone come nucleo di un obiettivo più vasto e ambizioso, che trasformerebbe il Museo nell'epicentro del "Quartiere della Cultura" nell'area UNESCO, inserendolo in una rete di percorsi pubblici attraversati da flussi che collegano la rete metropolitana con il grande atrio monumentale, la Galleria Principe di Napoli, il Rione Sanità attraverso gli spazi esterni dell'Istituto Colosimo, l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio di San Pietro a Majella.

Il MANN ha affrontato questo traguardo su una doppia scala: quella delle grandi relazioni urbane rappresentate dalle linee strutturanti che intercettano il Museo stesso – scala affrontata da un gruppo di lavoro dell'Università Federico II di Napoli – e quella della riorganizzazione degli spazi interni e del loro rapporto con lo spazio pubblico circostante in continuità con il Museo – affrontata da un gruppo di lavoro dell'Università Roma Tre.

Scopo generale dello studio dell'Università Roma Tre, che qui si presenta, è stato quello di tracciare le linee guida progettuali per la "implementazione e valorizzazione della connettività urbana del MANN", dotandolo di un più qualificato spazio pubblico contemporaneo, attrattore urbano e componente attiva di un più ampio processo di riqualificazione delle aree immediatamente prospicienti, che hanno una relazione diretta con il Museo. In questo modo la città potrà contare su una istituzione più dinamica e attrattiva, con modalità

di fruizione capaci di rinnovare il suo dialogo con il contesto contemporaneo e con i suoi visitatori – globali e locali – aggiungendo funzioni sociali alla sua principale funzione espositiva: un MANN più forte e più centrale in un sistema di relazioni urbane a profondità variabile. In altri termini, nella consapevolezza delle potenzialità dell'edificio storico e della sua evoluzione, questa visione ad ampio spettro si propone di rigenerare l'immaginario museale attraverso la creazione di nuovi territori materiali e immateriali. Fare entrare lo spazio pubblico dentro il MANN significa riorganizzare lo spazio fisico di uno dei più straordinari musei archeologici del mondo, ma significa anche ridisegnare il modo in cui la sua monumentalità viene percepita nell'immaginario pubblico e nella vita quotidiana dei cittadini.

Lo studio condotto dal Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre è articolato in una parte analitica (con aspetti storici, morfologici, tecnici) e in una parte di prefigurazione progettuale. Quest'ultima presenta in apertura le piante di organizzazione funzionale, in doppia serie stato di fatto/progetto, che configurano le linee guida di attuazione approvate dalla Direzione del MANN. In successione vengono poi presentate le schede relative a nodi progettuali specifici, sviluppati alle scale appropriate. Si tratta di otto schemi di progetto che nel loro complesso trasformano in spazio pubblico oltre 2.200 metri quadrati di aree coperte e circa 4.300 metri quadrati di aree scoperte del MANN, attualmente non accessibili per il pubblico oppure accessibili solo a pagamento. L'individuazione del Museo come crocevia di attraversamenti urbani pubblici determina così una trasformazione del regime d'uso di un importante patrimonio di spazi, appartenenti prevalentemente ai livelli in più stretta relazione con le aree urbane esterne di prossimità, e cioè il piano terra e i piani interrati, nonché la copertura del Braccio Nuovo. Gli obiettivi specifici del programma sono stati perseguiti attraverso un complesso di interventi tra loro coordinati, che si può sintetizzare come segue.

- Adeguamento e rifunzionalizzazione per l'uso pubblico dell'attuale ingresso e dell'atrio del Museo, con la conseguente riconfigurazione dei controlli di sicurezza, del deposito bagagli, delle funzioni di informazione e biglietteria.

- Nuove connessioni verticali e orizzontali, attraverso interventi di apertura di alcuni vani di passaggio, per assicurare la corretta circolazione dei visitatori, garantendo piena fruibilità ai visitatori con disabilità.
- Realizzazione di nuovi passaggi – interni e di connessione urbana – che garantiscono la funzionalità dei percorsi e i collegamenti del complesso museale con le diverse quote urbane (S. Teresa degli Scalzi, quartiere Stella, Istituto Colosimo, piazza Museo) e con la linea metropolitana M1.
- Apertura regolamentata al pubblico dell'ingresso su via S. Teresa degli Scalzi, con rifunzionalizzazione della Palazzina Demaniale. Questo ingresso potrà servire le attività ospitate dal Braccio Nuovo anche in orari extramuseali.
- Riqualificazione del podio antistante l'ingresso al Museo liberato dalla presenza delle auto in sosta.
- Ridisegno degli spazi pedonali e delle aree per la fermata dei mezzi pubblici, per la sosta dei bus turistici e dei taxi.
- Allestimento di punti vendita dedicati alle eccellenze artigianali ed enogastronomiche della Campania nell'ala sotterranea e apertura del suo collegamento con le stazioni delle linee metropolitane, con adeguamento delle quote, per permettere un più agevole accesso ai servizi di trasporto urbano e alla quota stradale.
- Riqualificazione dei depositi, dei servizi igienici per il pubblico e dei locali tecnici sotterranei, nonché adeguamento/ricalcoazione degli impianti tecnici per le nuove funzionalità previste.
- Sistemazione delle aree in sotterraneo destinate ad accogliere le mostre temporanee.

Al di là di questo programma, cui la Direzione del MANN ha dato una progressiva attuazione, resta la questione, tanto rilevante quanto di difficile soluzione, che riguarda l'accessibilità e la permeabilità del Museo sul fronte di piazza Cavour. Problema a più dimensioni perché coinvolge sia temi che esulano dalle competenze MANN (gestione del traffico veicolare, riconfigurazione dei livelli della piazza), sia vincoli propri dell'edificio museale riguardanti le quote di calpestio su quel versante. Lo studio riporta così in due appendici

i ragionamenti su questo tema, con due proposte di diverso impegno progettuale, trasformativo, economico.

La prima è per certi versi la più estrema e prevede che una stessa pavimentazione continua in pendenza, che da via Foria attraversa piazza Cavour, possa confluire nel MANN attraverso tutto il suo basamento, producendo un percorso spazio-temporale ininterrotto tra la città e gli ambienti sotterranei del Museo. Il cortile orientale, al piano terra, verrebbe ribassato al livello di piazza Cavour creando un grande atrio, scoperto ma interno all'edificio, da cui si potrebbero raggiungere tutti i livelli e tutti i percorsi di connessione urbana. L'intervento creerebbe un reale coinvolgimento dello spazio pubblico all'interno del MANN, restituendo un'immagine in cui il Museo si "libra" su piazza Cavour, le cui propaggini fluiscono con simile pendenza all'interno del palazzo. Il ribassamento del cortile sarebbe ovviamente operazione complessa e costosa, che implica una riorganizzazione di diverse funzioni interne del Museo, ma non priva di fascinazione né di esperienze paragonabili, come per esempio la trasformazione del Rijksmuseum di Amsterdam attuata dagli architetti Cruz e Ortiz, dove l'atrio d'ingresso per i visitatori è stato ottenuto abbassando i due cortili interni dell'edificio e collegandoli per mezzo di un tunnel sotto il blocco centrale. Un intervento di questo tipo comporterebbe per il MANN un'ulteriore dotazione di circa 6.150 metri quadrati di spazi pubblici, che rimarrebbero fortemente legati al contesto museale in termini di contenuti: le mostre con depositi a vista; i negozi del museo (tessile, statuario, enoteca e bookshop); un bar-ristorante con terrazza su piazza Cavour; la nuova sala delle esposizioni temporanee pubbliche; informazioni e biglietteria; guardaroba affiancato da un nuovo blocco scale con servizi igienici che attraverserebbe tutti i piani visitabili del Museo.

La seconda ipotesi progettuale, ancora nella stessa appendice A, è il tentativo di raggiungere il risultato di una connessione fisica accessibile dal pubblico tra piazza e atrio del Museo, ma più contenuta per intensità di trasformazione. Si tratta essenzialmente di un percorso sotterraneo in pendenza, bordato da vetrine espositive, che costituirebbe una prima risposta al tema. La sua

attuazione dovrebbe comunque affrontare varie difficoltà, tra cui una complessa revisione degli impianti presenti e una possibile interferenza con i percorsi di servizio dei depositi.

L'appendice B presenta invece, a complemento delle elaborazioni precedenti, una possibile riorganizzazione di piazza Cavour con un progetto che recupera la sobrietà dell'immagine ottocentesca, raccordando le quote di imposta degli edifici e ammorbidendo i salti di quota della sistemazione attuale. La pavimentazione, in basoli di piperno, trova un legame con l'impianto ippodameo della città antica, evidenziato da attraversamenti di pietra calcarea di Bellona. Il giardino alberato, confinato su un lato della piazza, libera la visuale del Museo, che corona la lunga promenade d'approccio da via Foria.

I. INTRODUZIONE

Oggetto e finalità dello studio

Lo Studio finalizzato alla implementazione e valorizzazione della connettività urbana del MANN in relazione alle realtà storiche, architettoniche, urbanistiche, infrastrutturali già presenti nel contesto, svolto nel 2018-19 nell'ambito della convenzione che il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha stipulato con il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, affronta il tema dei legami del Museo con lo spazio pubblico urbano dal punto di vista della sua organizzazione interna e dei rapporti con gli spazi esterni di prossimità. Il lavoro è stato condotto in stretto rapporto con lo studio eseguito in parallelo dal Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli sulle grandi relazioni urbane rappresentate dalle direttive strutturanti che intercettano il MANN.

Questo studio, elaborato nella forma di un progetto-programma, si propone di valutare la potenzialità di una serie di spazi esistenti nell'edificio nei suoi diversi livelli (oggi destinati a molteplici funzioni: depositi, passaggi, vani tecnici, aree museali con ingresso a pagamento, servizi aggiuntivi di varia natura, cortili) per istituire un sistema di percorrenze pubbliche all'interno del MANN che svolgono una doppia funzione:

- di collegamento tra aree urbane, Museo e rete metropolitana dei trasporti e
- di ampliamento dell'offerta di attrezzature e servizi nei confronti dello spazio urbano

realizzando in tal modo un sistema di spazi pubblici solidali con quelli di prossimità, liberamente aperti alla città e ai cittadini.

Gli interventi progettuali sono stati intesi come linee guida per la valorizzazione del ruolo del MANN come grande attrattore urbano, capace di manifestarsi anche come un più qualificato spazio pubblico contemporaneo e come componente attiva di un necessario processo di rigenerazione delle aree pubbliche che hanno una relazione diretta con il Museo.



Fotografia del modello tridimensionale presentato alla Biennale dello Spazio Pubblico nel 2019

Il Complesso del Museo Archeologico di Napoli

1. Cronologia

XXI

- 2016. Restauro dei giardini dell'atrio in occasione della mostra Mito e Natura
- 2017. Inaugurazione della prima parte del giardino della Vanella, detto Giardino del Restauro
- 2017-19. Gnosis Progetti, restauro del "Braccio Nuovo" e destinazione d'uso a laboratorio, auditorium, biblioteca, servizi aggiuntivi e sezione didattica
- 2019. Lavori di restauro dei giardini e studio degli spazi tra la città e il Museo
- 2020. Il MANN e lo spazio pubblico. Previsione di un processo di rinnovamento in cui il MANN fa rete con la città, ricerca condotta dai Dipartimenti di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e dell'Università Federico II di Napoli



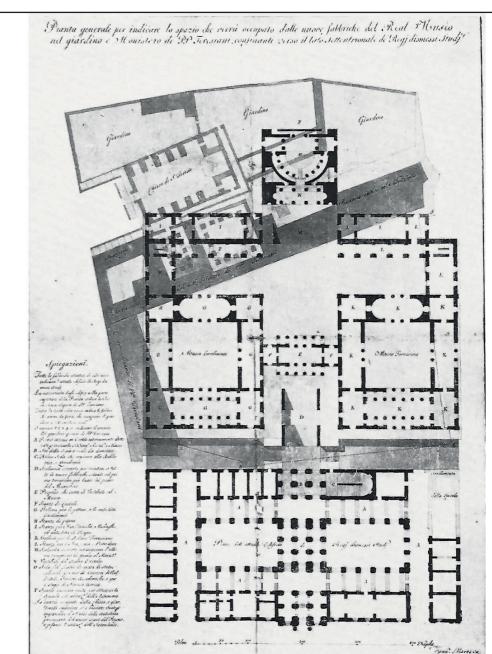
XX

- 1901. Il Ministro della Pubblica Istruzione decide di formare una Commissione per la sistemazione del Museo e della Biblioteca
- 1902. La Commissione istituita invia al Ministero una relazione e i grafici planimetrici
- 1903. Presentazione di una relazione al Presidente e ai Consiglieri del Collegio da parte degli ingegneri Farinelli e Zuccalà sull'ordinamento del Museo
- 1920. Termine della costruzione delle sale sui terrazzi del cortile orientale e realizzazione di un piano ammezzato nella zona occidentale, dimezzando le altezze dei locali corrispondenti al primo piano
- 1929. Cozzi, progetto del "Braccio nuovo"
- 1935. Realizzazione del nuovo giardino della Vanella
- 1940. "Braccio nuovo" non ripristinato
- 1967-68. Ezio de Felice, rifacimento di alcune capriate, sostituzione di parti fatiscenti della grossa orditura, impermeabilizzazione delle falde interne e posa in opera del manto di copertura realizzato con tegole marsigliesi, anziché con coppi napoletani, come in origine, per alleggerire i carichi sulle strutture murarie in evidente dissesto



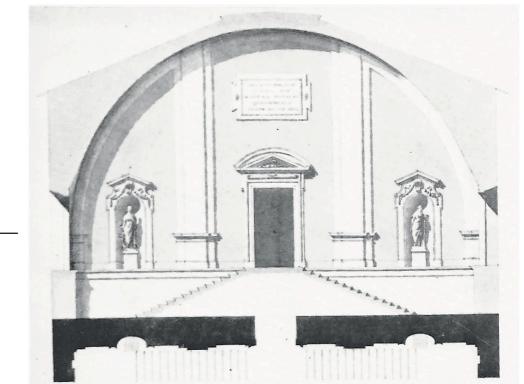
XIX

- 1801. Maresca, presentazione del progetto ispirato dalle precedenti elaborazioni di Schiantarelli
- 1802. Approvazione del progetto e inizio dei lavori che però furono limitati all'edificio esistente
- 1805. Interruzione dei lavori a causa del terremoto
- 1810. Inizio dei lavori, presto interrotti per il ritrovamento di un sepolcro greco
- 1821. Pietro Bianchi, realizzazione del completamento dell'ala orientale
- 1823. Antonio Niccolini, progetti per la sistemazione del giardino della Vanella
- 1831. Pietro Bianchi, incarico per il giardino della Vanella
- 1842. Antonio Niccolini, affidamento di un nuovo progetto di ampliamento
- 1894. Adolfo Avena, progetto di ampliamento dell'edificio affidato dall'Ufficio Regionale dei Monumenti. L'inizio dei lavori fu presto interrotto e il progetto venne sostituito con quello redatto da Antonio Curri
- 1895. Sospensione del nuovo progetto appena approvato, a seguito di proteste da parte del Collegio di Ingegneri ed Architetti
- 1897. Adolfo Avena, proposta progettuale con la modifica dello scalone
- 1899. Adolfo Avena, proposte progettuali per il restauro del tetto della Biblioteca



XVIII

- 1735. Giovan Antonio Medrano, opere di restauro e di consolidamento, nonché ricostruzione della copertura del salone situato al primo piano in cattive condizioni dopo che il presidio di fanteria aveva occupato l'edificio per trent'anni
- 1742. Ferdinando Sanfelice, costruzione dell'ala centrale
- 1775. Carlo Vanvitelli, trasformazione del cortile occidentale in sala da ballo
- 1777. Ferdinando Fuga, trasformazione dell'edificio per poter ospitare il Museo e valorizzare la Biblioteca
- 1778. Primo finanziamento e approvazione definitiva del progetto da parte del re. Inizio dei lavori
- 1780. Pompeo Schiantarelli, rielaborazione del programma con relativi ampliamenti
- 1782. Interruzione dei lavori e morte del Fuga. Progetti di Pompeo Schiantarelli per l'ampliamento del Museo
- 1783. Terremoto nelle Calabrie e interruzione dell'attività progettuale
- 1785. Ripresa dell'attività progettuale per l'ampliamento dell'edificio. Pompeo Schiantarelli termina il nuovo progetto per il Museo
- 1786. Presentazione al re nella Reggia di Caserta del progetto definitivo ad opera di Pompeo Schiantarelli
- 1789. Nuova proposta di progetto di Pompeo Schiantarelli a seguito di un'analisi del preventivo di spesa per la realizzazione
- 1792. Rielaborazione del progetto da parte di Pompeo Schiantarelli. Il progetto non ebbe seguito
- 1793. Interruzione dei lavori dell'edificio esistente che rimane incompiuto nell'angolo nord-orientale. Realizzazione di alcune sopraelevazioni e aggiunte che alterarono l'aspetto originario



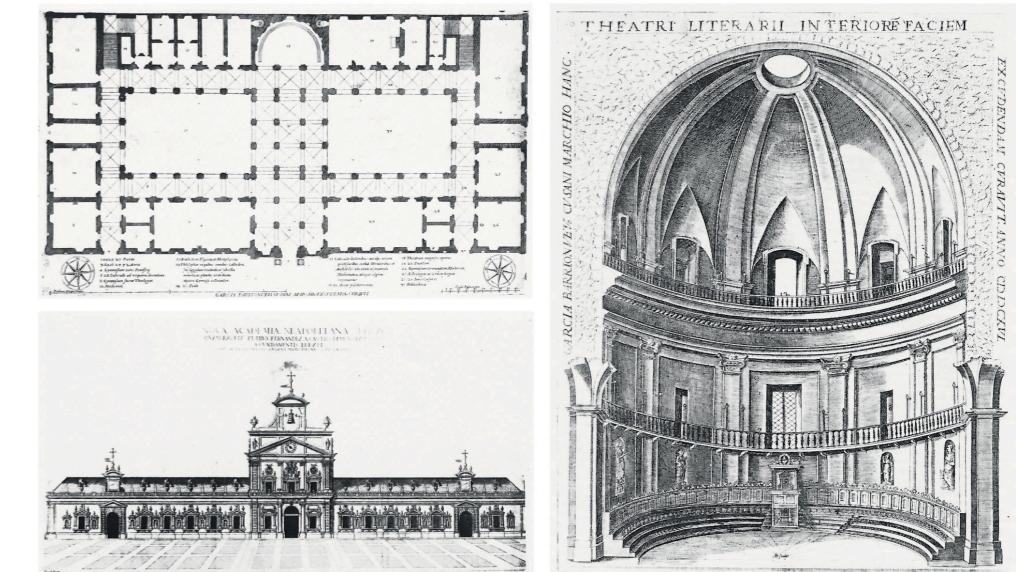
XVII

- 1612. Dopo circa trent'anni il Conte di Lemos, don Pedro Fernandez de Castro, viceré dal 1610 al 1616, desiderando dare una nuova sede all'Università, sino ad allora ubicata nel convento di San Domenico, decise di sfruttare a tal fine le strutture abbandonate della cavallerizza e ne affidò il progetto di trasformazione a Giulio Cesare Fontana; quest'ultimo progettò la nuova sede dell'Università ispirandosi alle soluzioni già proposte per il Palazzo Reale di Napoli, costruito dal padre Domenico
- 1615. Inaugurazione dell'edificio incompleto
- 1670-75. Consolidamento del corpo centrale dell'edificio che era stato compromesso rispetto alla costruzione originaria del Fontana
- 1688. Dissesti statici causati dalle scosse sismiche che avevano provocato gravi lesioni lungo la verticale posteriore dell'edificio



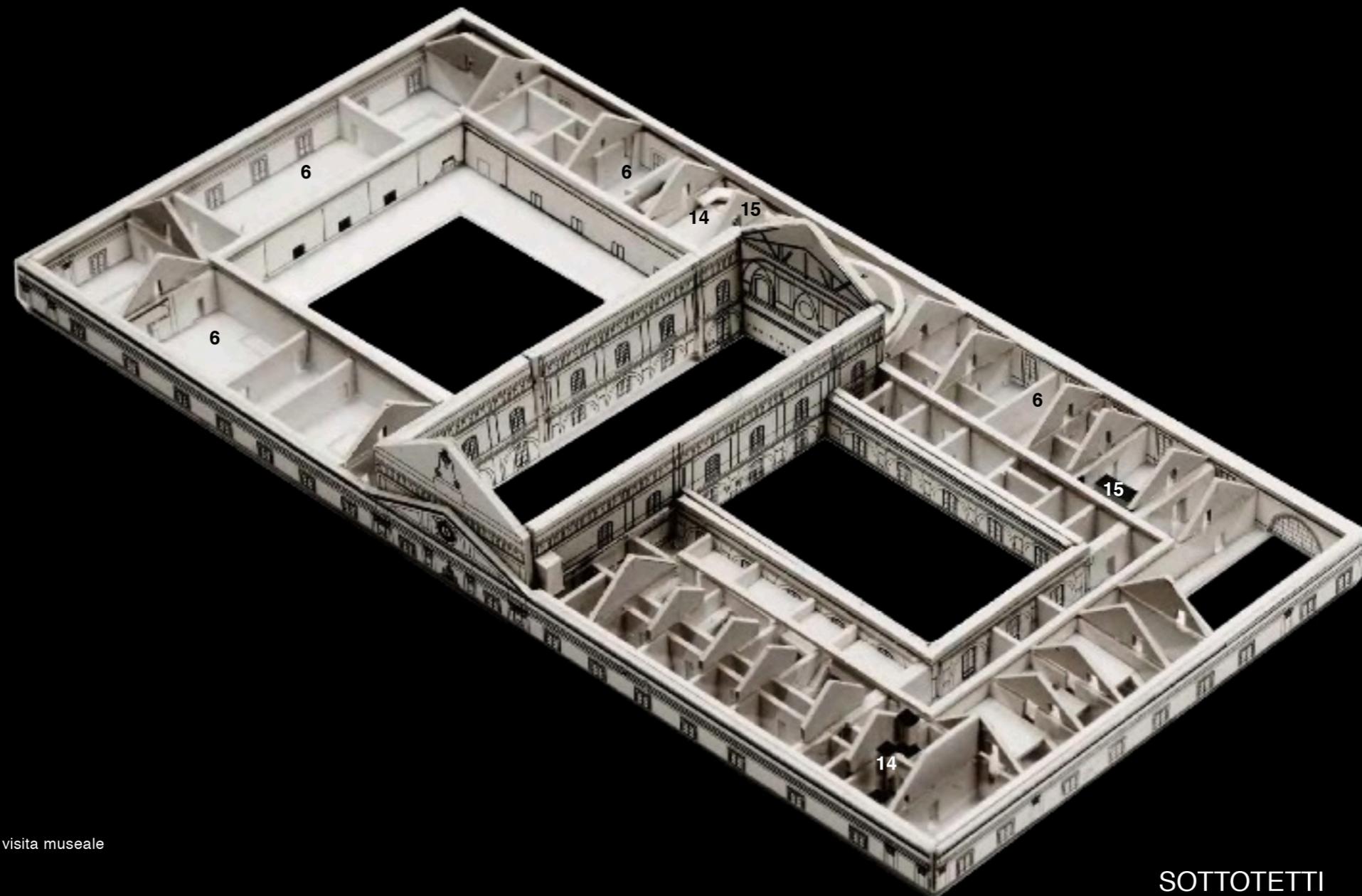
XVI

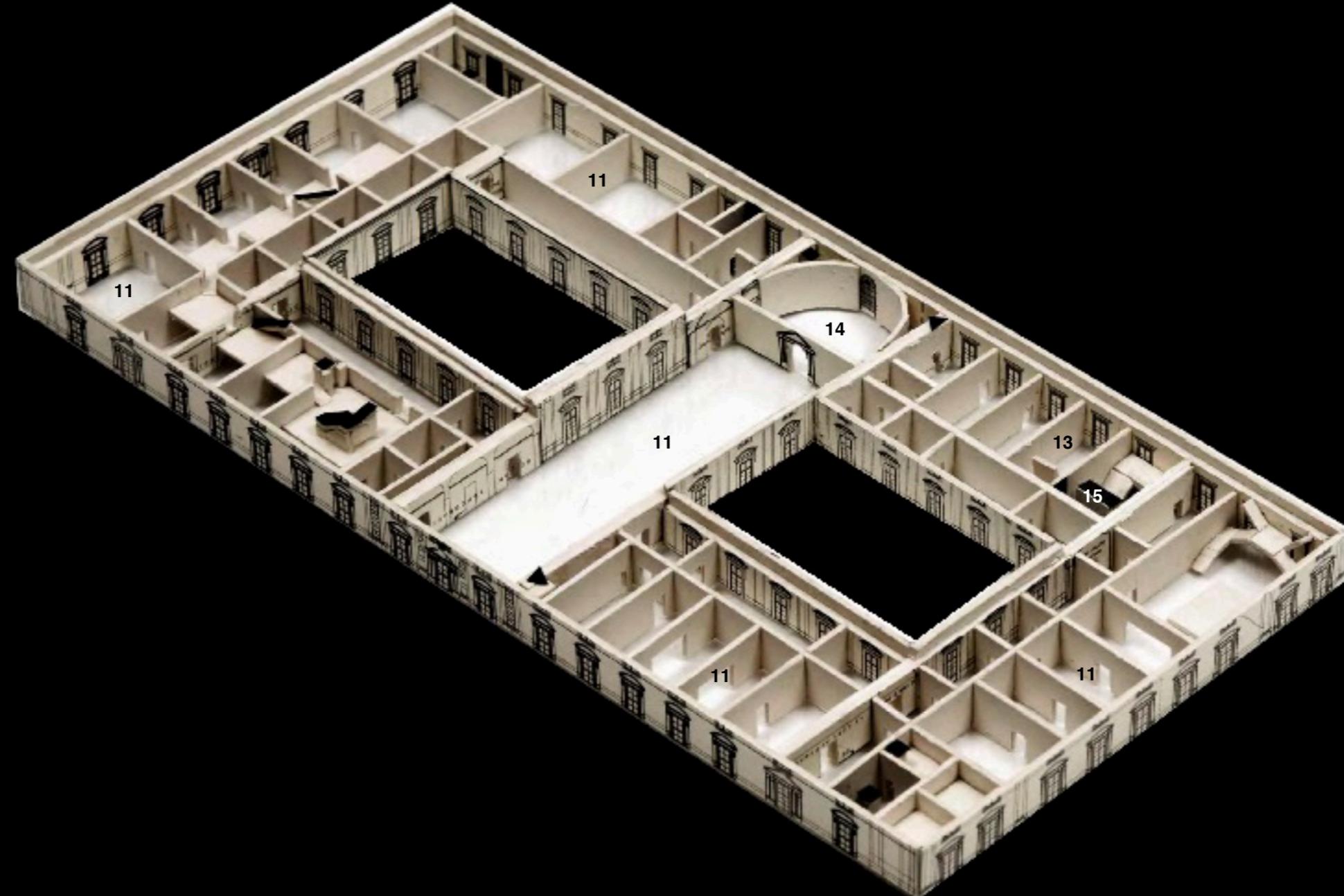
- 1585. Giovan Vincenzo Casale, inizio della costruzione dell'edificio da adibire a cavallerizza. Le origini dell'edificio risalgono alla fine del XVI secolo, quando Don Pedro Giron, duca di Ossuna, viceré di Napoli dal 1582 al 1586, decise di costruire una cavallerizza al di fuori della porta di Costantinopoli. In breve ci si accorse che nella nuova località non vi era acqua a sufficienza, per cui la costruzione, iniziata nel 1585, su progetto e sotto la direzione dell'architetto Giovan Vincenzo Casale, fu ben presto abbandonata



2. Stato di fatto.

Viste prospettiche: modello tridimensionale





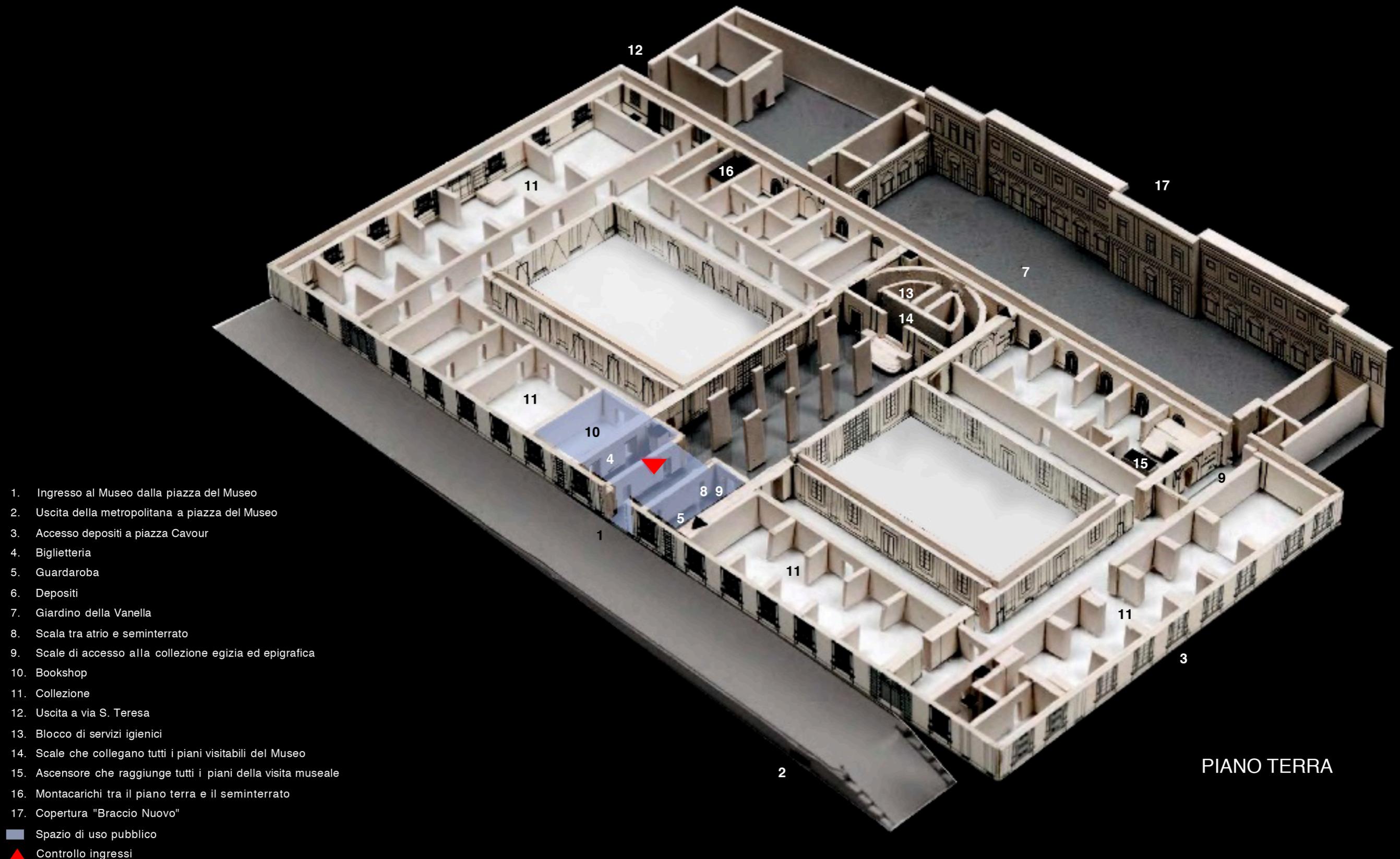
11. Collezione

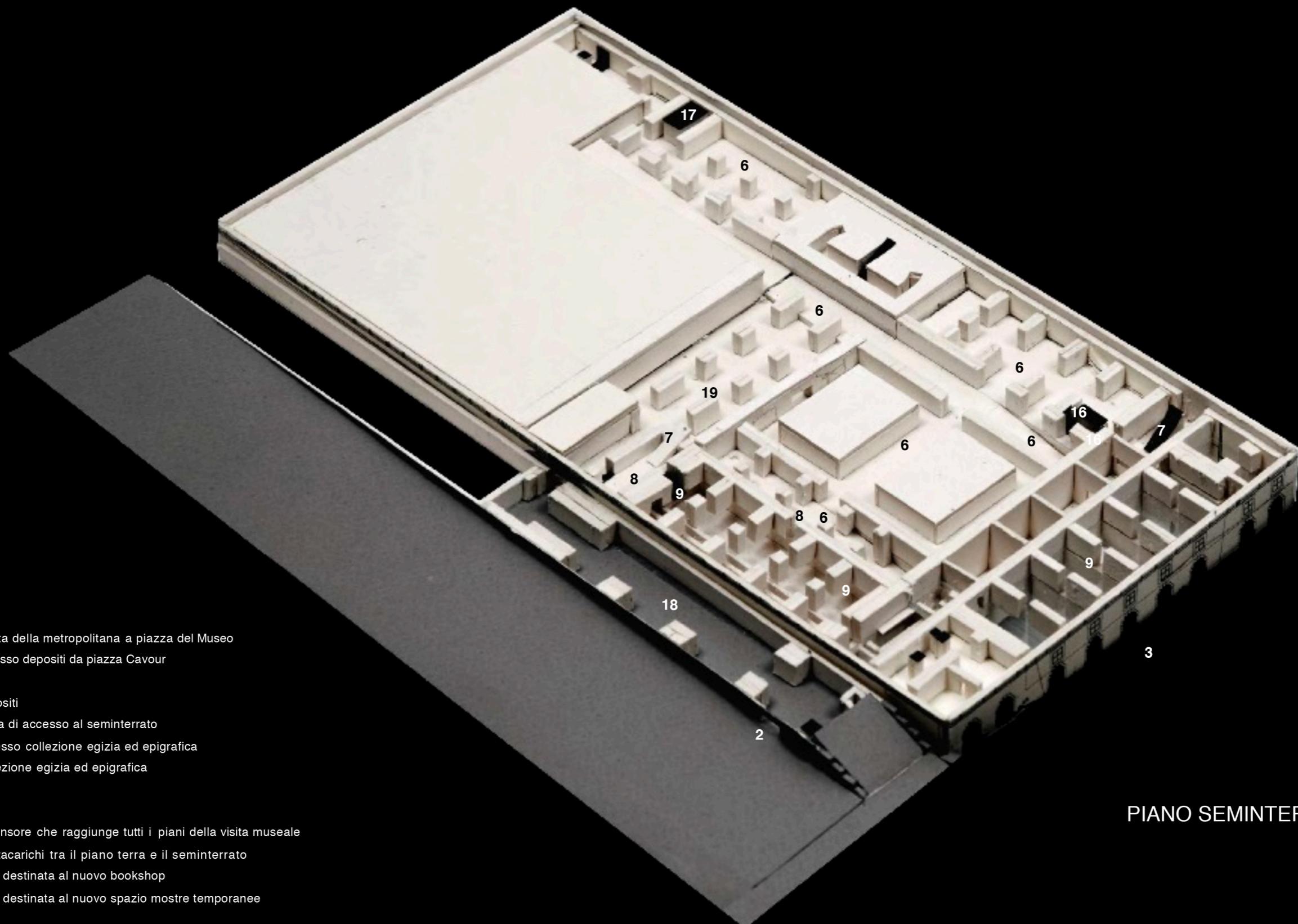
13. Blocco di servizi igienici

14. Scale che collegano tutti i piani visitabili del Museo

15. Ascensore che raggiunge tutti i piani della visita museale

PRIMO PIANO





II. INTERVENTI FUNZIONALI

Gli interventi proposti realizzano nel loro complesso la trasformazione in spazio pubblico di oltre 2.200 m² di spazi interni e di circa 4.300 m² di spazi esterni del MANN, che attualmente sono ad accesso ristretto (per possessori di biglietto di ingresso), oppure destinati a funzioni non accessibili per il pubblico, oppure ancora inutilizzati.

Il sistema consente al Museo di inserirsi in una rete di percorrenze pubbliche e di essere attraversato da flussi che legano la rete metropolitana con il grande atrio monumentale, la Galleria Principe di Napoli e il Rione Sanità attraverso gli spazi esterni dell'Istituto Colosimo. L'apertura di nuovi spazi pubblici non si limita agli ambienti coperti, ma coinvolge anche i principali ed eloquenti spazi aperti del Palazzo – i due cortili Orientale e Occidentale, il giardino della Vanella e il cortile di S. Teresa –, connettendo questo ulteriore sistema di spazi pubblici aperti con l'intero complesso e con la salita S. Teresa degli Scalzi.

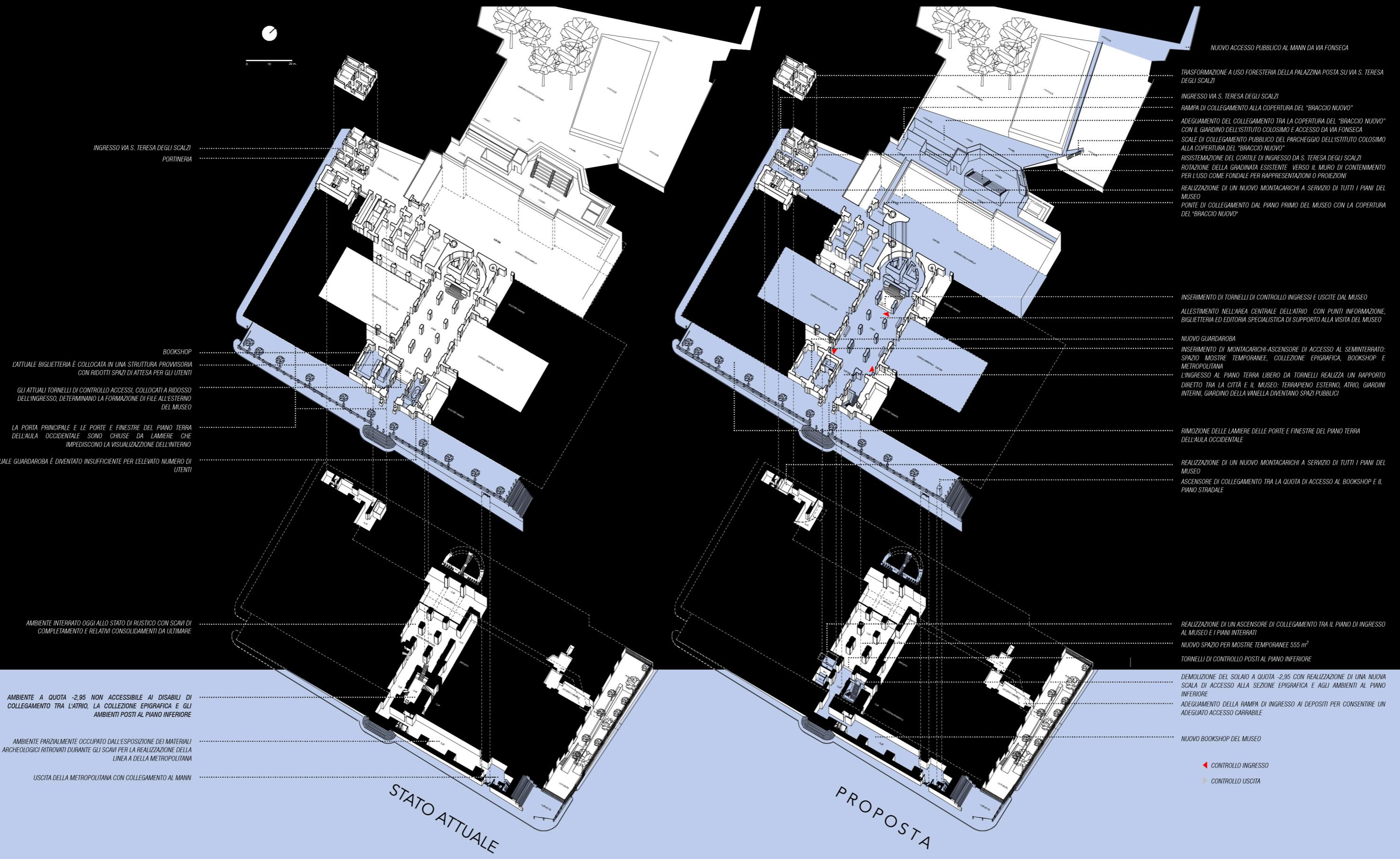
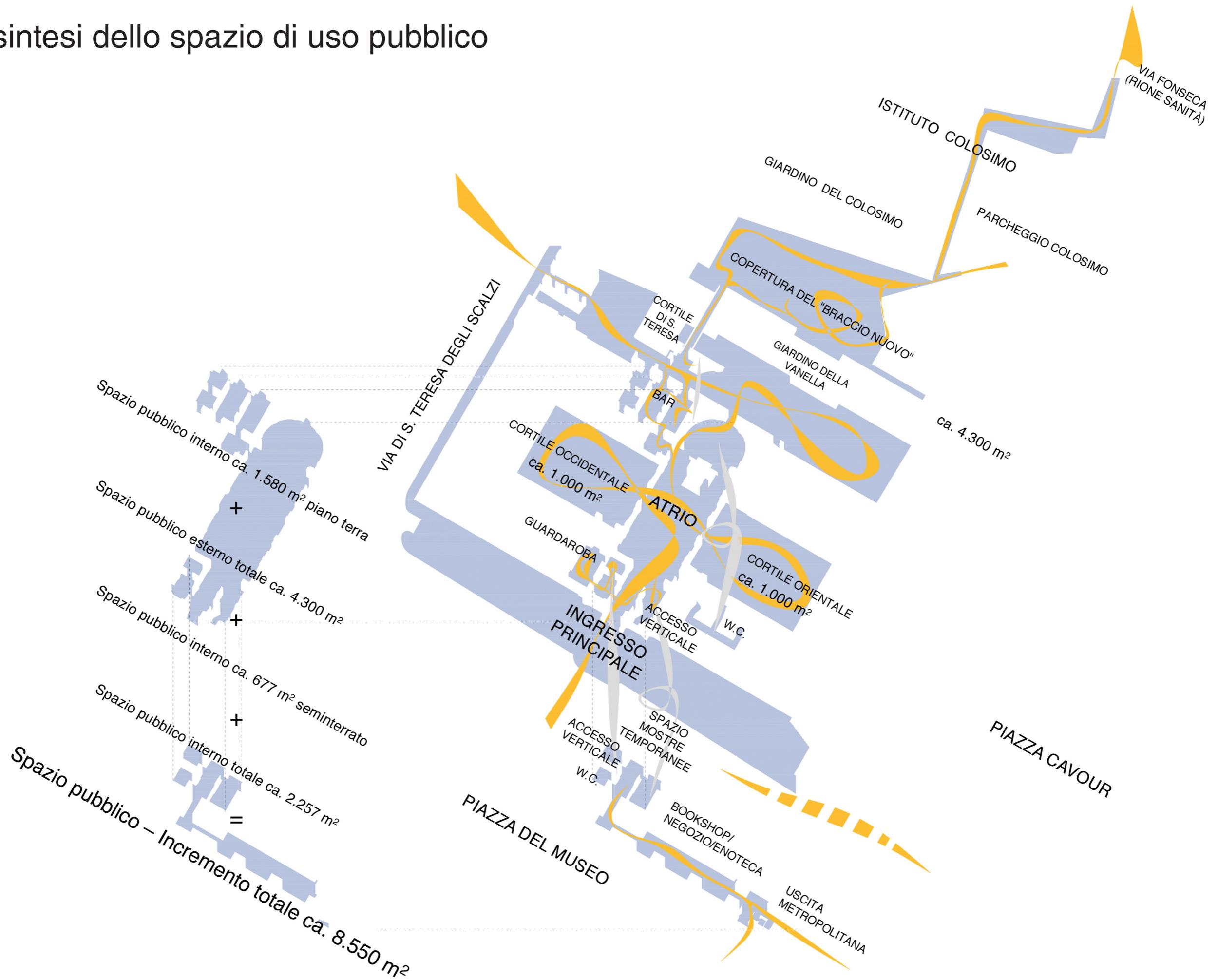
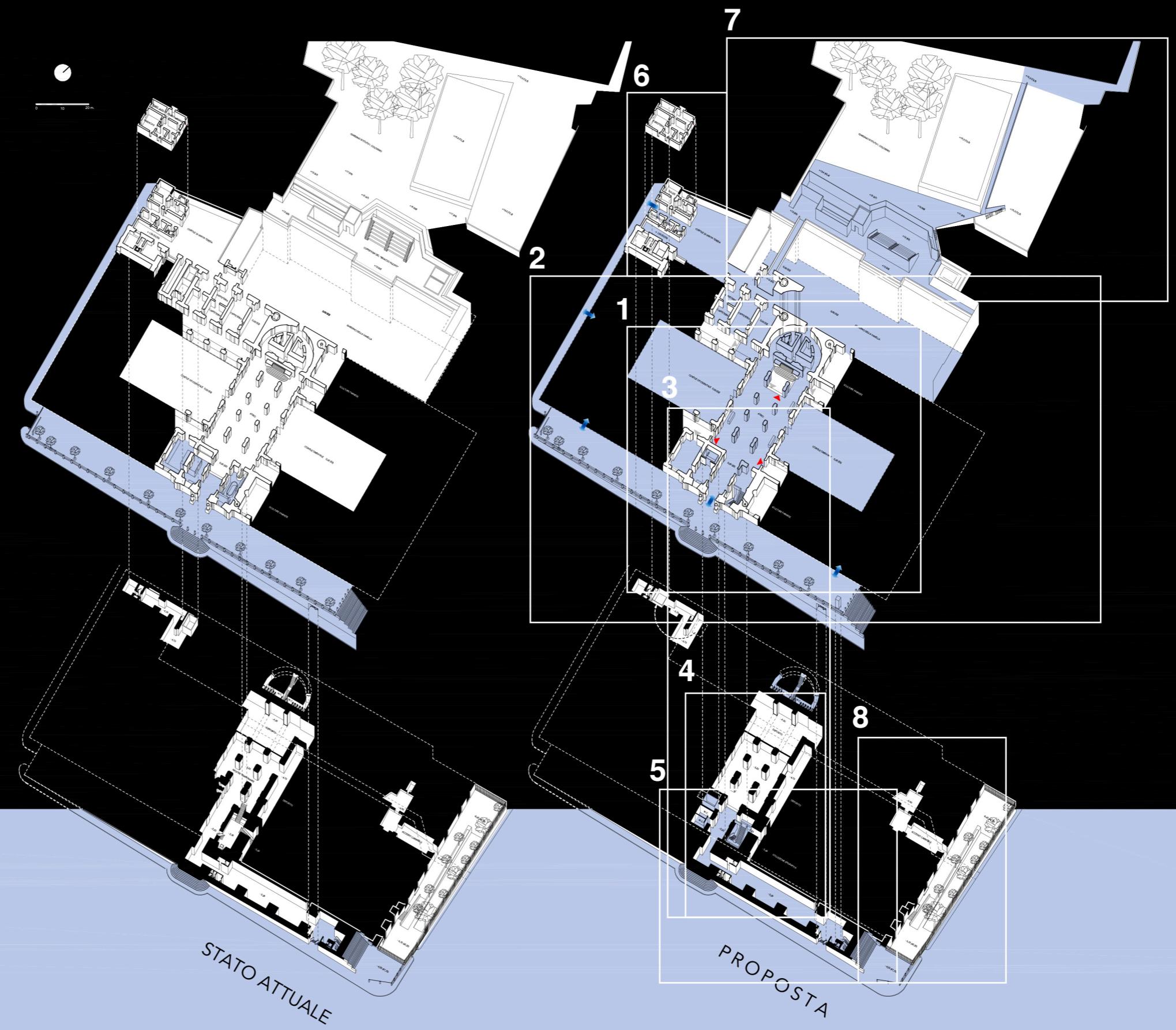


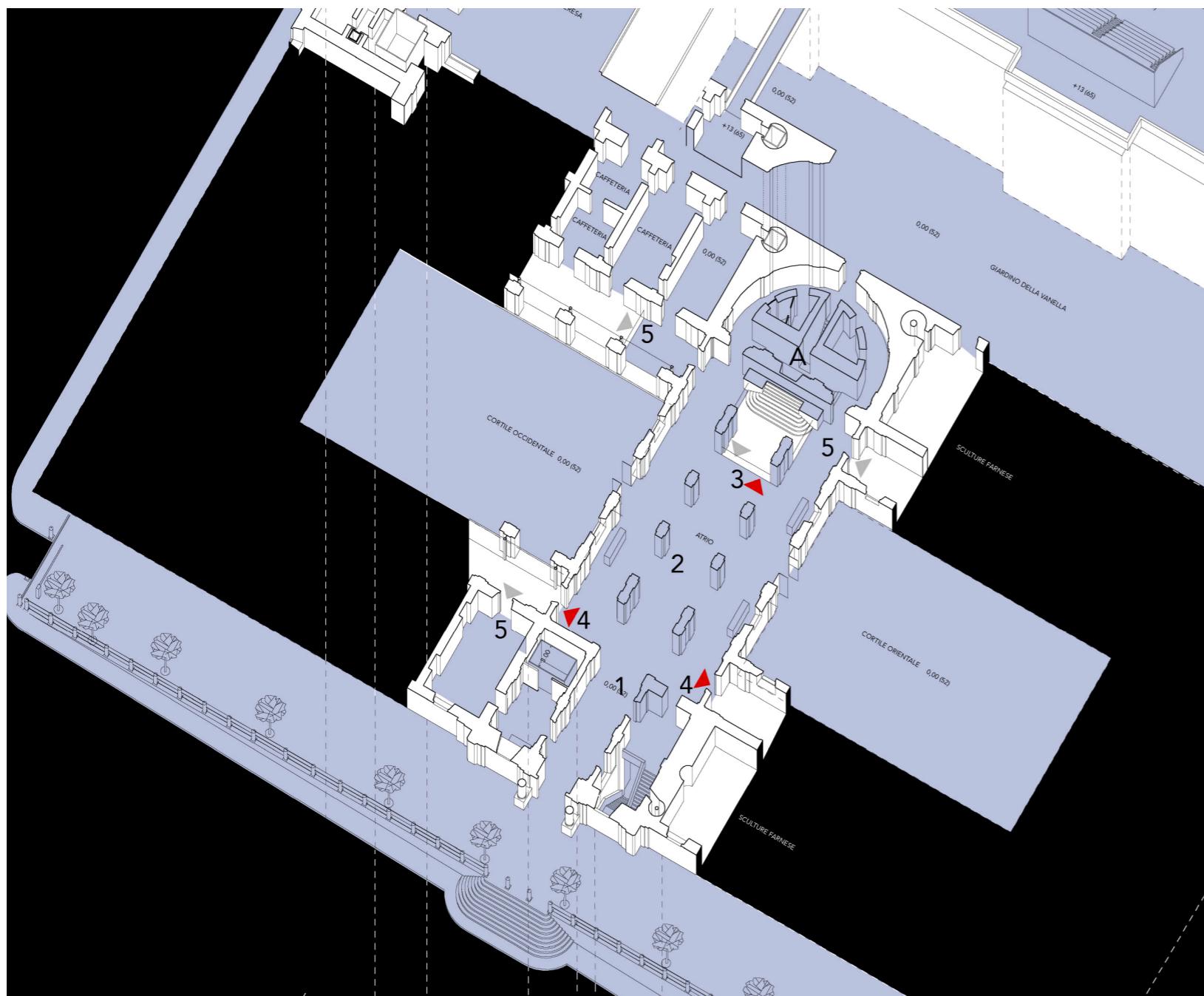
Tavola di sintesi dello spazio di uso pubblico





Tavole di dettaglio: quadro guida

1. Atrio



In una prospettiva di progressiva smaterializzazione del biglietto di ingresso, l'attuale biglietteria può essere spostata nel grande atrio del piano terra. Questo spazio aulico e fortemente rappresentativo diventa così una piazza pubblica, decongestionando l'ingresso e il flusso di visitatori che ora sta in fila (pericolosamente, anche sulla scalinata) e si accalca all'esterno per entrare. I controlli degli accessi si spostano in prossimità della scala principale e degli ingressi alle sezioni museali.

Quest'apertura permette l'attraversamento pubblico del Museo per raggiungere, attraverso il blocco delle scale principali, il giardino della Vanella e l'uscita alla via S. Teresa degli Scalzi. Da questo atrio si può scendere, per scale o ascensore, per raggiungere la metropolitana o gli spazi del piano interrato con i suoi negozi e depositi visitabili e l'uscita verso piazza Cavour.

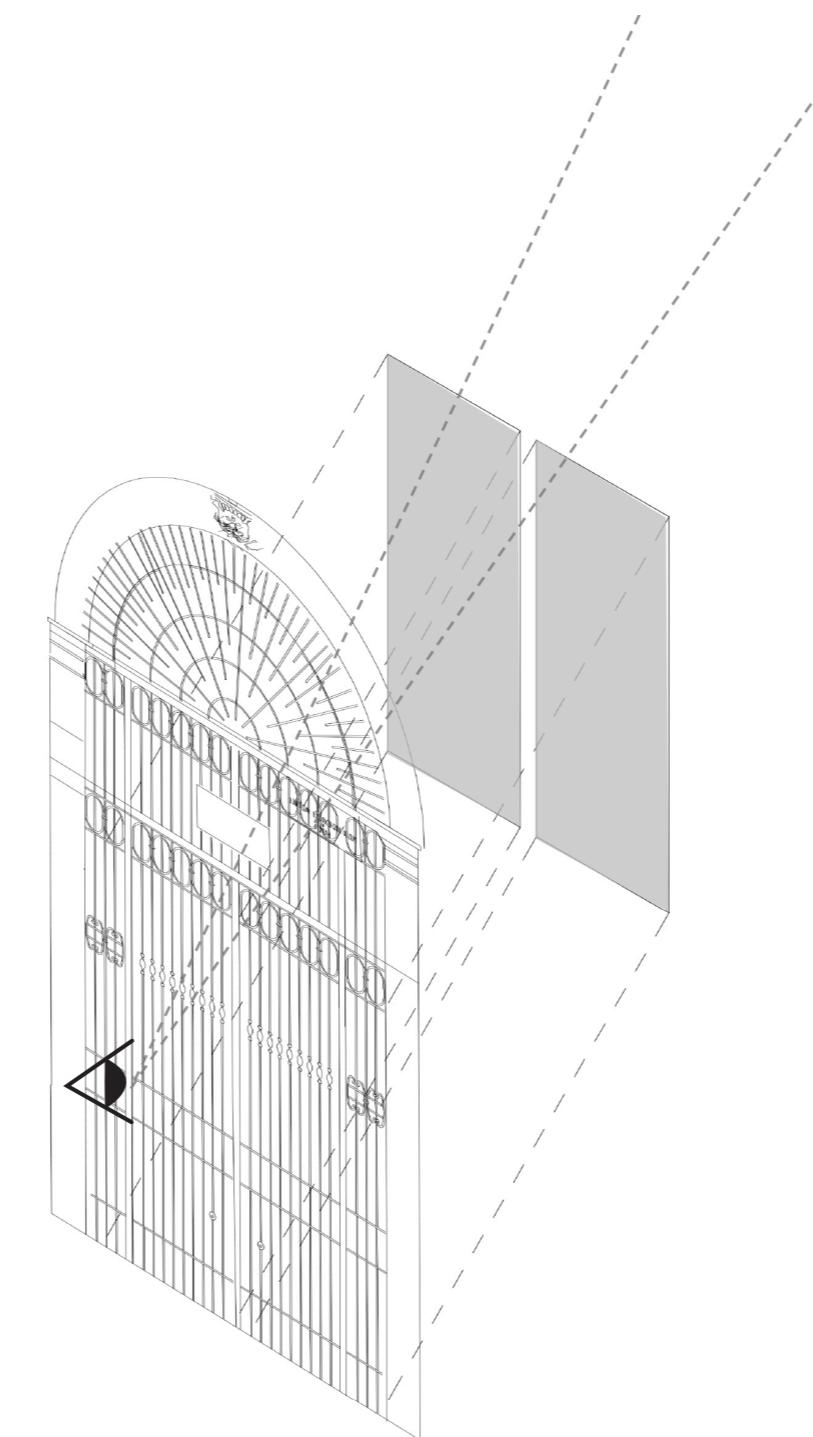
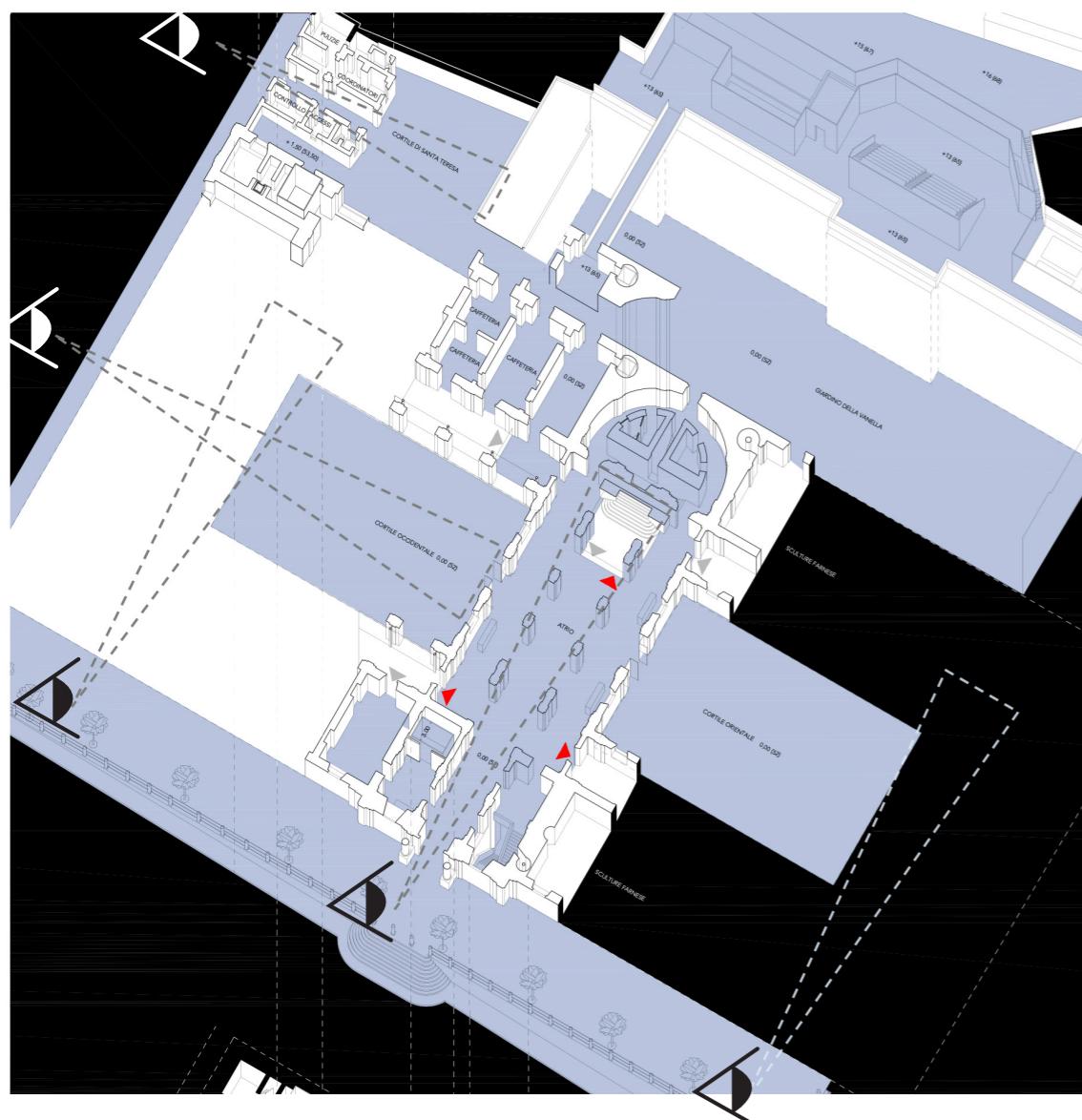
INTERVENTI

- 1 – Rimozione della barriera/tornelli controllo ingressi.
- 2 – Allestimento nell'area centrale dell'atrio con punti informazione, biglietteria ed editoria specialistica di supporto alla visita del Museo.
- 3 – Inserimento di tornelli di controllo ingressi e uscite dal Museo.
- 4 – Inserimento di tornelli di controllo ingressi dal Museo.
- 5 – Inserimento di tornelli di controllo uscite al Museo.

INDAGINI

- A – Verifiche strutturali della scala principale.

2. Visibilità dall'esterno



Vanno eliminate le lamiere che nel tempo sono state aggiunte ai cancelli originali e che non consentono oggi l'intervisibilità tra interno ed esterno del Museo.

Si tratta di un piccolo intervento di dettaglio, ma di portata decisiva per raggiungere gli obiettivi del progetto, localizzato sui quattro principali fornici di ingresso del palazzo.

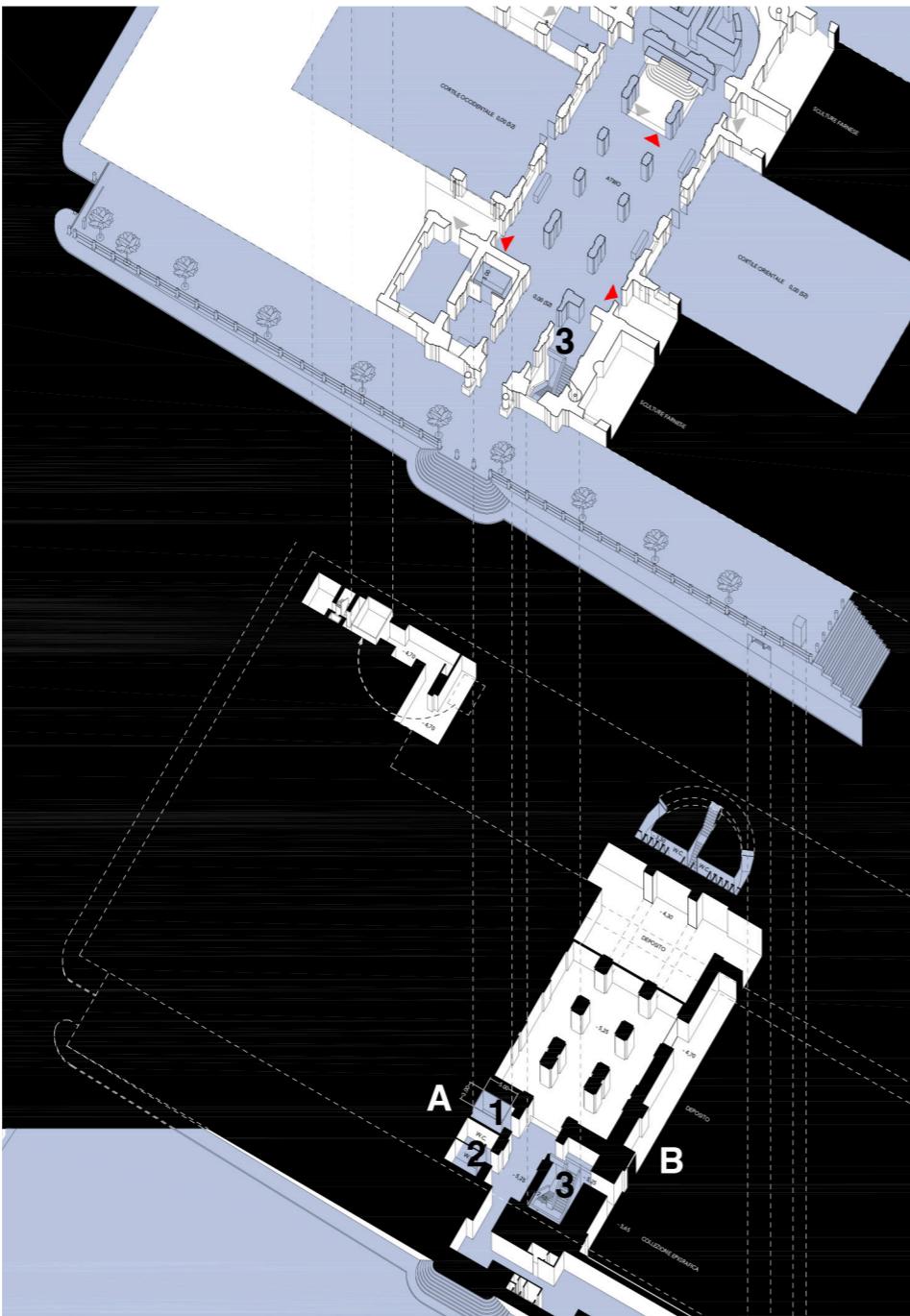
INTERVENTI

- 1 – Ripristino delle cancellate originali eliminando le lamiere di chiusura per permettere la visibilità interno/esterno
- 2 – Adeguamento o sostituzione degli infissi vetrati coordinandoli con le cancellate originali.



Lamiere che nel tempo sono state aggiunte ai cancelli originali

3. Collegamenti verticali tra atrio e seminterrato



Per garantire un collegamento funzionale e accessibile tra il piano terra e il seminterrato la proposta prevede la collocazione di un ascensore e la modifica della scala esistente che adesso crea una barriera tra la sezione epigrafica e i nuovi spazi creati nel seminterrato.

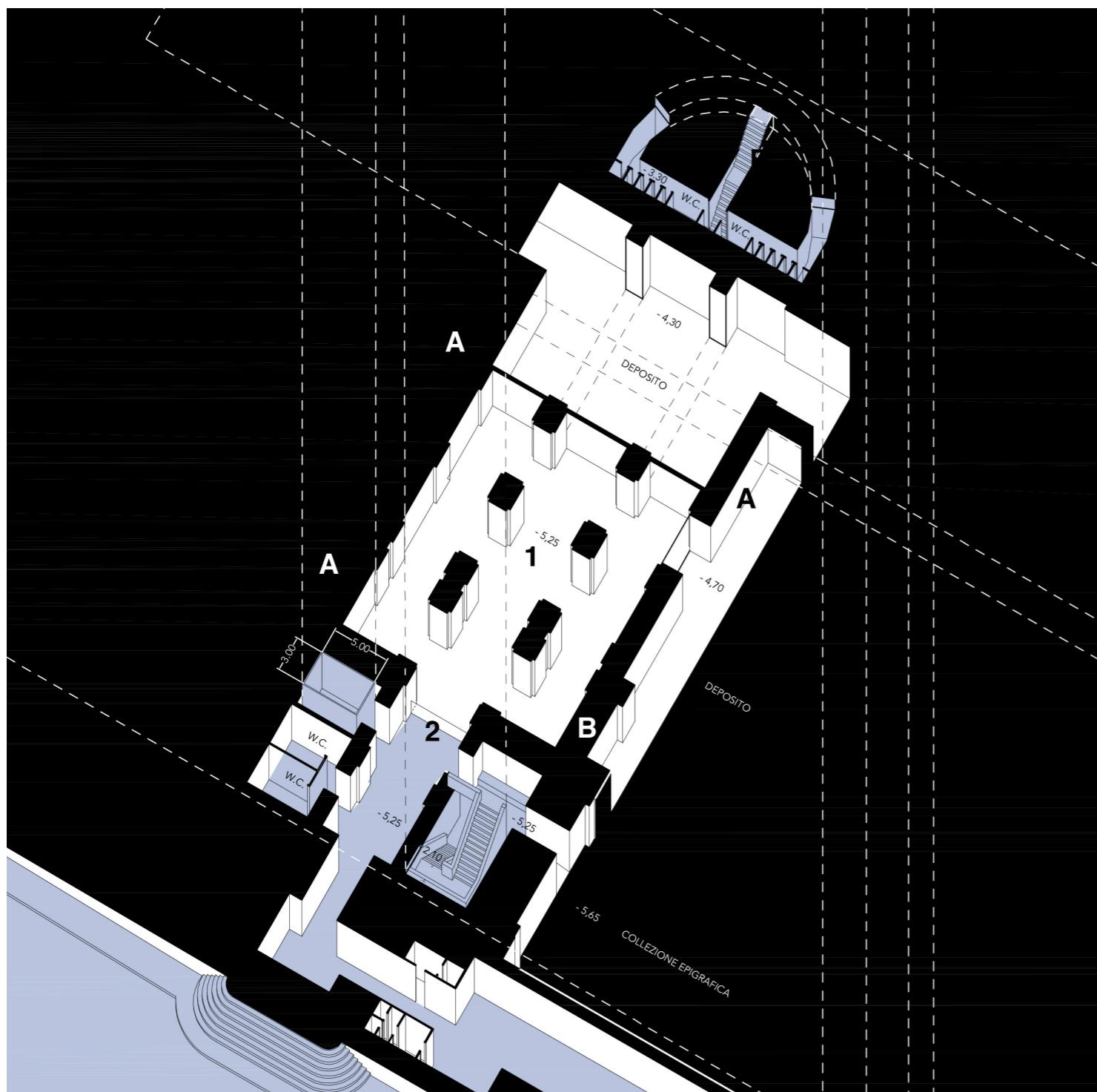
INTERVENTI

- 1 – Conclusione degli scavi per inserimento di montacarichi-ascensore di accesso al seminterrato: spazio mostre temporanee, collezione epigrafica, bookshop del MANN e metropolitana.
- 2 – Conclusione degli scavi per posizionare un'area servizi igienici.
- 3 – Demolizione del solaio a quota -2,95 con realizzazione di nuova scala di accesso a tutti gli ambienti del seminterrato (anche collegandoli alla sezione epigrafica).

INDAGINI

- A – Verifica della possibilità di conclusione degli scavi ai fini sopra indicati.
- B – Verifica della possibilità di apertura di passaggio verso i depositi e piazza Cavour.

4. Spazio mostre temporanee



Nel piano seminterrato si concludono e si sistemanano gli scavi per aprire un nuovo spazio di mostre temporanee. Questo spazio sarebbe collegato alla sezione epigrafica, al nuovo bookshop e all'uscita della metropolitana e sarebbe accessibile dall'atrio principale tramite l'ascensore e le scale.

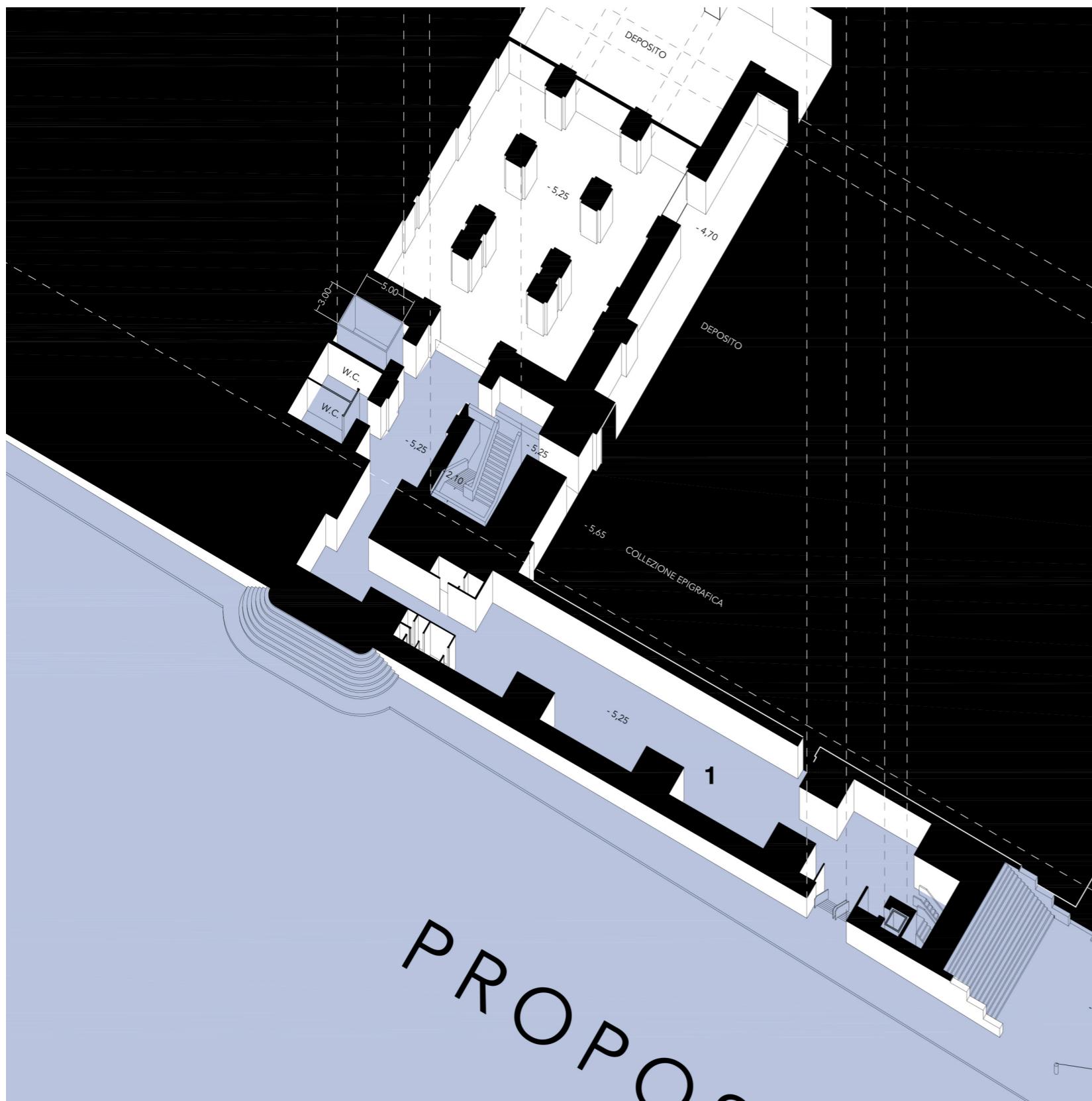
INTERVENTI

- 1 – Sistemazione degli spazi che sono attualmente allo stato di rustico per accogliere le mostre temporanee.
- 2 – Inserimento di tornelli di controllo ingressi e uscite dallo spazio mostre temporanee del Museo.

INDAGINI

- A – Verifica della funzionalità delle finestre a bocca di lupo.
B – Verifica della possibilità di collegare lo spazio mostre temporanee con la scala principale tenendo in considerazione la localizzazione e l'altezza del collettore fognario.

5. Nuovo bookshop del Museo

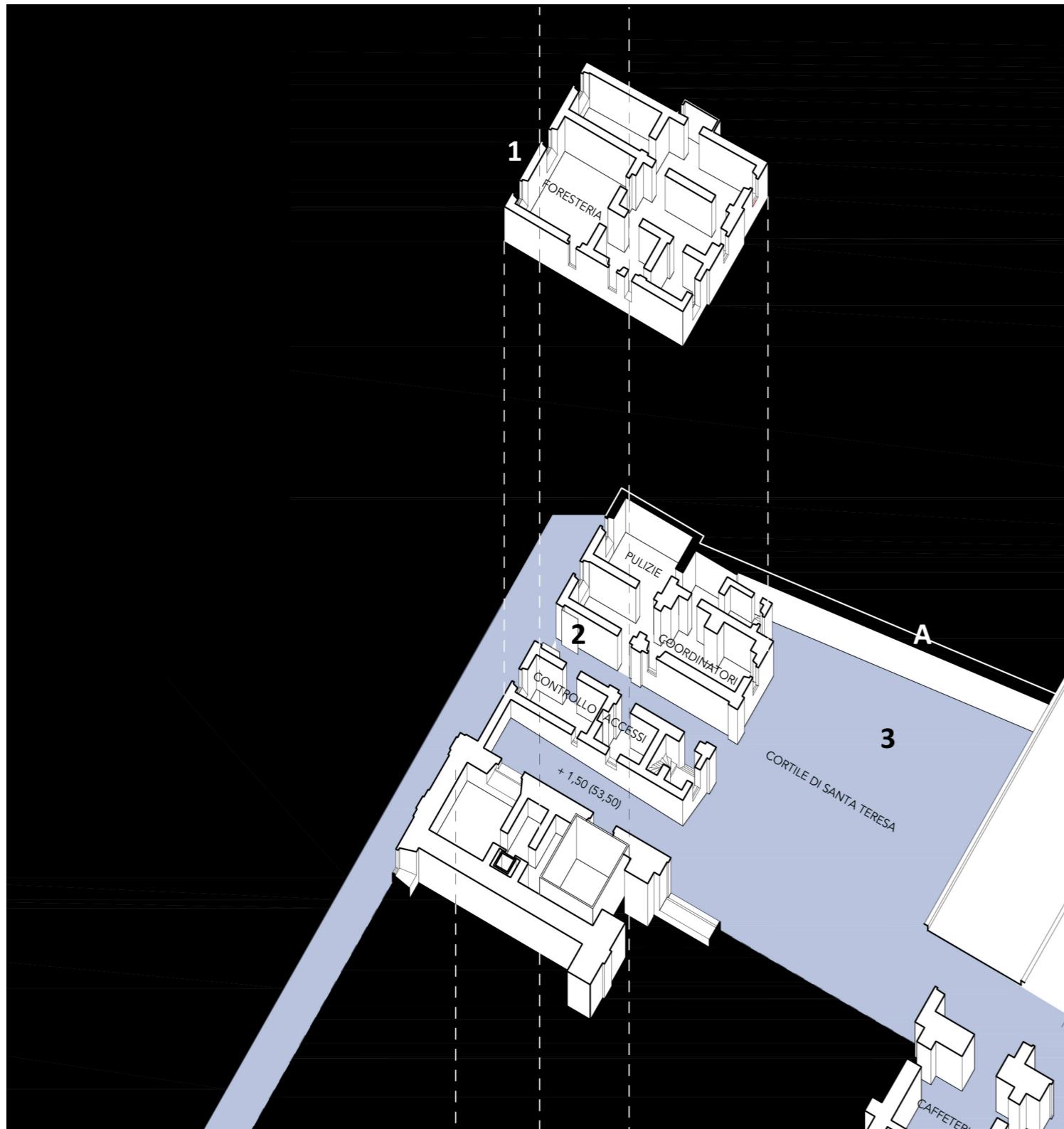


Nel piano seminterrato si apre un nuovo spazio commerciale accessibile dall'atrio – tramite l'ascensore e le scale – e dall'uscita della metropolitana.

INTERVENTI

- 1 – Sistemazione degli spazi esistenti per accogliere il nuovo bookshop/negozi/oenoteca del Museo.

6. Foresteria e accesso a via S. Teresa



Il progetto prevede che l'edificio d'ingresso da via S.Teresa sia sistemato come foresteria per accogliere ricercatori e studiosi.

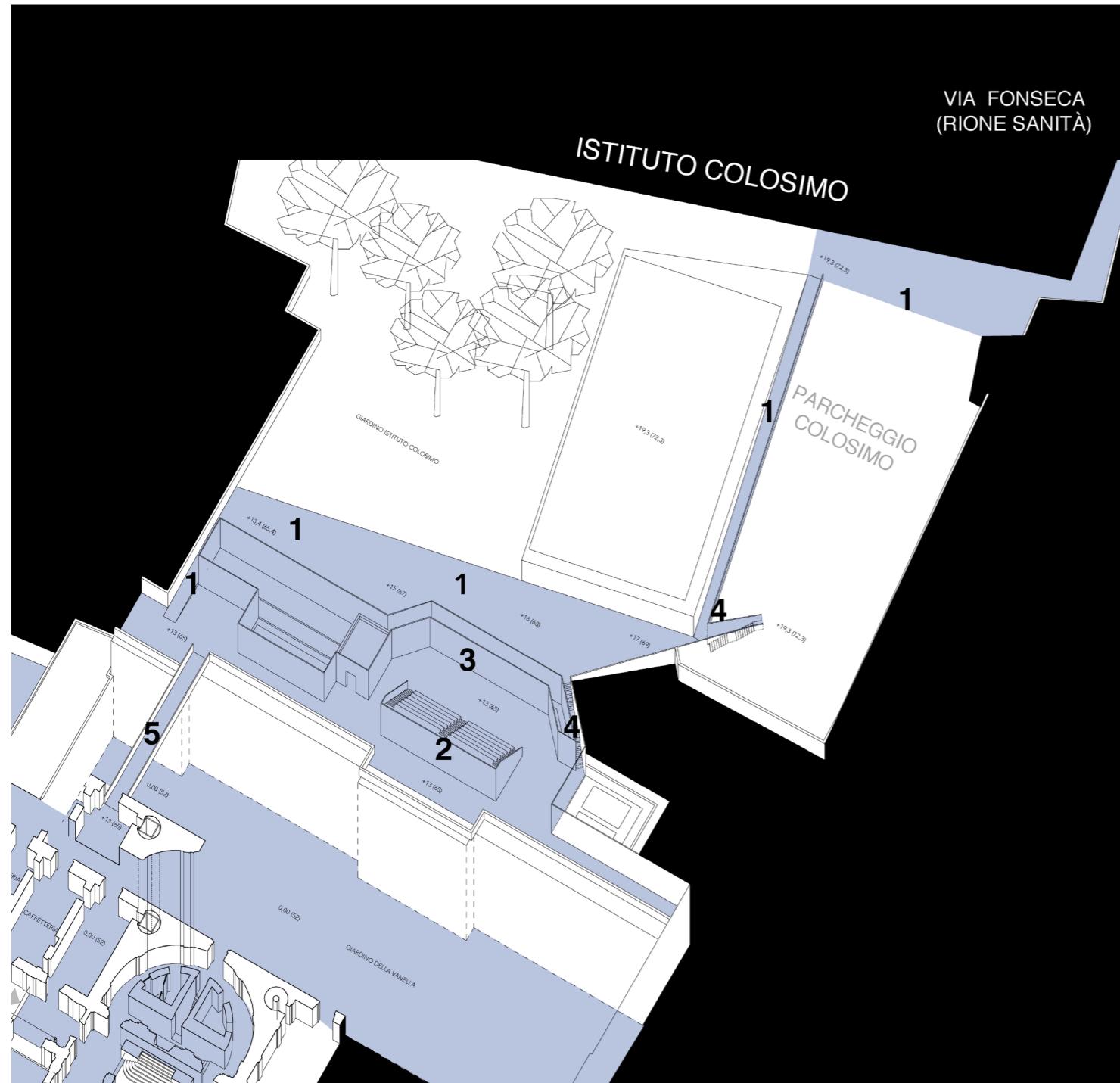
INTERVENTI

- 1 – Sistemazione degli spazi per adeguamento a foresteria.
- 2 – Adeguamento a portineria.
- 3 – Risistemazione del cortile di ingresso da S. Teresa degli Scalzi.

INDAGINI

- A – Verifica della stabilità strutturale del muro di contenimento.

7. Copertura del “Braccio Nuovo” e collegamento con l’Istituto Colosimo



La strategia di progetto è quella di intervenire sull’elemento più problematico dell’attuale assetto – il muro di contenimento – in modo da trasformarlo nell’elemento di collegamento tra le strutture oggi sconnesse: i giardini, il passaggio da via Fonseca al Museo e la gradinata per attività all’aperto.

INTERVENTI

- 1 – Sistemazione del terreno con rampa al 5% che collega la quota della copertura con la quota dell’uscita verso via Fonseca.
- 2 – Rotazione della gradinata esistente verso il muro di contenimento da utilizzare come fondale per rappresentazioni o proiezioni.
- 3 – Sistemazione del muro di contenimento per l’uso come schermo di proiezione e palcoscenico.
- 4 – Collegamento con scale tra la quota della copertura con la quota dell’uscita verso via Fonseca.
- 5 – Collocazione di passerella di collegamento dal piano primo del Museo alla copertura del “Braccio Nuovo”.

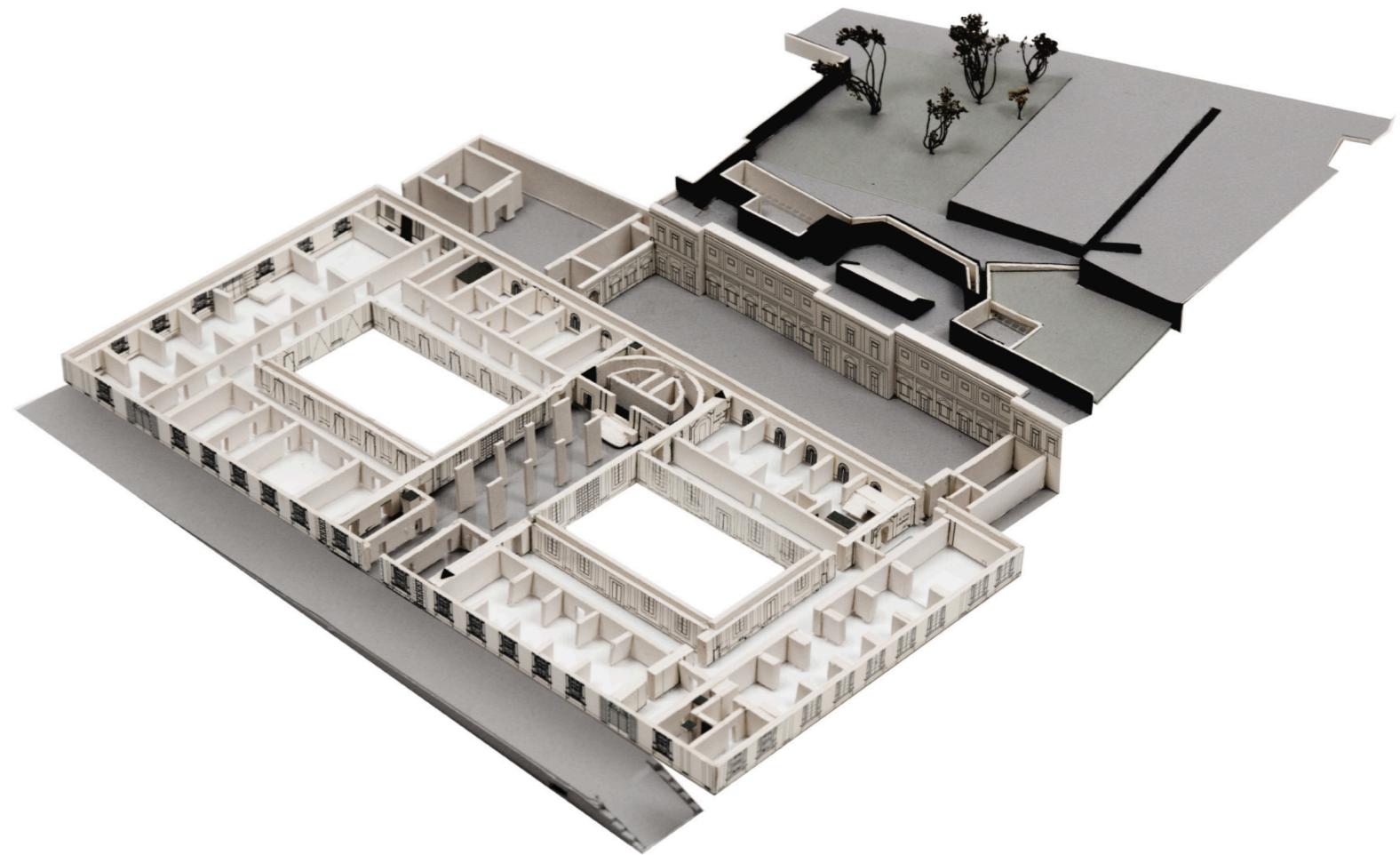
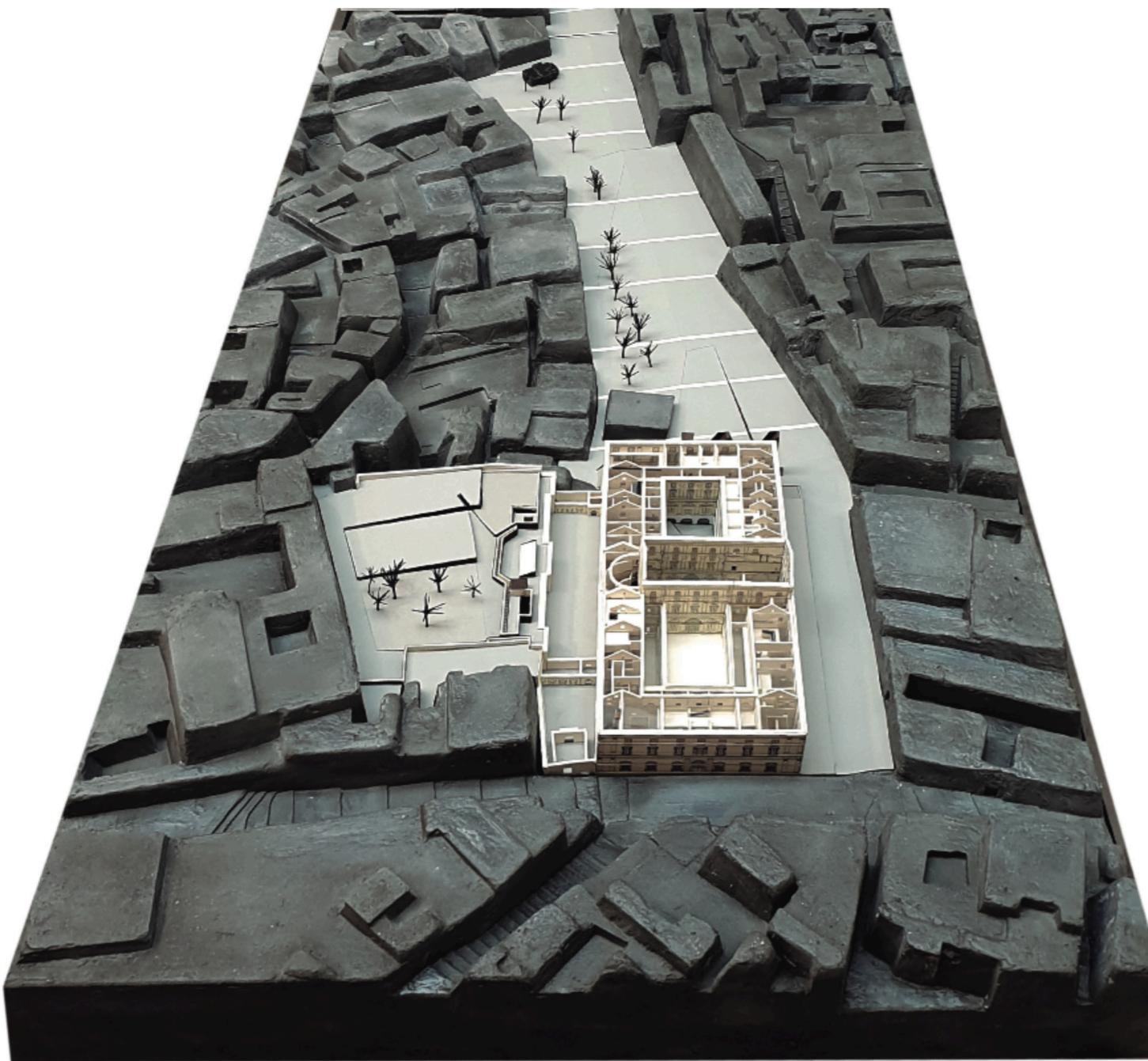


Fotografia: Vista della copertura del MANN verso il giardino del Colosimo



Strutture in acciaio Corten. Adaptation of Patio de Armas
El Real de la Jara Progetto: Villegas Bueno Arquitectura. Fotografia: Jesus Granada

Il MANN nel contesto del suo intorno urbano, inteso come intersezione di un nuovo sistema di spazi pubblici



Il modello sezionato evidenzia la continuità di percorrenza tra la piazza antistante il Museo, l'atrio, i cortili, la Vanella, il "Braccio Nuovo" e la sua copertura, gli spazi aperti e verdi dell'Istituto Colosimo.

Nella proposta, il muro accoglie una piazza inclinata che inizia nel parcheggio dell'Istituto Colosimo e arriva sulla copertura nella estremità ovest per tutta la lunghezza del muro. Strutture in corten (come, per esempio, nella foto della pagina precedente: progetto El Real de la Jara), il materiale che contraddistingue tutti i nuovi interventi di progetto, danno continuità alle varie parti. La gradinata esistente viene ruotata di 180 gradi verso il muro di contenimento, che funge così da fondale e da palcoscenico.

Dal giardino si accede a via Fonseca e in questo modo il Museo rimane collegato al quartiere Stella e al Rione Sanità.

8. Accesso carrabile ai depositi



L'obiettivo dell'intervento è di consentire l'accesso carrabile al seminterrato per migliorare in termini di sicurezza e celerità l'ingresso e l'uscita di opere e materiali museali.

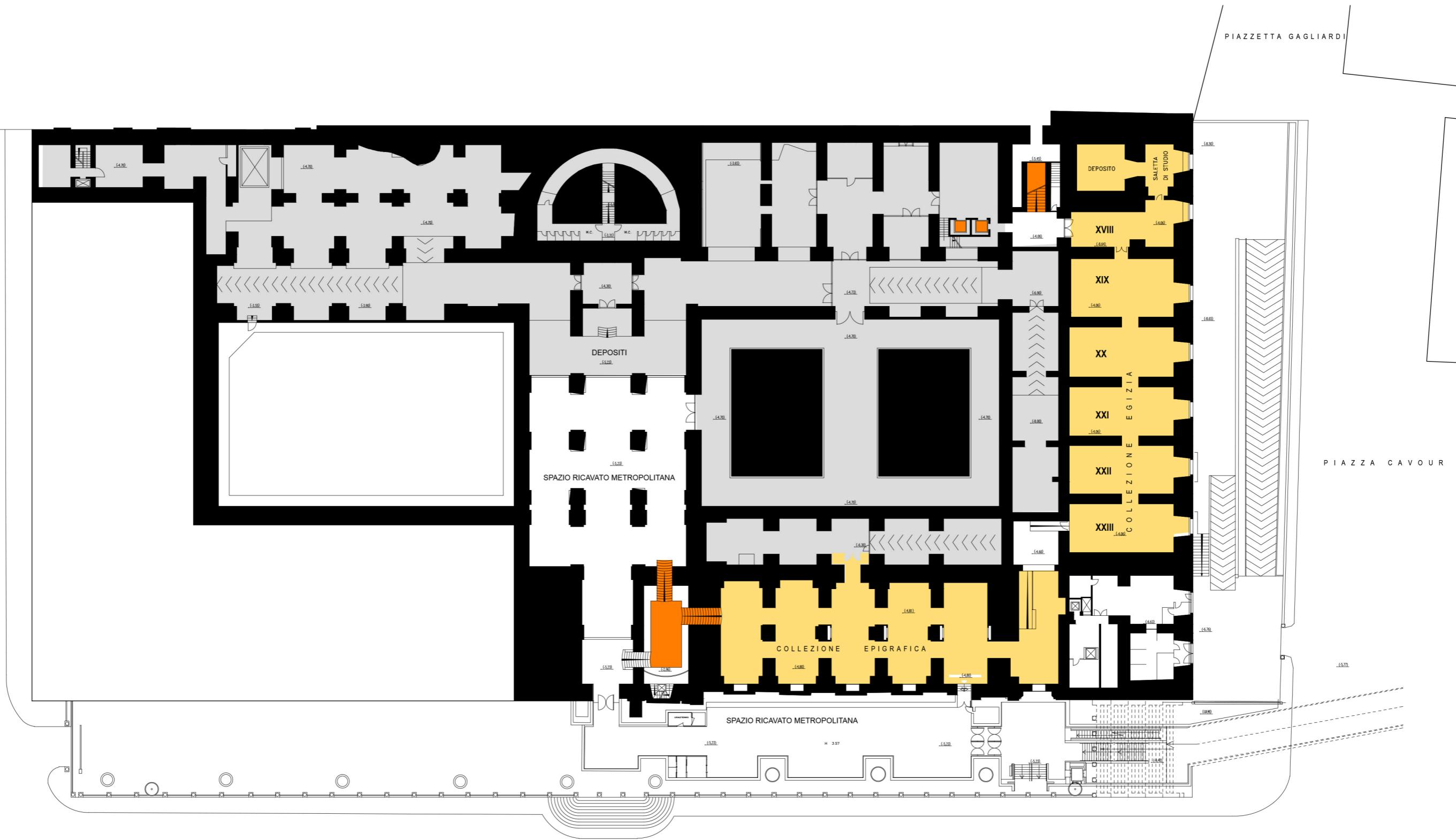
INTERVENTI

- 1 – Adeguamento della rampa di ingresso ai depositi per consentire un idoneo accesso carrabile.

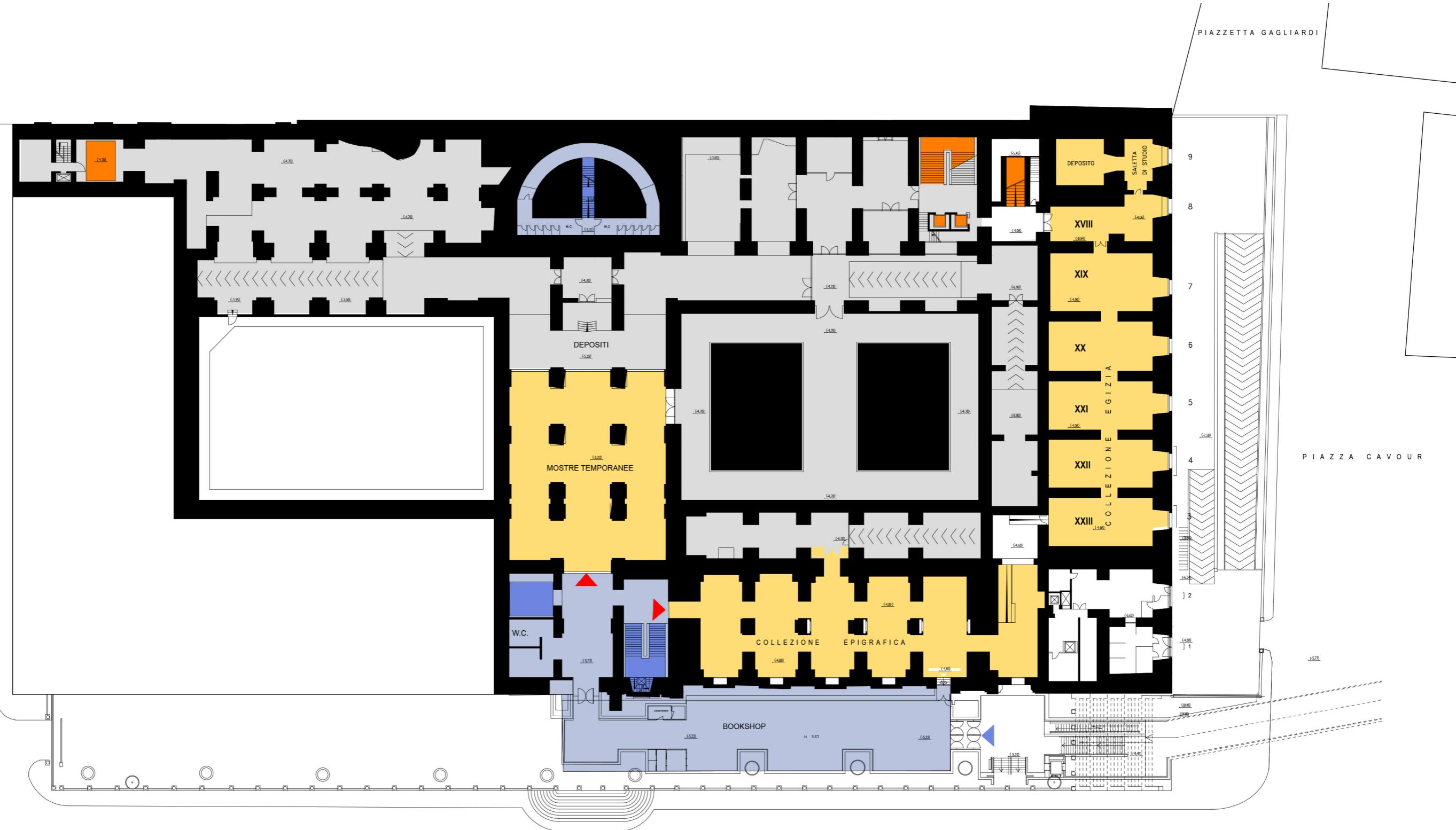
INDAGINI

- A – Localizzazione e altezza del collettore fognario.
- B – Impianti in funzione e obsoleti per eventuali rimozioni/adeguamenti.

TAVOLE GRAFICHE COMPARATIVE STATO DI FATTO – PROGETTO



VIA S. TERESA DEGLI SCALZI



PROGETTO | Pianta primo livello seminterrato

0 10 20 m.

Spazio di uso pubblico

Depositi

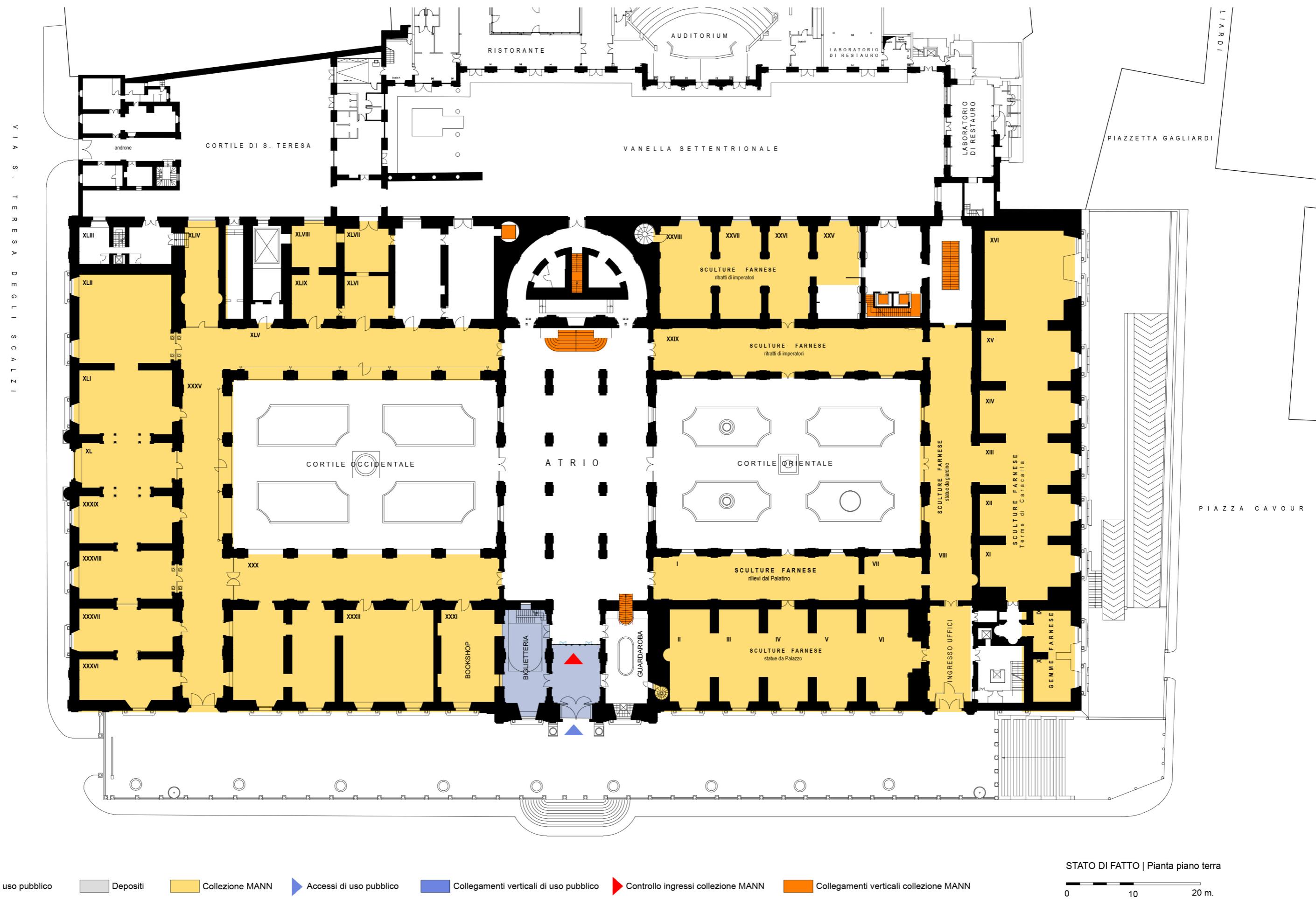
Collezione MANN

Accessi di uso pubblico

Collegamenti verticali di uso pubblico

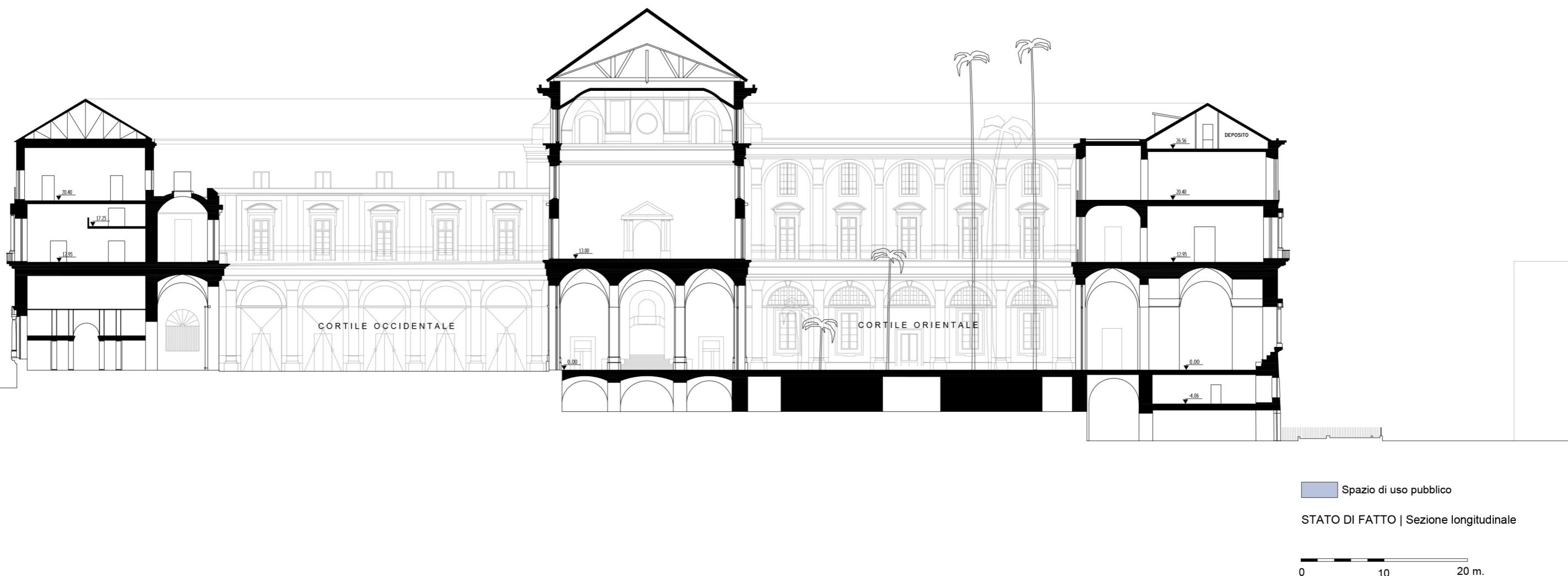
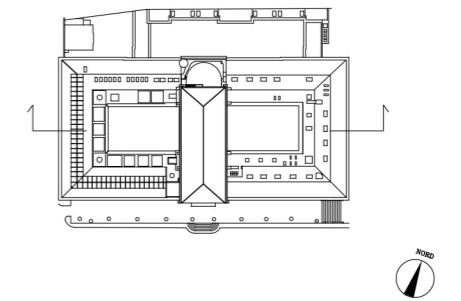
Controllo ingressi collezione MANN

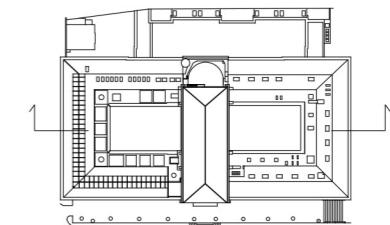
Collegamenti verticali collezione MANN





0 10 20 m.





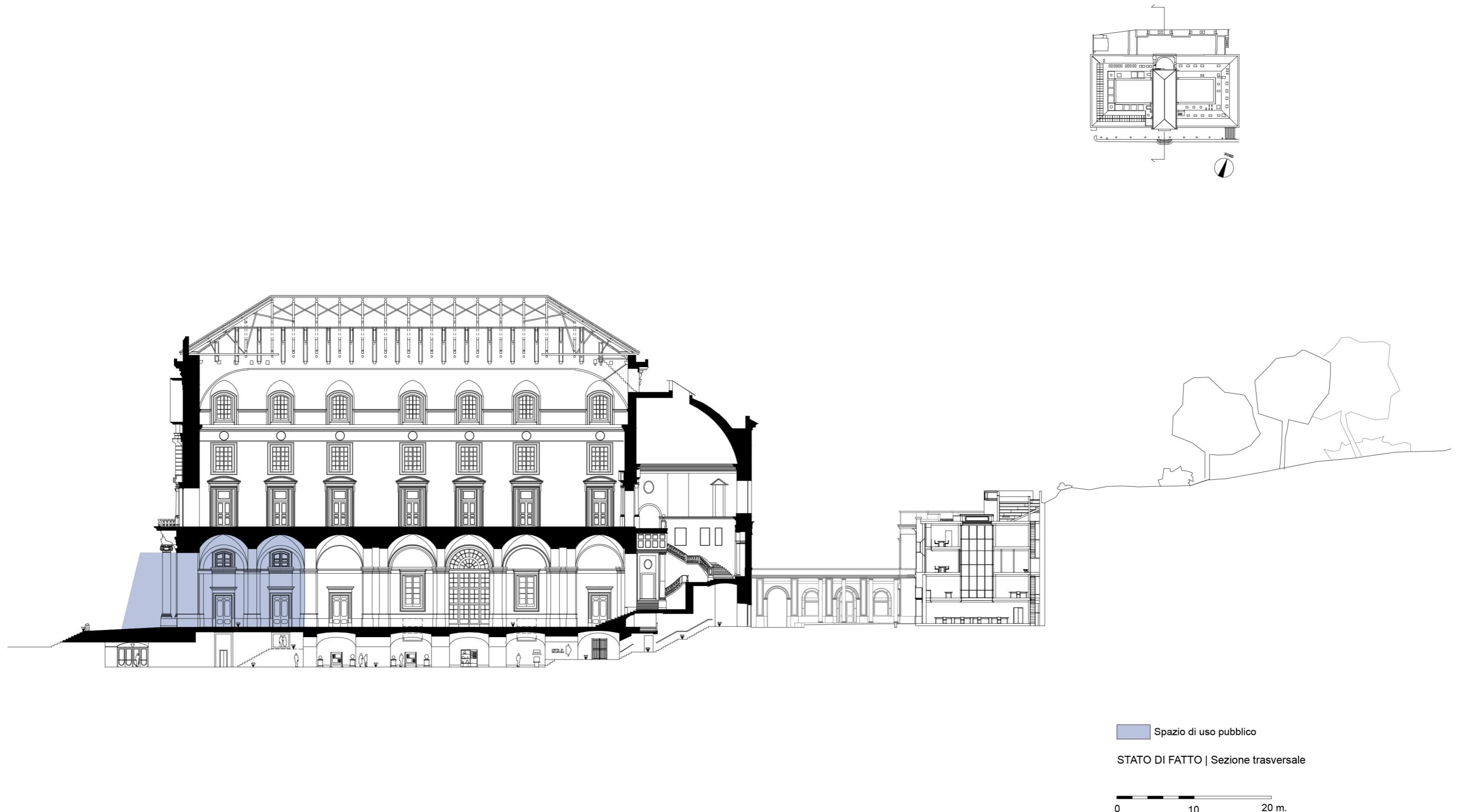
NORD

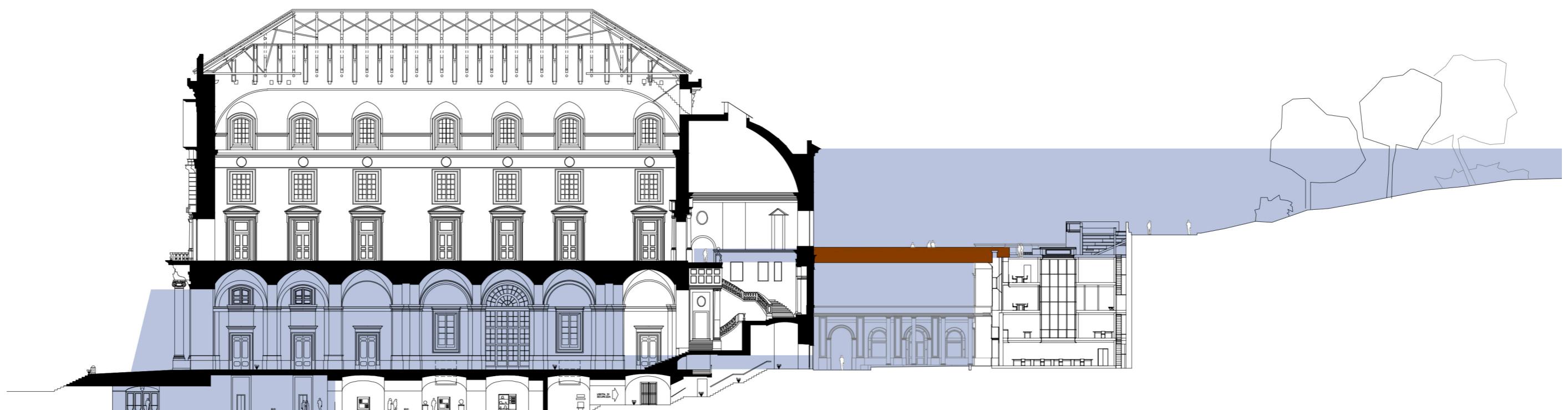
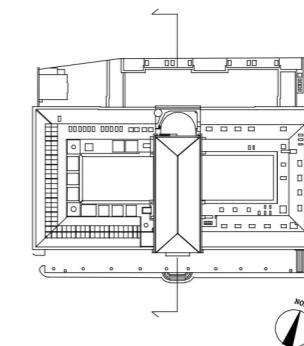


Spazio di uso pubblico

PROGETTO | Sezione longitudinale

0 10 20 m.

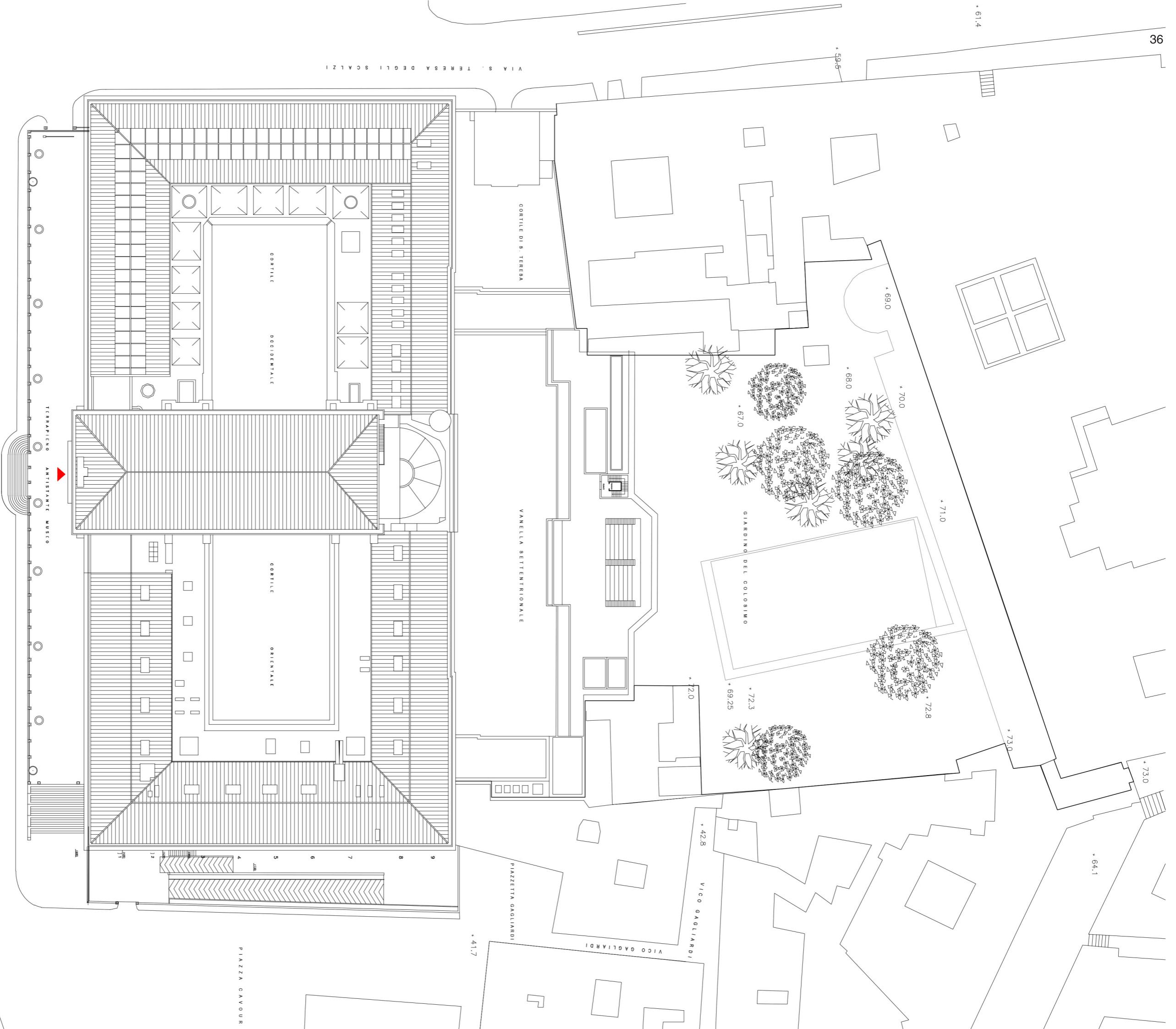




■ Spazio di uso pubblico

PROGETTO | Sezione trasversale

0 10 20 m.



Spazio di uso pubblico

Depositi

Collezione MANN

Accessi di uso pubblico

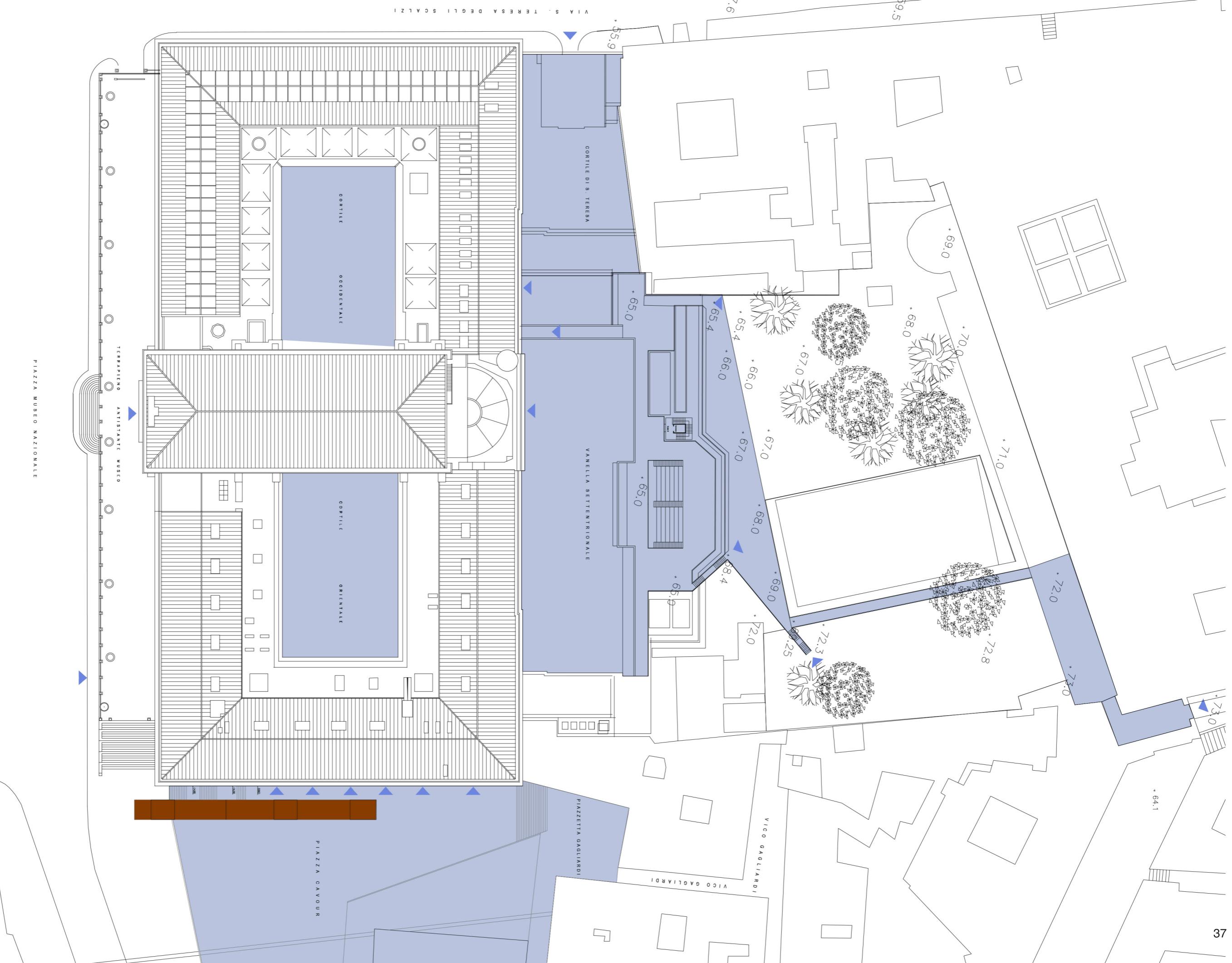
Collegamenti verticali di uso pubblico

Controllo ingressi collezione MANN

Collegamenti verticali collezione MANN

Explorazione progettuale 1 | Pianta copertura

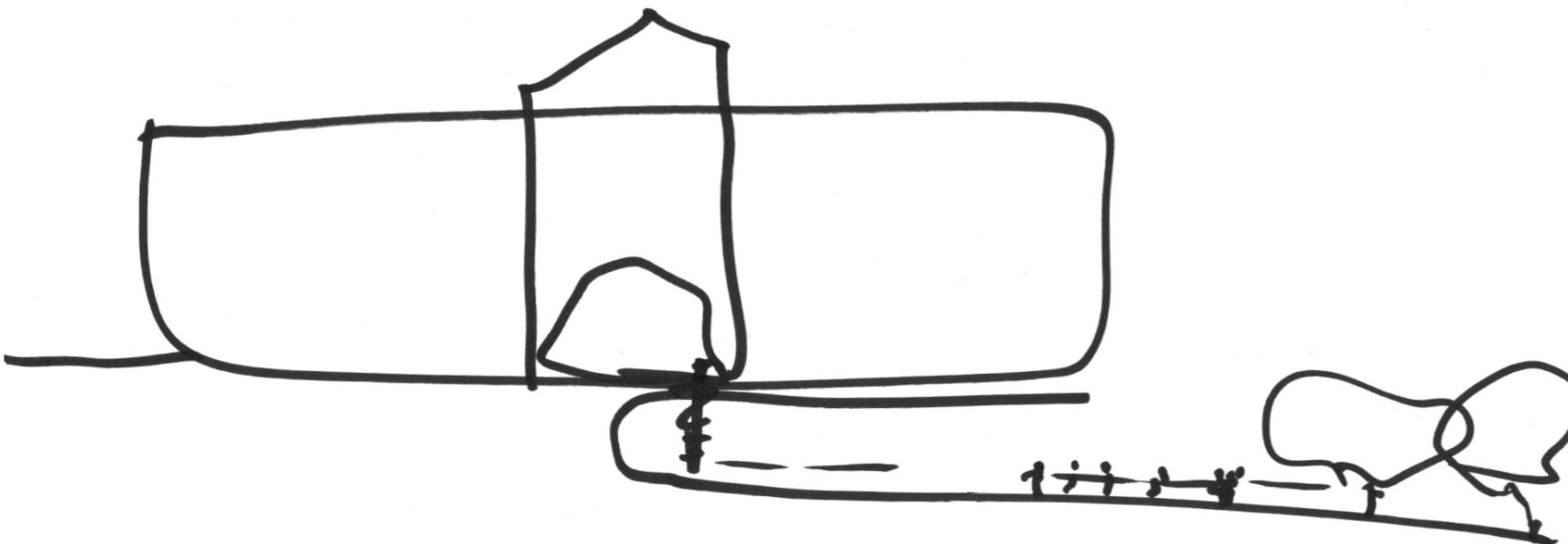
0
10
20 m.



APPENDICI

APPENDICE A.

L'apertura del MANN verso piazza Cavour. Problemi e proposte



Schizzo concettuale: la piazza Cavour che entra sotto il MANN e l'ala orientale che sorvola la piazza Cavour

Nel corso dello studio si è affrontato anche il tema di una possibile continuità fisica tra la piazza Cavour e l'interno del palazzo, tramite il seminterrato. Questa ipotesi aprirebbe prospettive di sicuro interesse e di grande ampliamento dell'uso pubblico del Museo. La sua fattibilità, tuttavia, presenta aspetti problematici di natura sia tecnica sia funzionale, a causa dell'intersezione con le attività logistiche che si svolgono nei locali alla quota più bassa sul fronte verso piazza Cavour. (cfr. nelle pagine che seguono il resoconto delle indagini eseguite).

Alcuni aspetti problematici hanno posizionato questo obiettivo in una fattibilità di lungo periodo e perciò è stato escluso dal programma attuativo. Nella ricerca di un'accessibilità efficace dall'area di piazza Cavour, sono state elaborate due diverse esplorazioni progettuali:

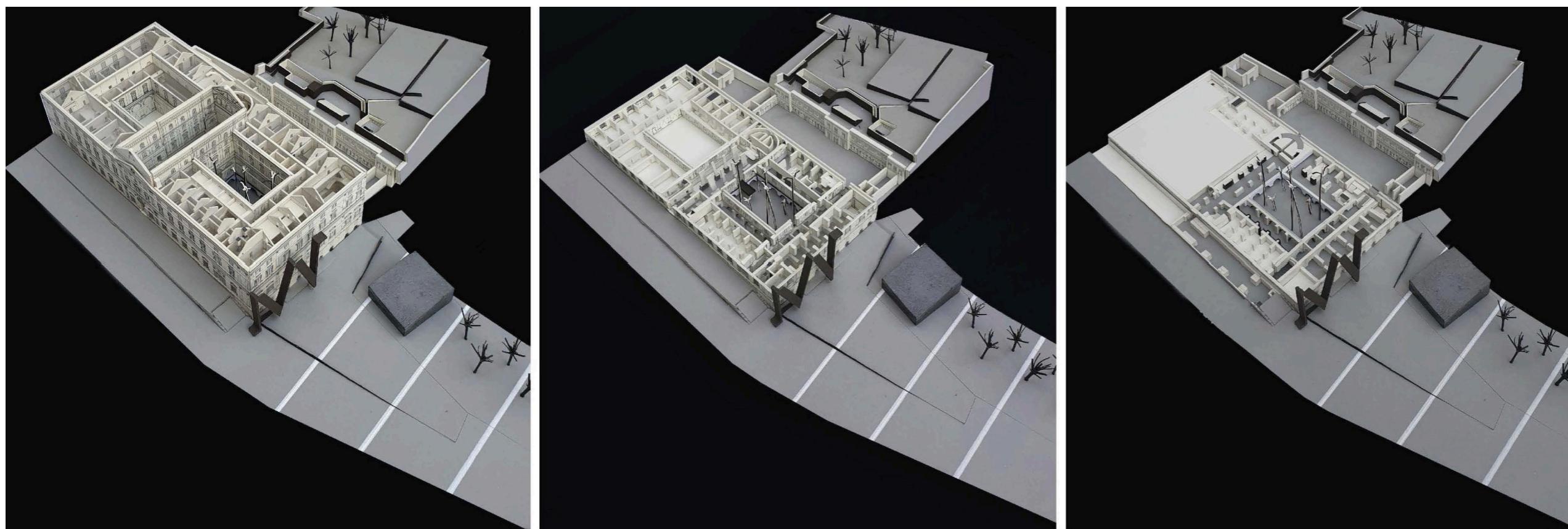
- la prima affronta il tema in maniera decisa e strutturale, proponendo il ribassamento del cortile orientale e una riorganizzazione dei livelli di calpestio in quell'ala, per fare in modo che la piazza rifluisca quasi naturalmente all'interno dell'edificio;
- la seconda, di impatto più limitato – ma in ogni caso di realizzazione problematica –, lavora negli interstizi dei livelli interrati esistenti, per aprire una strada interna di collegamento tra la quota di piazza Cavour e i nuovi spazi pubblici che gravitano sull'atrio principale.

Esplorazione progettuale 1

Apertura al pubblico del MANN attraverso il ribassamento del cortile orientale

Il ribassamento del cortile orientale, per attuare una continuità con la quota di piazza Cavour, recupererebbe la memoria dell'edificio che per più di un secolo restò incompleto, privo di quest'ala.

Il ribassamento del cortile sarebbe, evidentemente, un'opera complessa e costosa, che comporterebbe una riorganizzazione di varie funzioni interne del Museo, di portata confrontabile con gli interventi realizzati al Rijksmuseum di Amsterdam dagli architetti dello Studio Cruz Y Ortiz, dove è stato ricavato l'Atrium d'ingresso per i visitatori dal ribassamento dei due cortili interni dell'edificio e dal collegamento di questi tramite un tunnel sotto il blocco centrale dell'edificio.



Fotografie del modello della esplorazione 1 - Apertura al pubblico del MANN attraverso il ribassamento del cortile orientale. Da sinistra a destra: con tutti piani; piano terra (atrio); piano seminterrato

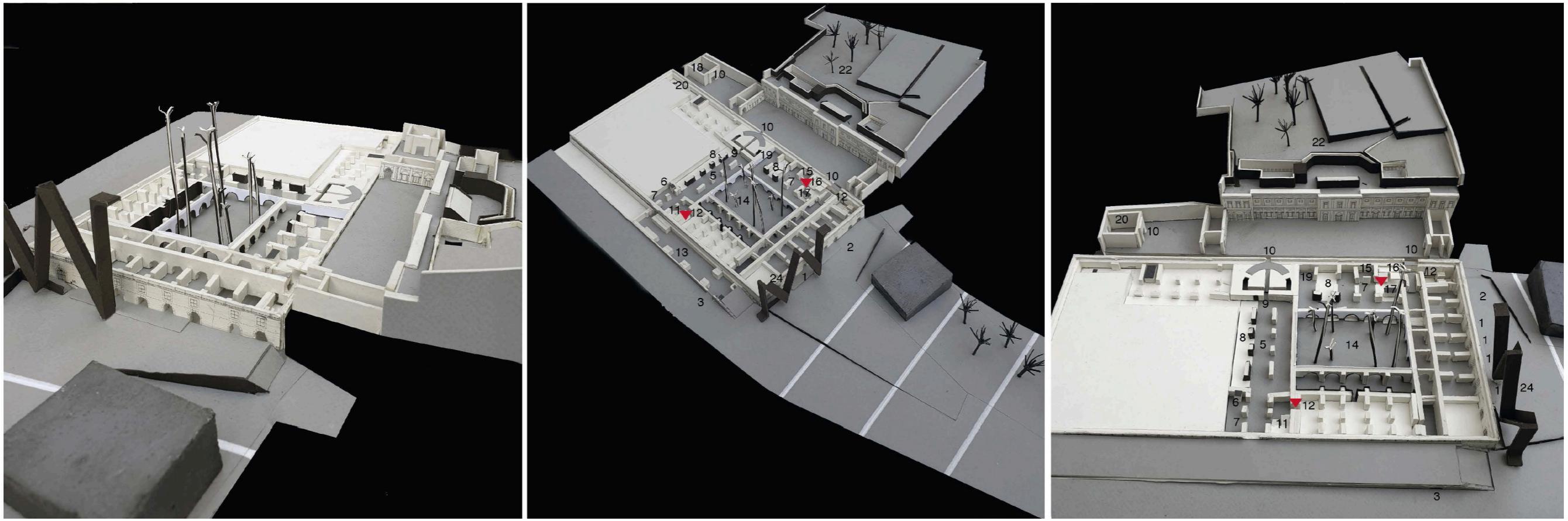


Sezione longitudinale attraverso i cortili: da piazza Cavour si accede direttamente al cortile orientale ribassato attraverso un leggero piano inclinato, e quindi all'atrio principale

L'intervento creerebbe un vero coinvolgimento dello spazio pubblico all'interno del MANN, restituendo un'immagine in cui il Museo "si libra" al di sopra della piazza Cavour, le cui propaggini penetrano all'interno del palazzo. Al livello del piano terra sporgerebbe dall'atrio principale un balcone in aggetto sul cortile ribassato.

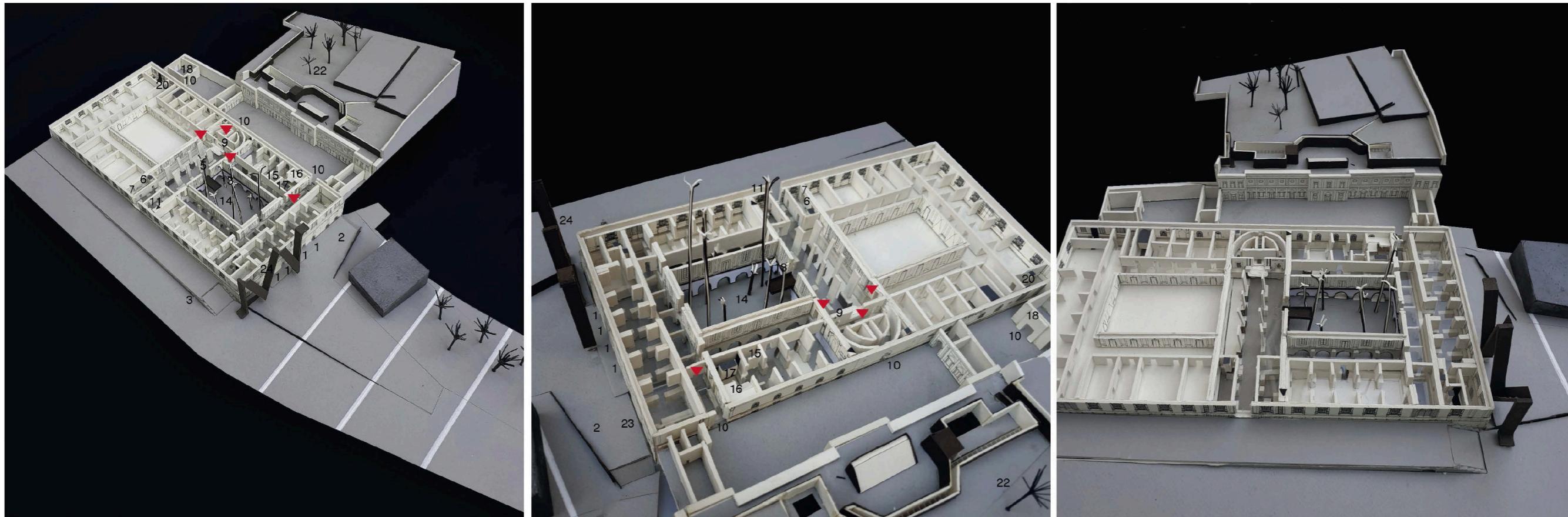
Si tratterebbe di un incremento di circa 6.150 m² di aree pubbliche che resterebbero fortemente legate al contesto museale per i contenuti: gli allestimenti con depositi visibili; i negozi del Museo (tessile, statuaria, enoteca e bookshop); un bar ristorante con terrazza nella piazza Cavour; la nuova sala per le mostre temporanee pubbliche; informazioni e biglietteria; guardaroba affiancato a un nuovo blocco di scale con servizi igienici che percorrerebbero tutti i piani visitabili del Museo.

Questa piazza del Museo costituirebbe, inoltre, un punto centrale di raduno dei flussi del MANN collegando la piazza Cavour con l'uscita della metropolitana, con l'atrio principale, con l'accoglienza e ingresso alla collezione e con il giardino della Vanella.



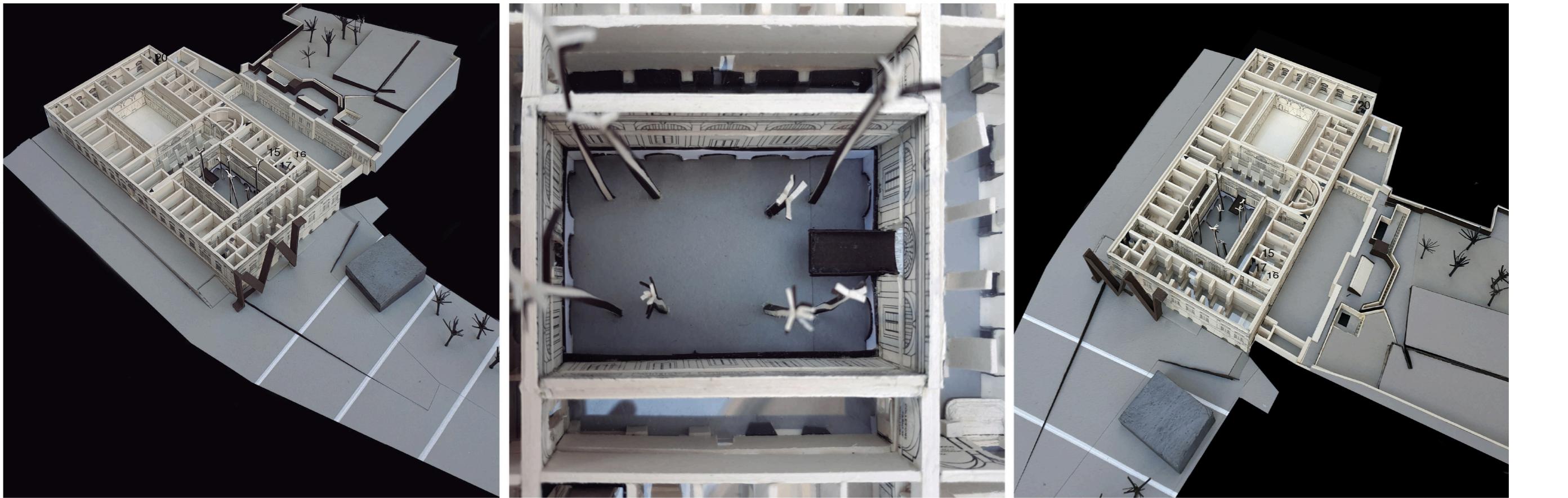
PRIMO E SECONDO LIVELLO SEMINTERRATO

1. Ingresso al Museo dalla piazza Cavour
 2. Risistemazione dell'area parcheggio esterna come piazza d'ingresso al Museo
 3. Uscita della metropolitana a piazza Cavour
 4. Corridoio pubblico affiancato da vetrine con materiali dai depositi
 5. Spazio mostre temporanee pubbliche
 6. Nuovo ascensore tra atrio e seminterrato
 7. Guardaroba
 8. Deposito visibile
 9. Collegamento alla scala verso l'atrio del Museo e il giardino della Vanella
 10. Accesso pubblico al giardino della Vanella
 11. Nuova scala tra atrio e seminterrato
 12. Nuovo accesso collezione egizia ed epigrafica
 13. Bookshop
 14. Ribassamento del cortile orientale al livello seminterrato
 15. Nuovo blocco di servizi igienici
 16. Nuovo blocco di scale che collega tutti i piani visitabili del Museo
 17. Ascensore che raggiunge tutti i piani della visita museale
 18. Foresteria
 19. Negozio MANN (tessili e statuaria)
 20. Nuovo montacarichi che serve tutti i piani
 21. Negozio MANN (enoteca)
 22. Accesso e sistemazione giardini Istituto Colosimo/copertura "Braccio Nuovo"
 23. Bar/ristorante con tavoli all'esterno
 24. Logo MANN/portico in acciaio corten
- ▲ Spazio controllo ingressi
■ Spazio di uso pubblico



PIANO TERRA

- 1. Ingresso al Museo dalla piazza Cavour
 - 2. Risistemazione dell'area parcheggio esterna come piazza d'ingresso al Museo
 - 3. Uscita della metropolitana a piazza Cavour
 - 4. Corridoio pubblico affiancato da vetrine con materiali dai depositi
 - 5. Spazio mostre temporanee pubbliche
 - 6. Nuovo ascensore tra atrio e seminterrato
 - 7. Guardaroba
 - 8. Deposito visibile
 - 9. Collegamento alla scala verso l'atrio del Museo e il giardino della Vanella
 - 10. Accesso pubblico al giardino della Vanella
 - 11. Nuova scala tra atrio e seminterrato
 - 12. Nuovo accesso collezione egizia ed epigrafica
 - 13. Balcone sul cortile orientale ribassato
 - 14. Ribassamento del cortile orientale al livello seminterrato
 - 15. Nuovo blocco di servizi igienici
 - 16. Nuovo blocco di scale, che collega tutti i piani visitabili del Museo
 - 17. Ascensore che raggiunge tutti i piani della visita museale
 - 18. Foresteria
 - 19. Negozio MANN (tessili e statuaria)
 - 20. Nuovo montacarichi che serve tutti i piani
 - 21. Negozio MANN (enoteca)
 - 22. Accesso e sistemazione giardini Istituto Colosimo/copertura "Braccio Nuovo"
 - 23. Bar/ristorante con tavoli all'esterno
 - 24. Logo MANN/portico in acciaio corten
- ▲ Spazio controllo ingressi
■ Spazio di uso pubblico



PIANO SECONDO

1. Ingresso al Museo dalla piazza Cavour
 2. Risistemazione dell'area parcheggio esterna come piazza d'ingresso al Museo
 3. Uscita della metropolitana a piazza Cavour
 4. Corridoio pubblico affiancato da vetrine con materiali dai depositi
 5. Spazio mostre temporanee pubbliche
 6. Nuovo ascensore tra atrio e seminterrato
 7. Guardaroba
 8. Deposito visibile
 9. Collegamento alla scala verso l'atrio del Museo e il giardino della Vanella
 10. Accesso pubblico al giardino della Vanella
 11. Nuova scala tra atrio e seminterrato
 12. Nuovo accesso collezione egizia ed epigrafica
 13. Balcone sul cortile orientale ribassato
 14. Ribassamento del cortile orientale al livello seminterrato
 15. Nuovo blocco di servizi igienici
 16. Nuovo blocco di scale, che collega tutti i piani visitabili del Museo
 17. Ascensore che raggiunge tutti i piani della visita museale
 18. Foresteria
 19. Negozio MANN (tessili e statuaria)
 20. Nuovo montacarichi che serve tutti i piani
 21. Negozio MANN (enoteca)
 22. Accesso e sistemazione giardini Istituto Colosimo/copertura "Braccio Nuovo"
 23. Bar/ristorante con tavoli all'esterno
 24. Logo MANN/portico in acciaio corten
- ▲ Spazio controllo ingressi
■ Spazio di uso pubblico

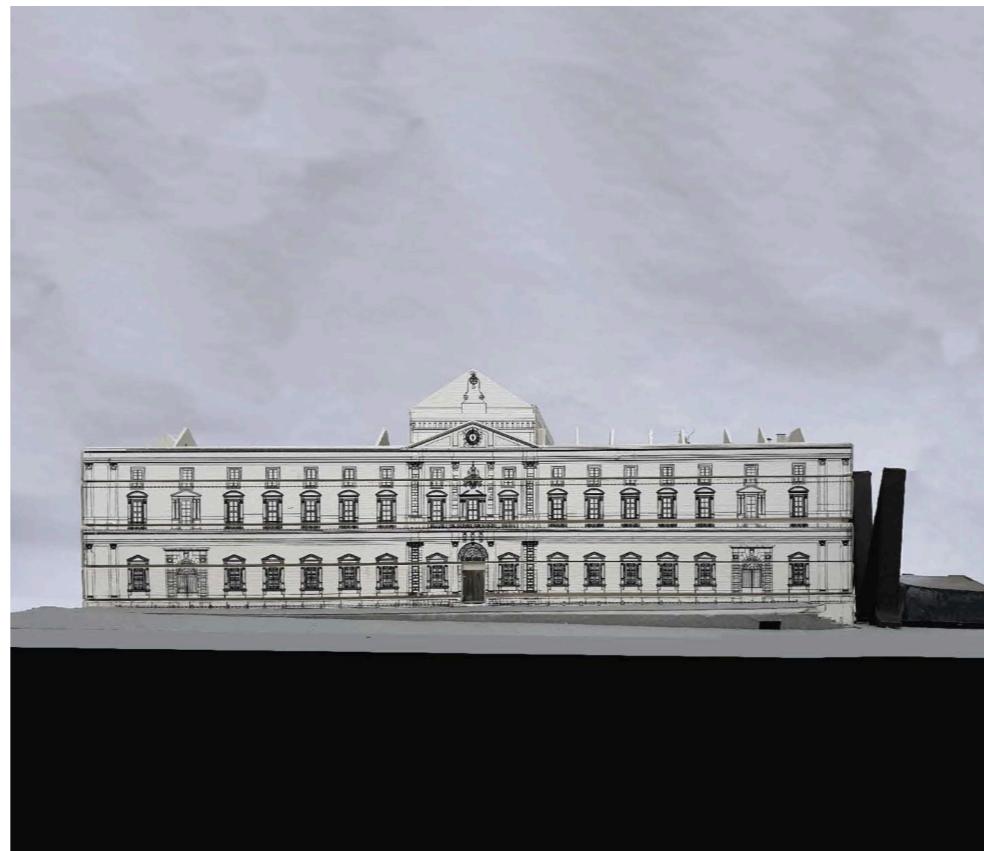
MANN logo-portico. Piazza Cavour – Fronte est



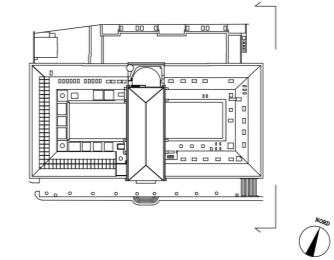
Il nuovo ingresso est sarebbe segnato da un logo-portico – cioè un logotipo del MANN costruito in acciaio corten – alto 28 m e profondo 4 m, distante 4 m dal fronte est e parzialmente sporgente dalla facciata principale. L'obiettivo è quello di creare una zona coperta e di segnalare a distanza il MANN tramite la facciata-fondale dalla lunga direttrice di via Foria-piazza Cavour.

Fotografia del modello – Vista sud-est.
Proposta di logo-portico MANN

Vista attuale del prospetto est del MANN



Fotografia del modello – Viste sud ed est. Proposta di logo-portico MANN



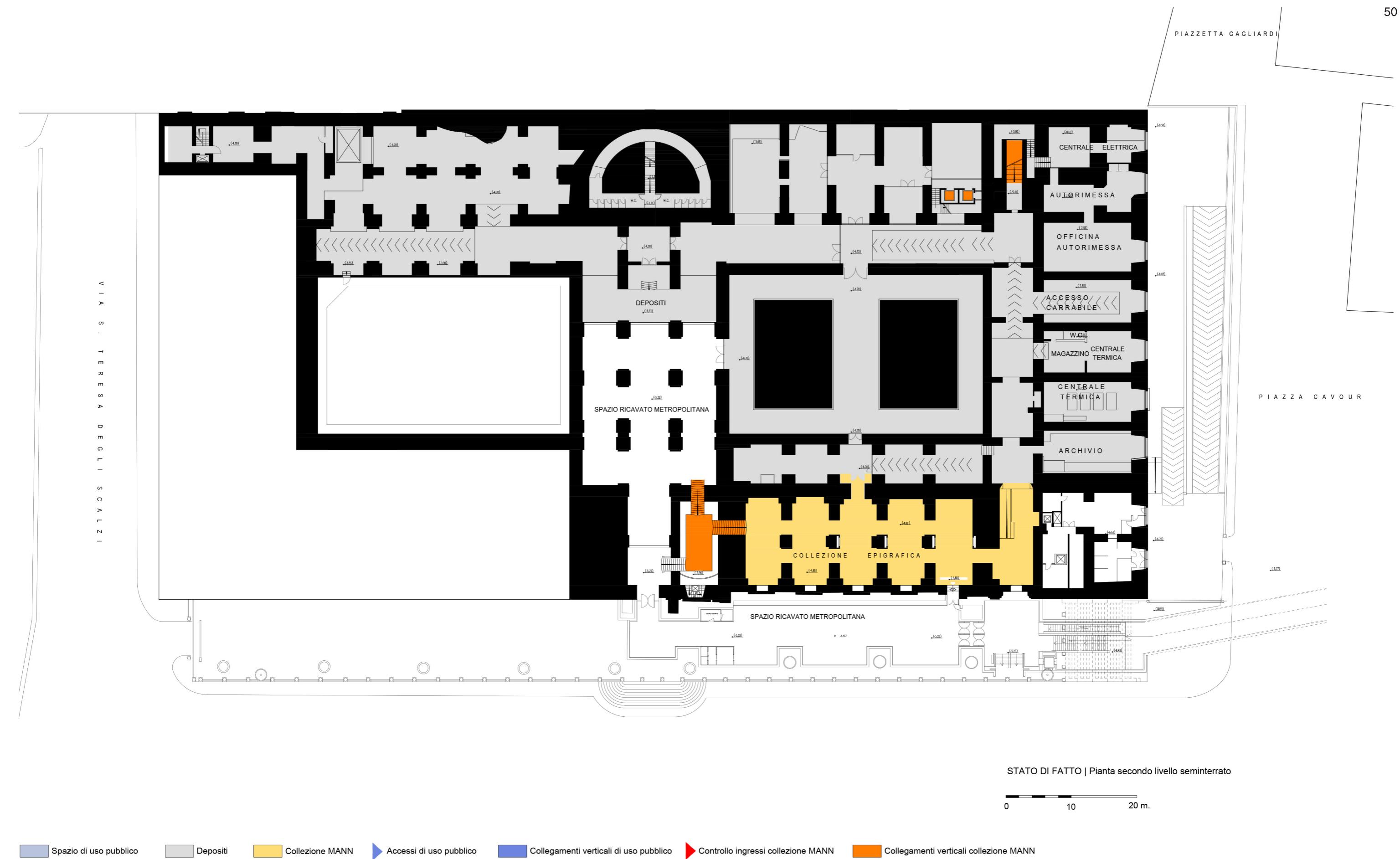
LOGO-PORTICO MANN

0 10 20 m.

Fotografia del modello – Vista aerea sud-est. Proposta di logo-portico MANN

Esplorazione progettuale 2 | Prospetto est

TAVOLE GRAFICHE COMPARATIVE STATO DI FATTO – ESPLORAZIONE PROGETTUALE 1



Spazio di uso pubblico

Depositi

Collezione MANN

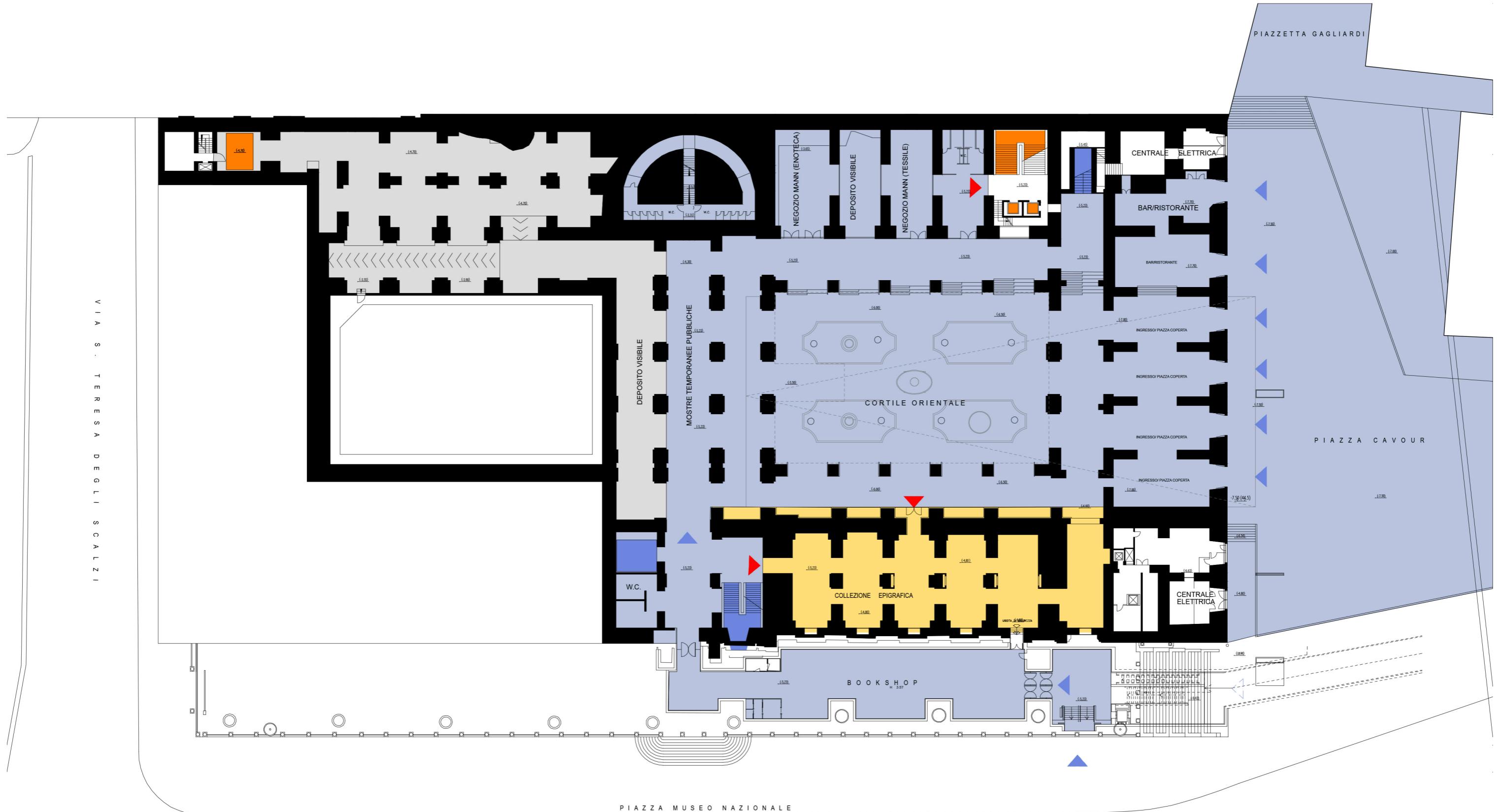
Accessi di uso pubblico

Collegamenti verticali di uso pubblico

Controllo ingressi collezione MANN

Collegamenti verticali collezione MANN

VIA S. TERESA DEGLI SCALZI

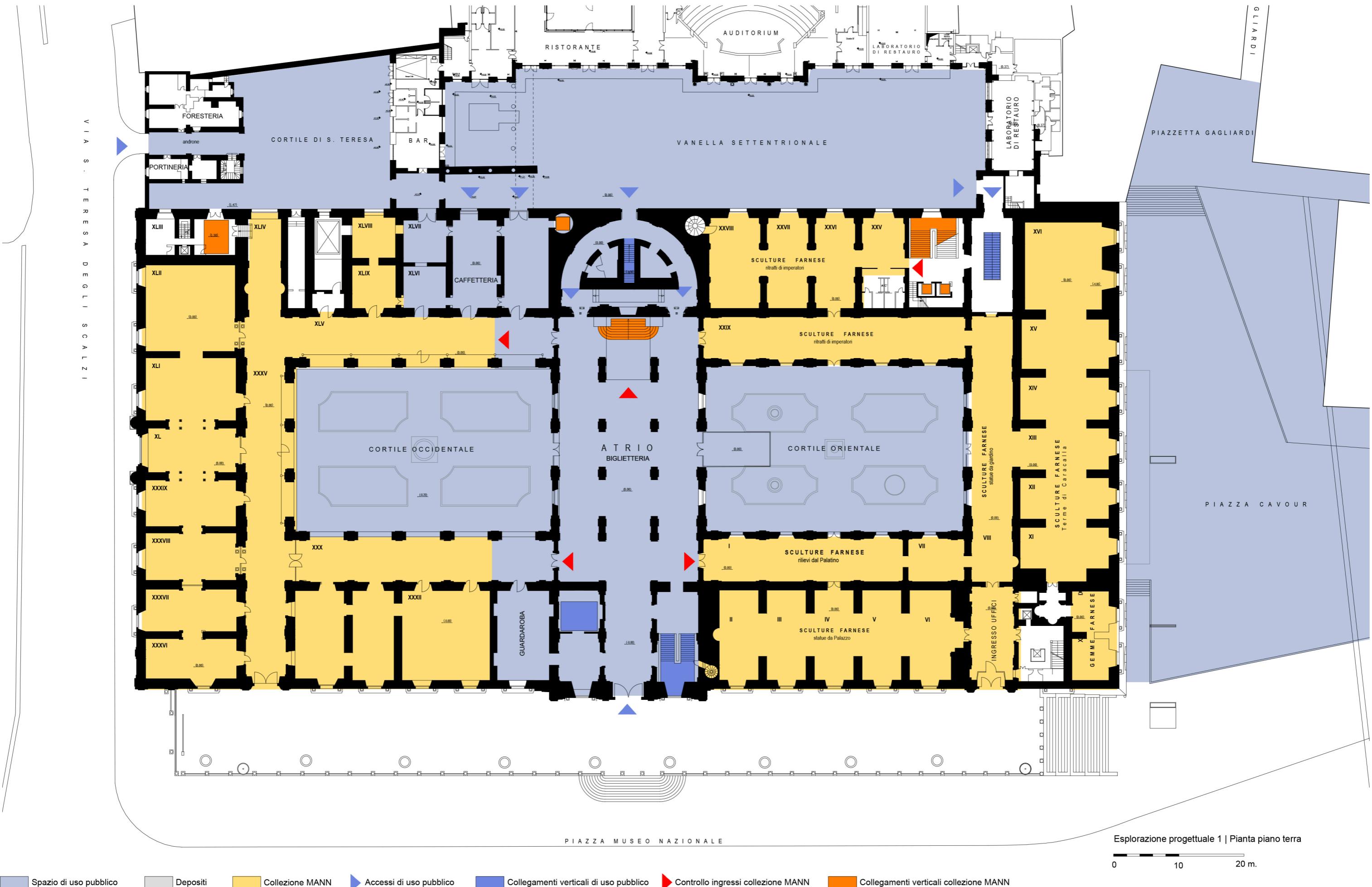




STATO DI FATTO | Pianta piano terra



10 20 m.



Esplorazione progettuale 1 | Pianta piano terra

0 10 20 m.

 Spazio di uso pubblico

Depositi

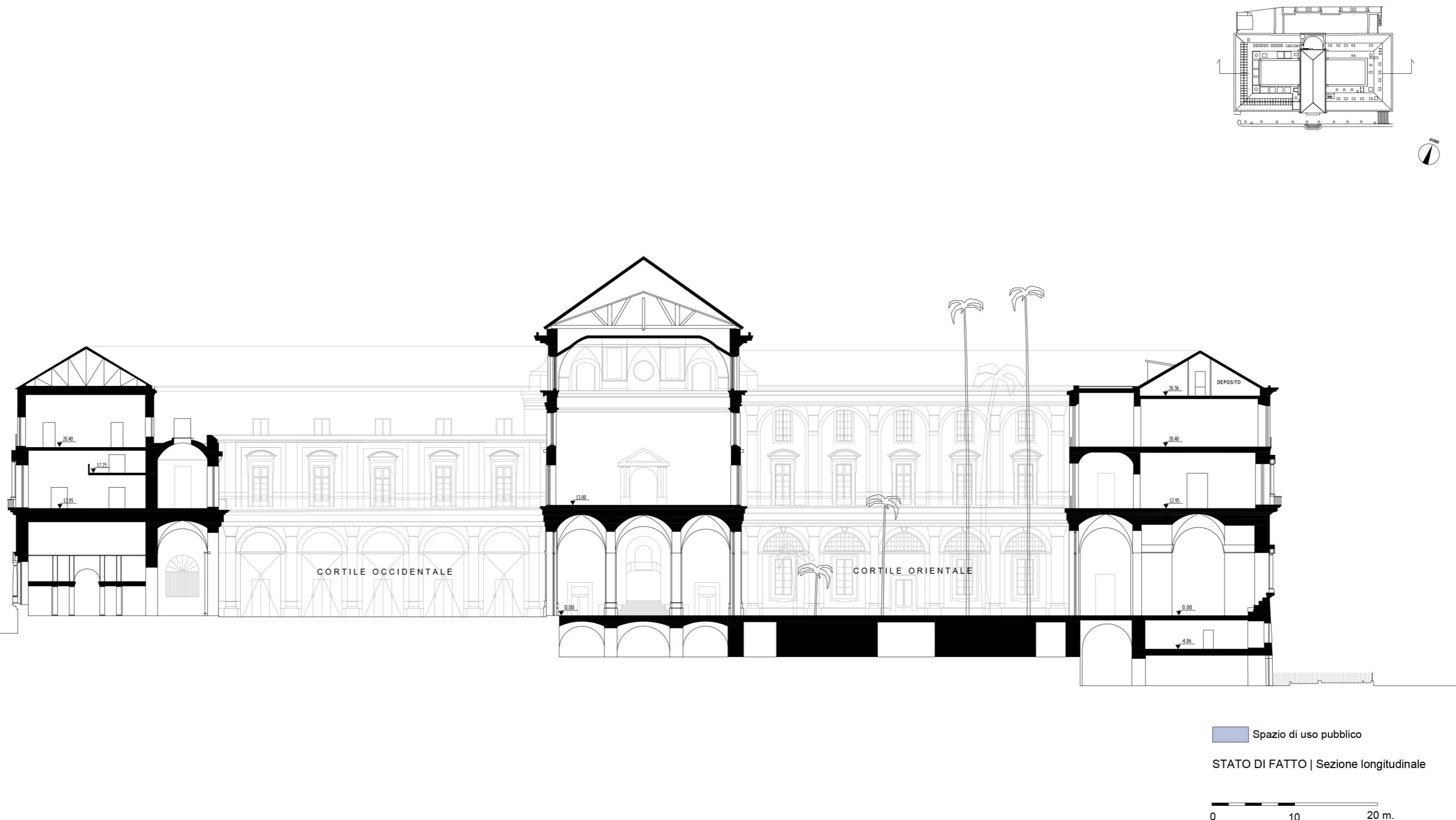
Collezione MANN

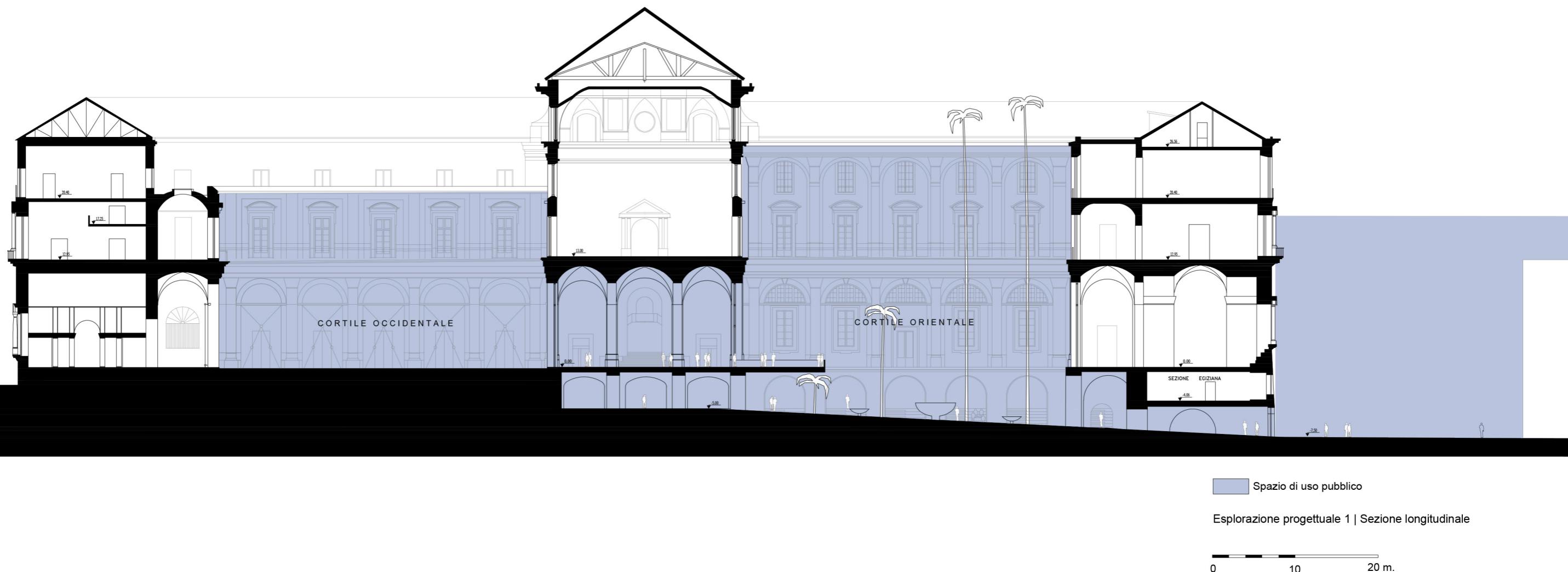
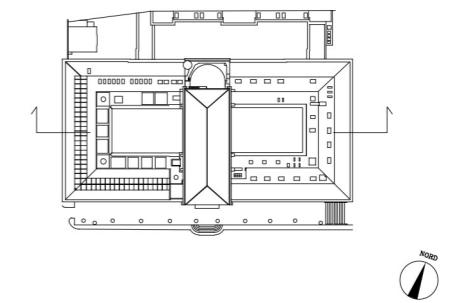
► Accessi di uso pubblico

Collegamenti verticali di uso pubblico

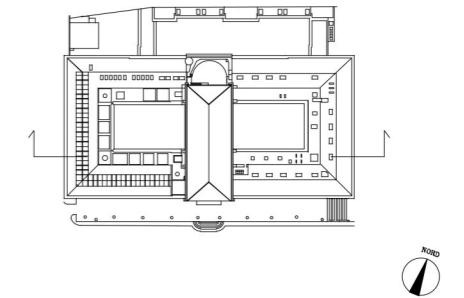
► Controllo ingressi collezione MANN

Collegamenti verticali collezione MANN





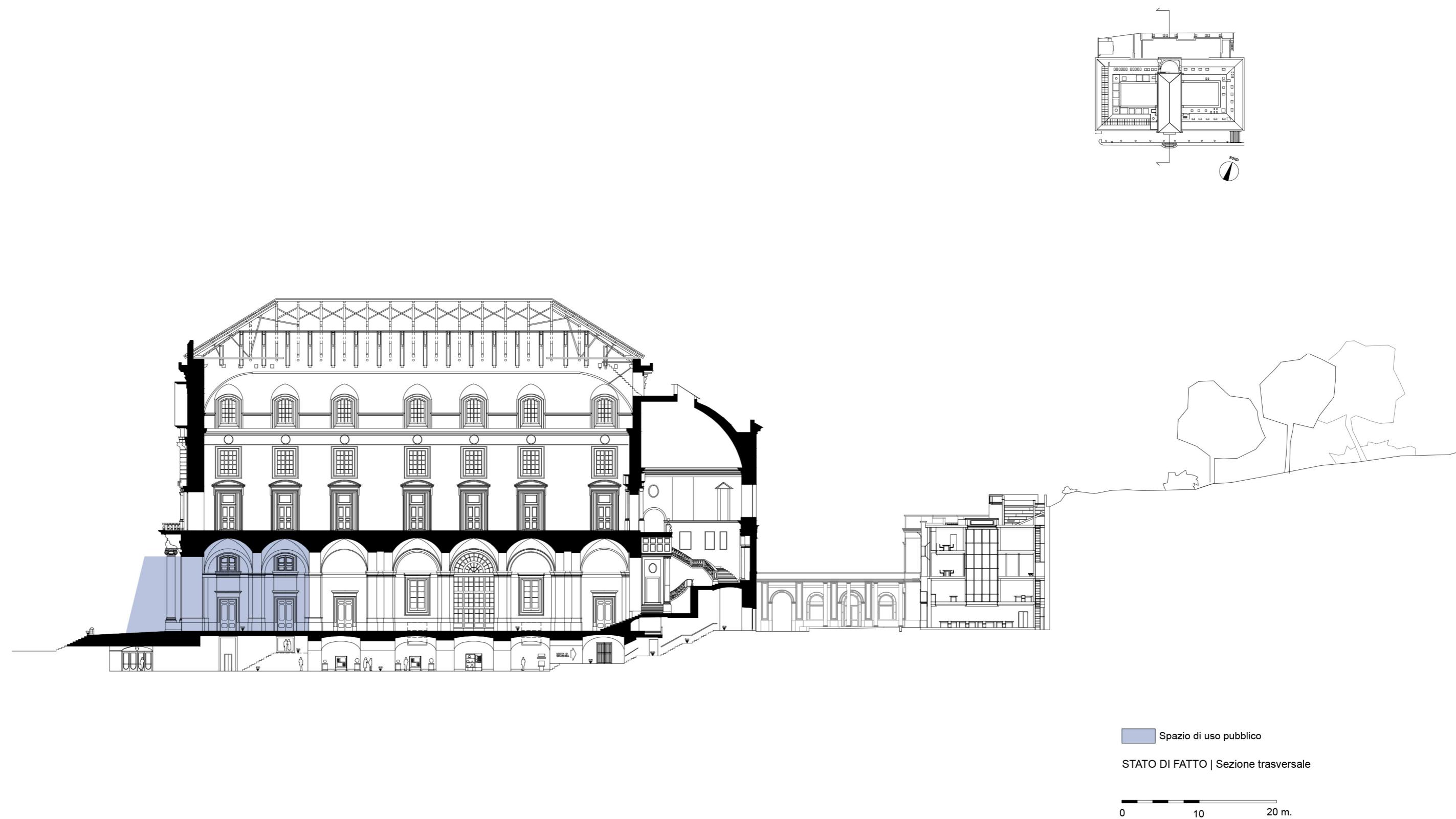


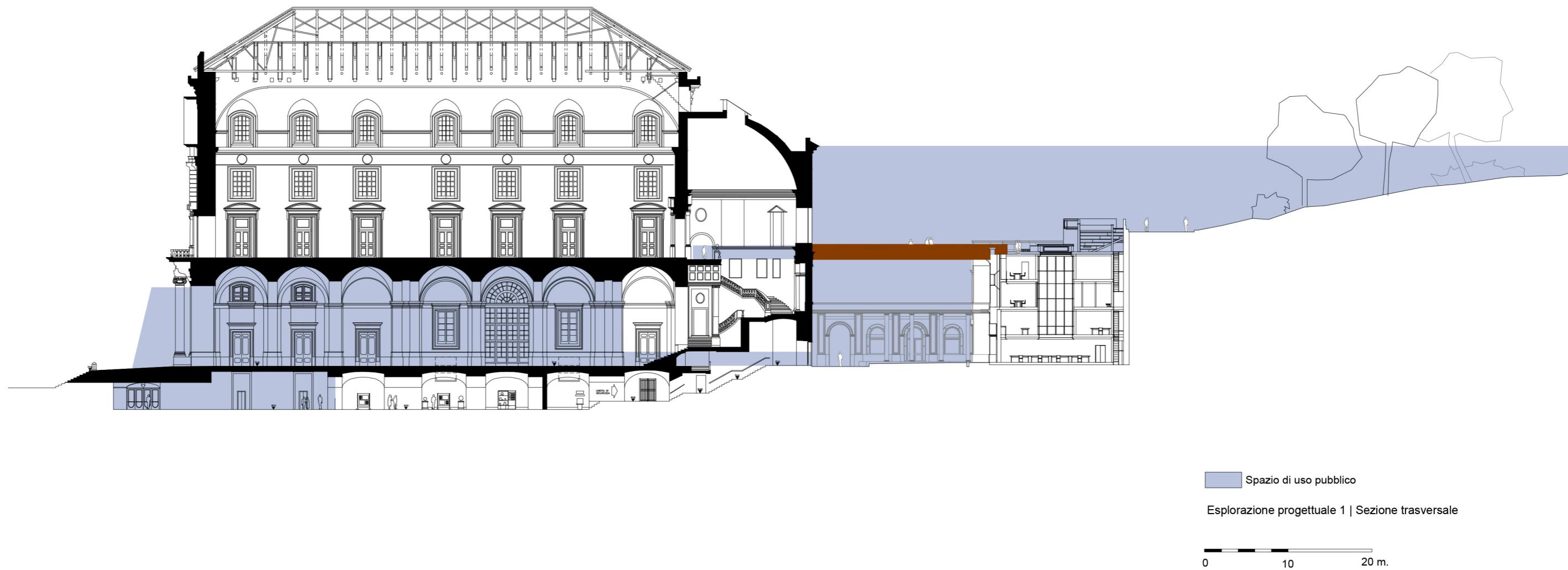
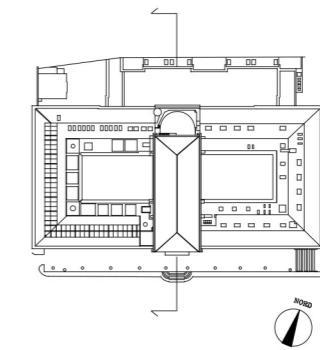


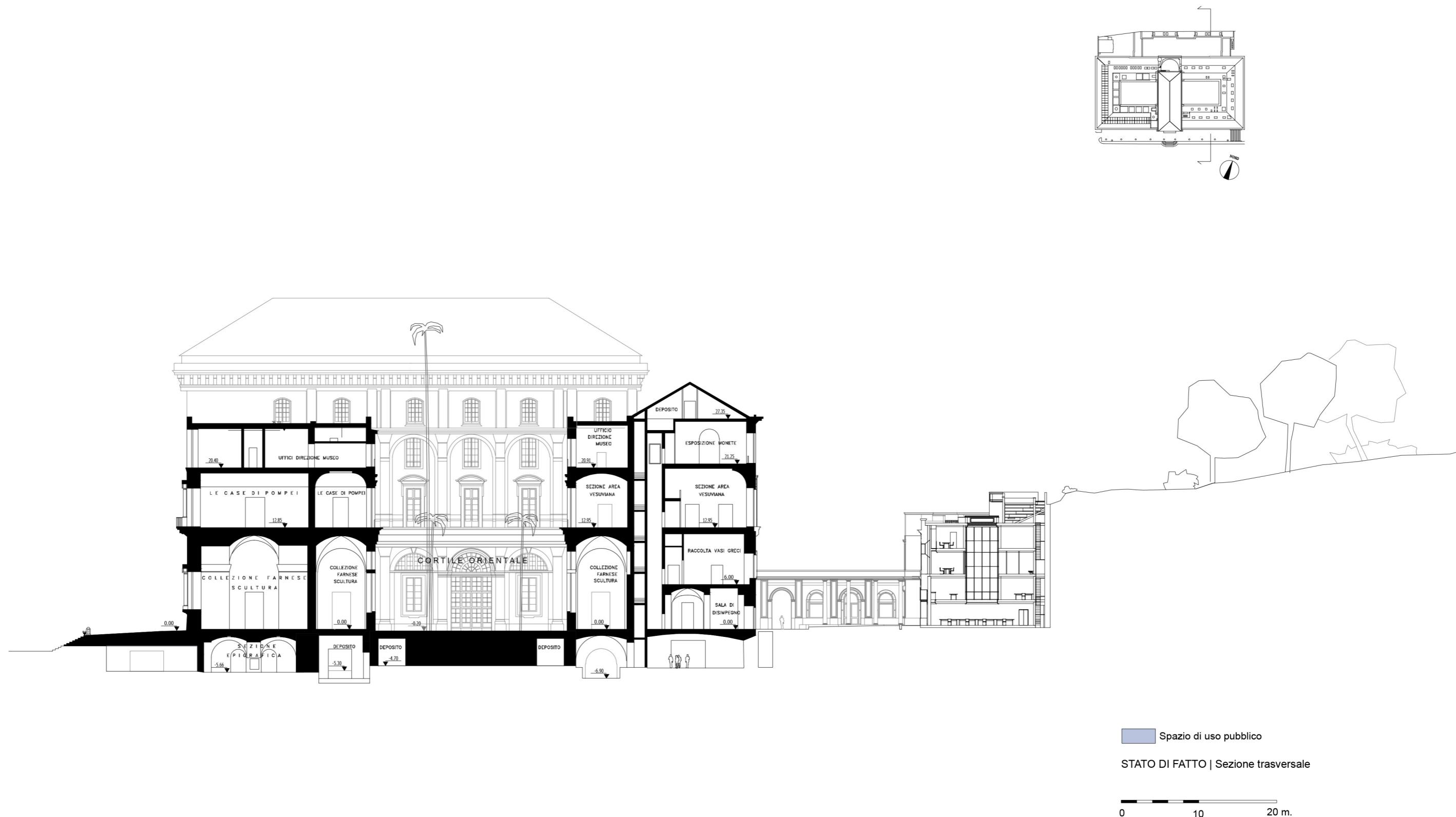
Spazio di uso pubblico

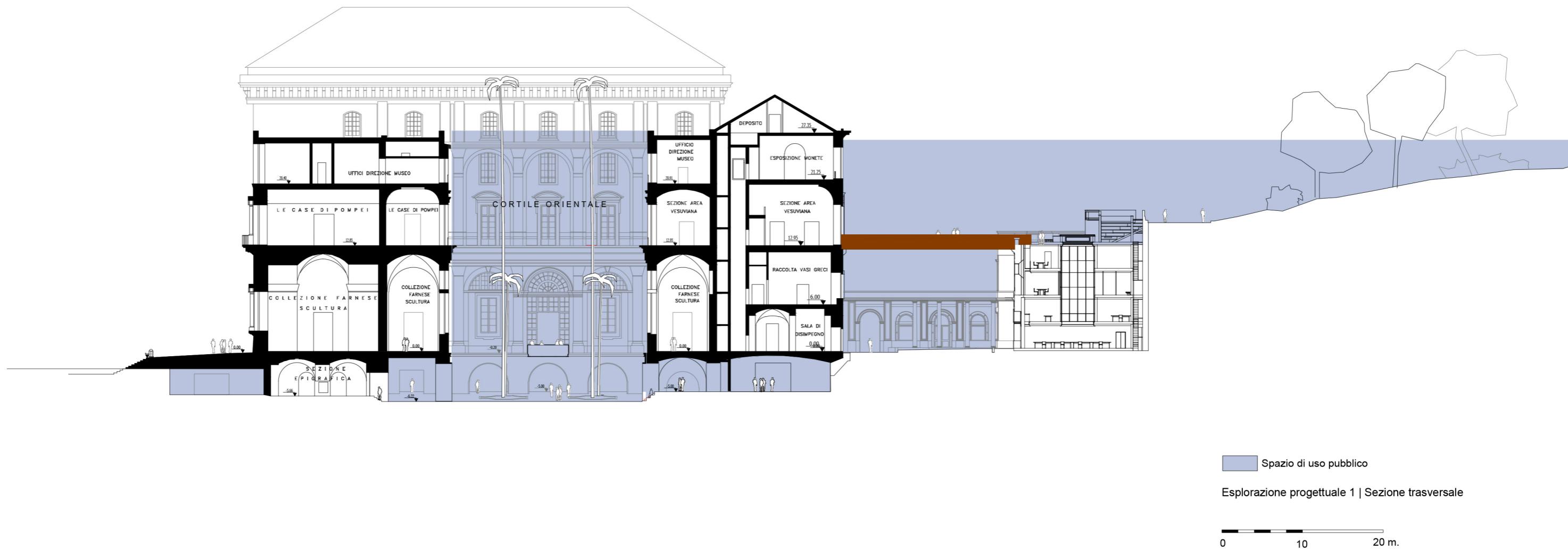
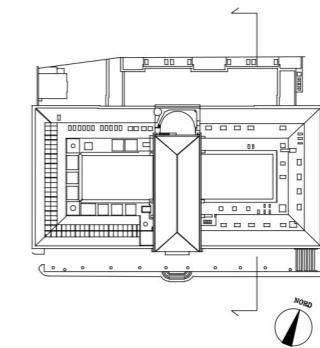
Esplorazione progettuale 1 | Sezione longitudinale

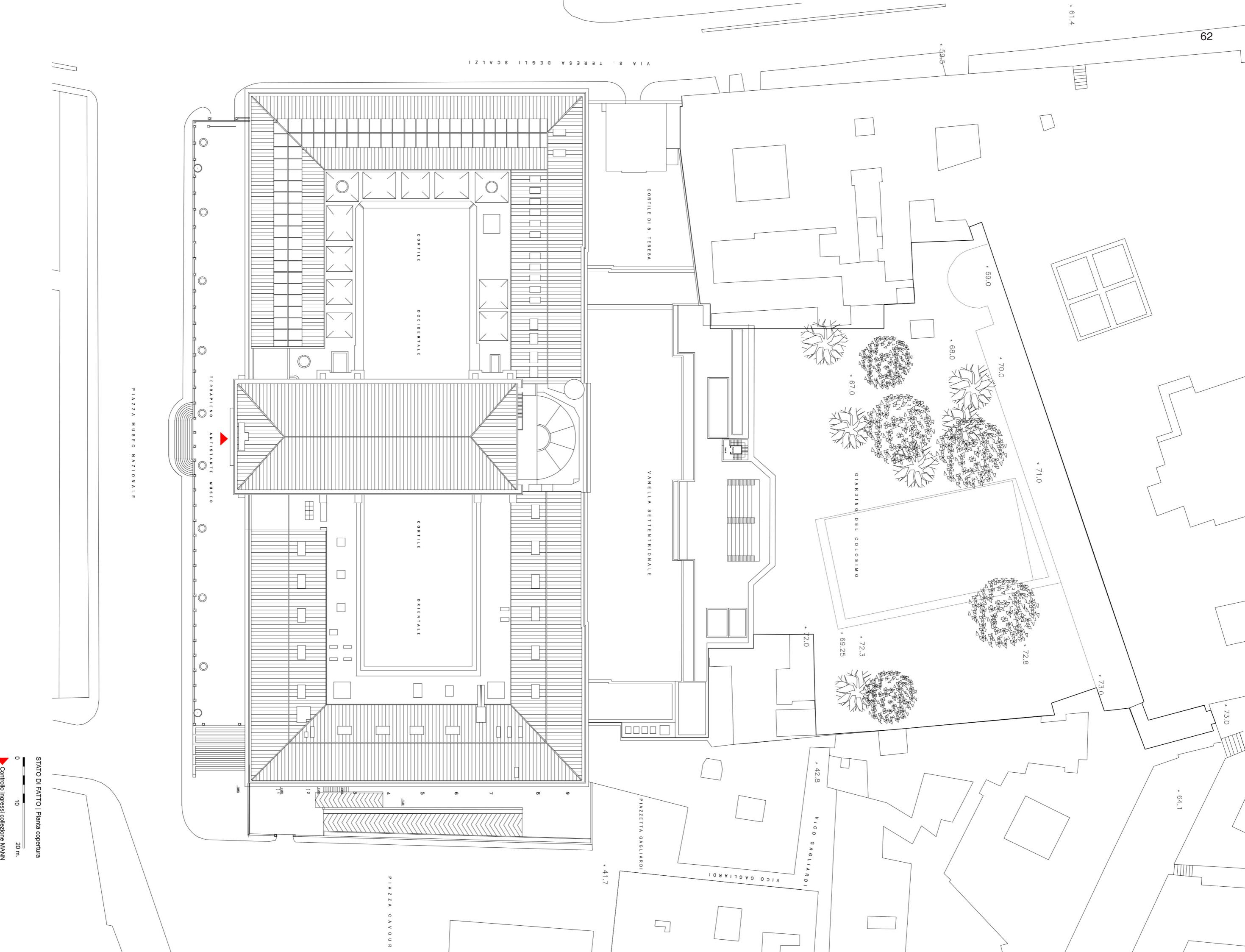
0 10 20 m.











Esplorazione progettuale 1 | Pianta copertura

Spazio di uso pubblico

Deposti

Collezione MANN

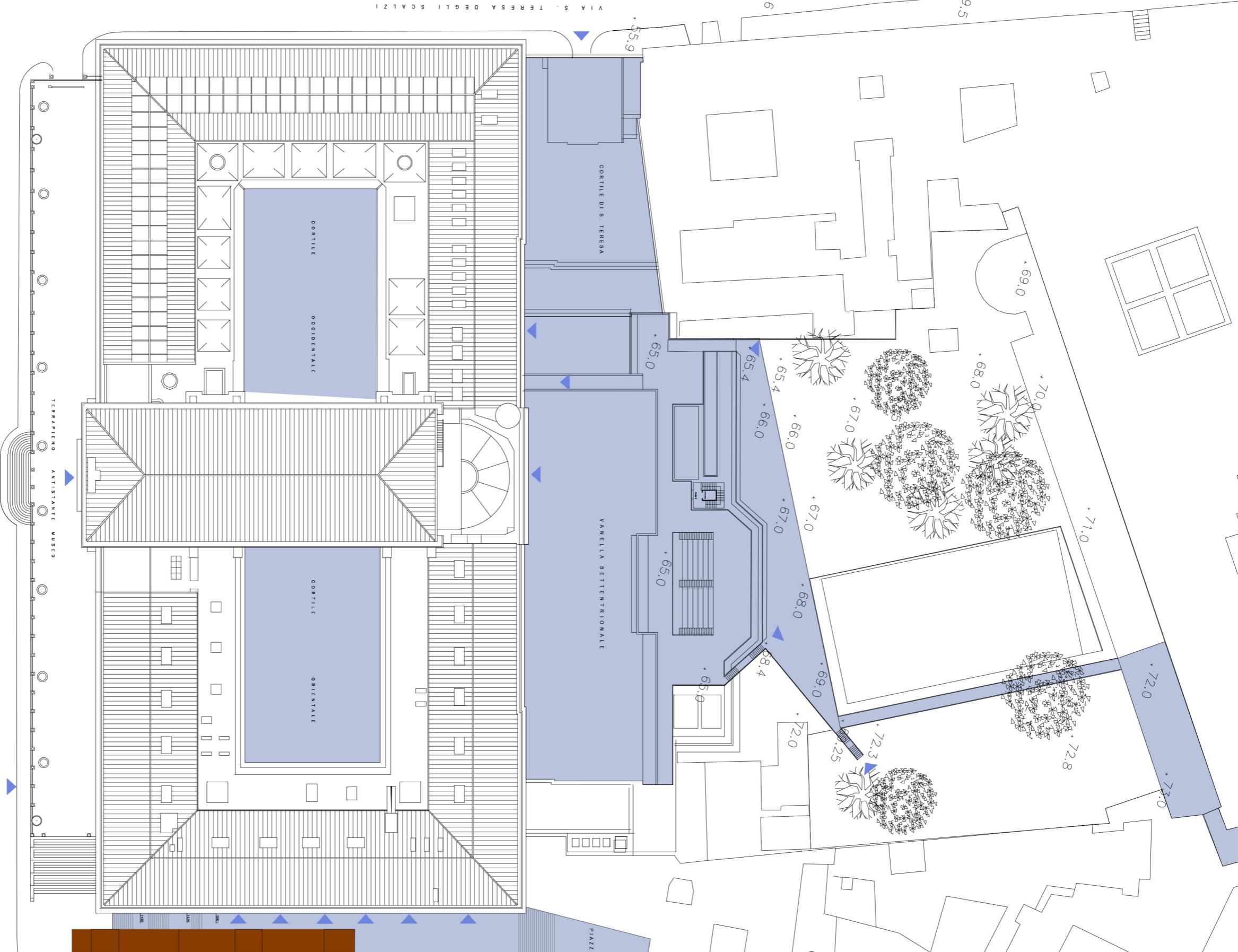
Accessi di uso pubblico

Collegamenti verticali di uso pubblico

Controllo ingressi collezione MANN

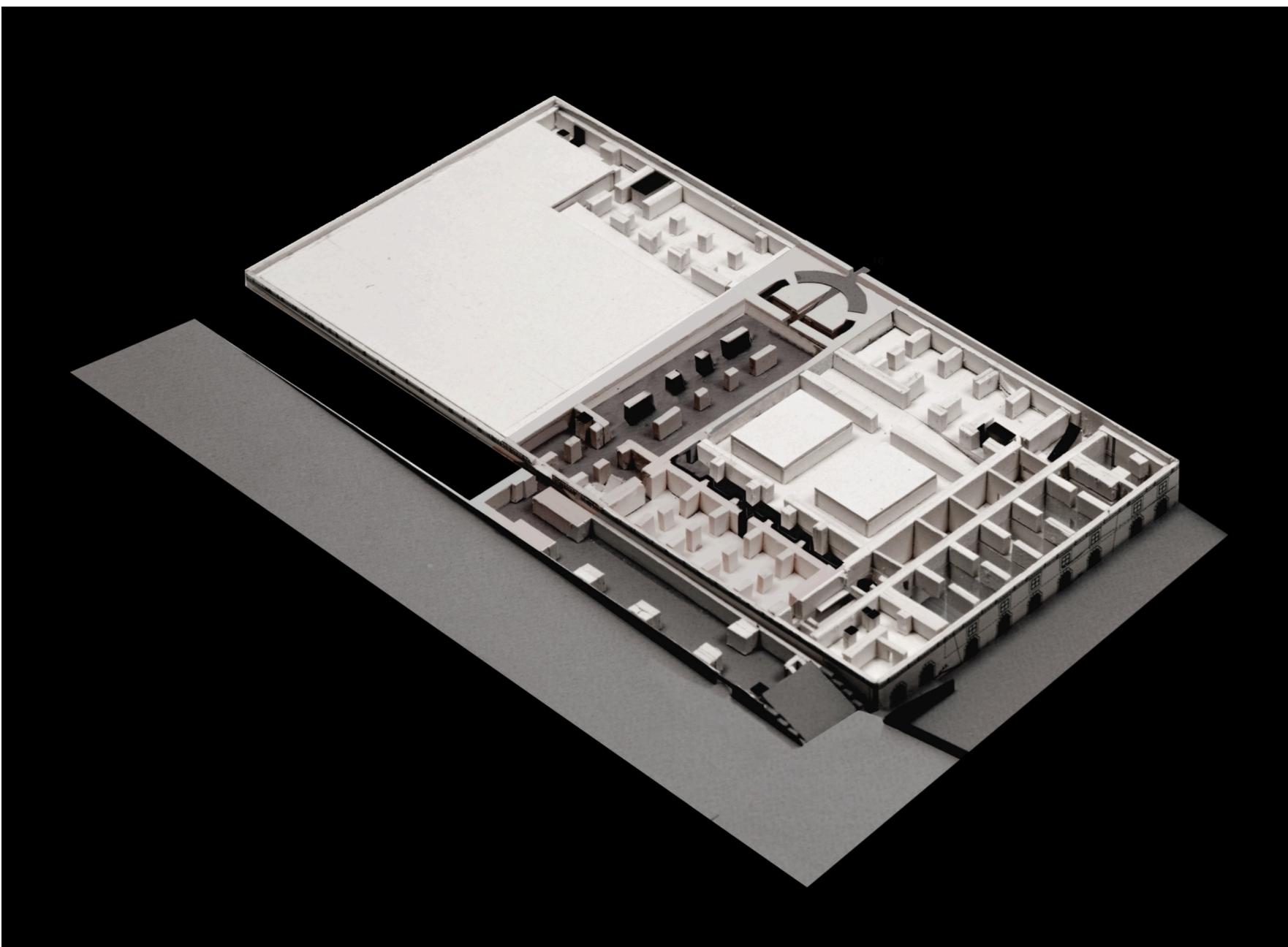
Collegamenti verticali collezione MANN

PIAZZA MUSEO NAZIONALE



Esplorazione progettuale 2

Collegamento del seminterrato con la piazza Cavour

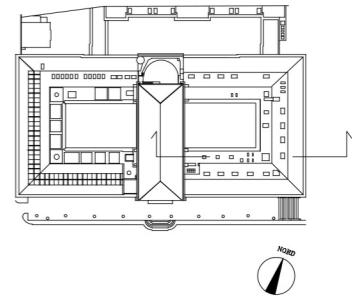
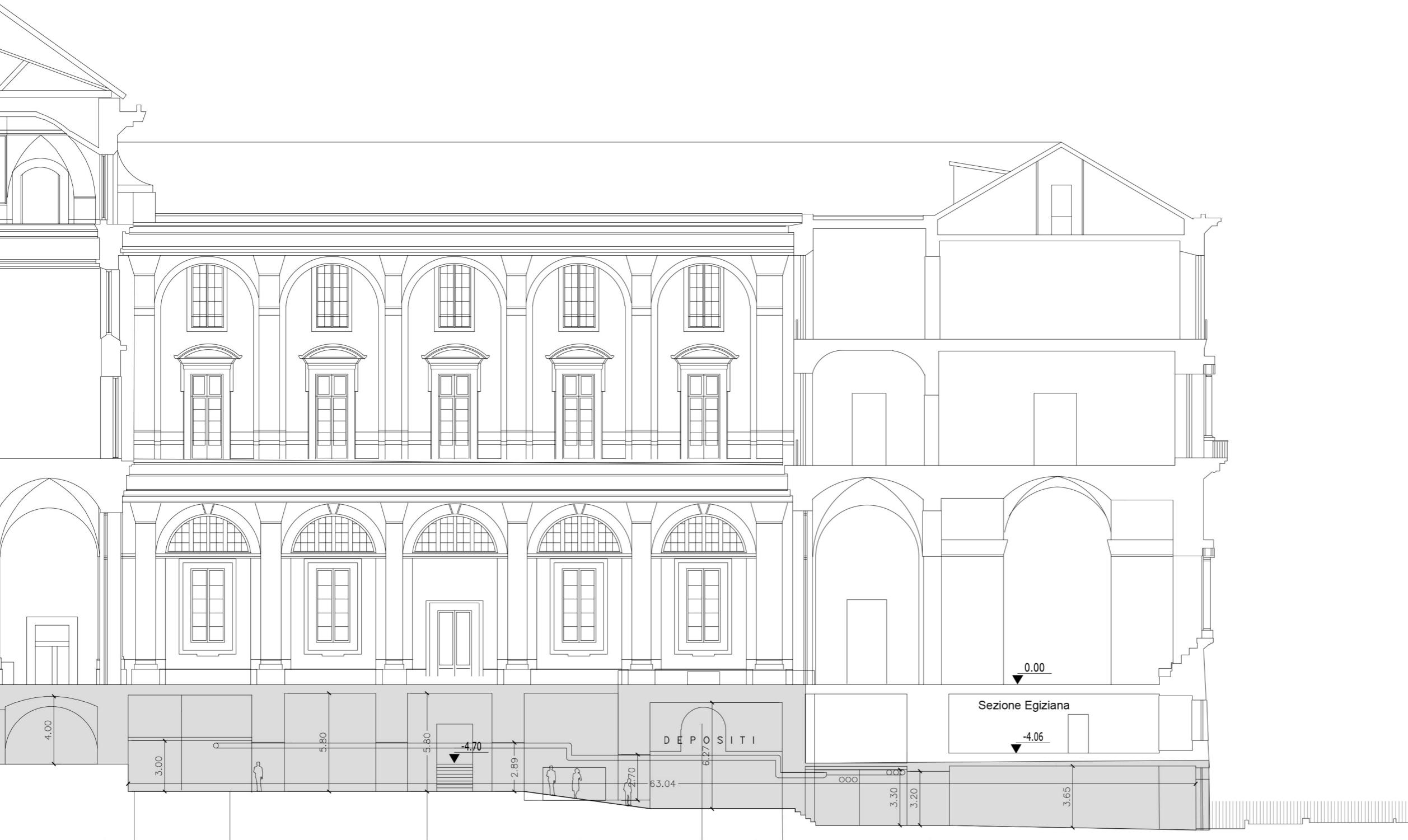


Fotografia del modello - piano seminterrato. Proposta di spazio pubblico della esplorazione progettuale 2

Il progetto prevede il collegamento della piazza Cavour con la nuova sala per le mostre temporanee tramite una strada interna (con una pendenza del 5%) che unisce questi due spazi. Su entrambi i lati corre una vetrina espositiva, in acciaio corten, interrotta solo dall'ingresso alla collezione epigrafica. Alla fine del corridoio troviamo l'ingresso allo spazio sotterraneo dedicato a mostre temporanee (pubbliche), sotto il corpo principale (che è stato ricavato con le opere della metropolitana). La realizzazione di questa strada consentirebbe di formare un circuito pubblico con accesso anche dall'uscita della metropolitana e dal nuovo bookshop.

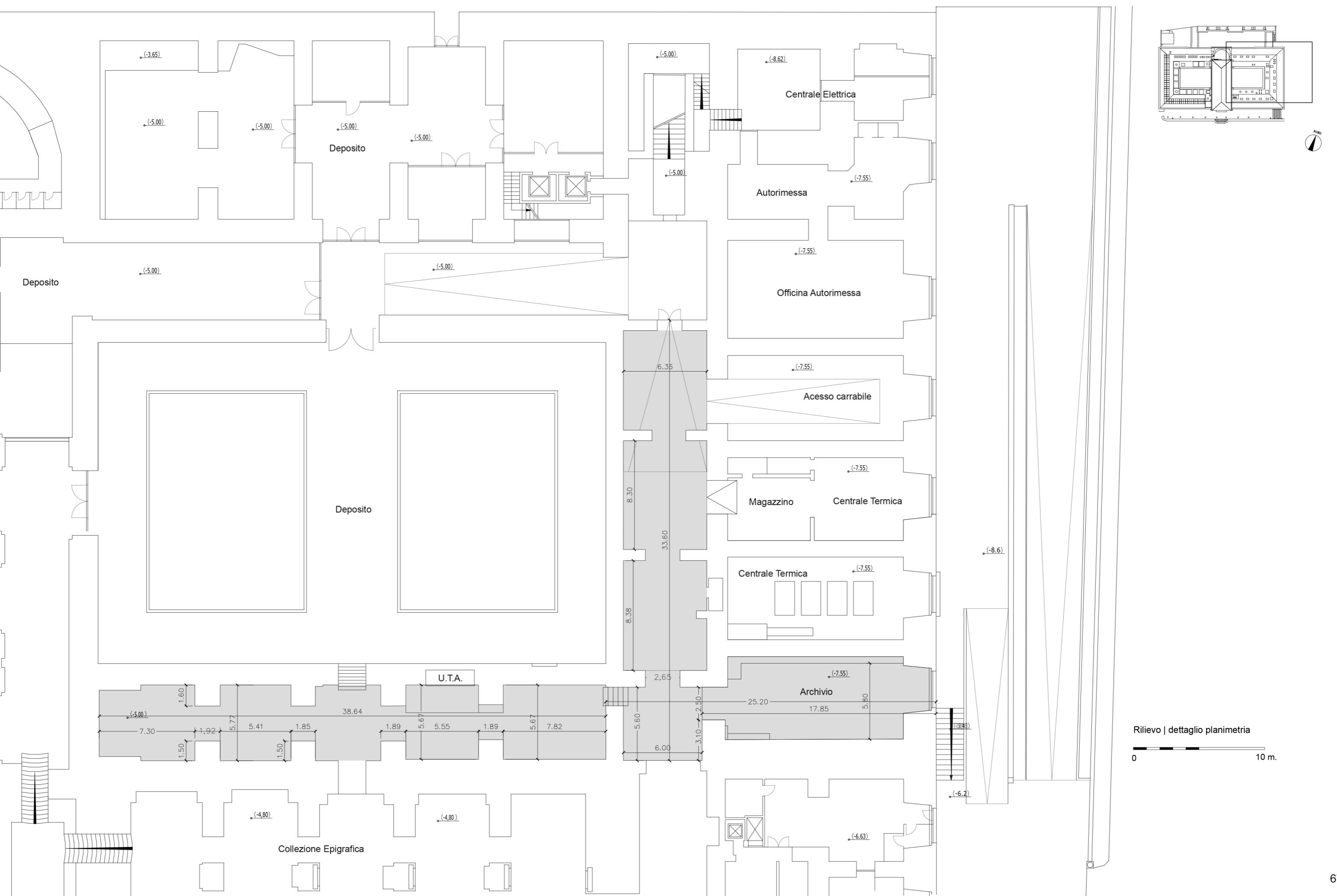
L'intervento prevede anche l'apertura a nord di un passaggio ai servizi igienici e alle scale che portano al piano terra (atrio e giardino della Vanella). Per questo passaggio si dovrà verificare la fattibilità strutturale. Realizzabile nel medio-lungo periodo, questo collegamento attraverso gli ambienti interrati esistenti tra la quota di piazza Cavour e i nuovi spazi pubblici al piano seminterrato (e da questi all'atrio principale al piano terra) costituirebbe una prima risposta del passaggio al pubblico del MANN verso piazza Cavour.

 Spazio di uso pubblico

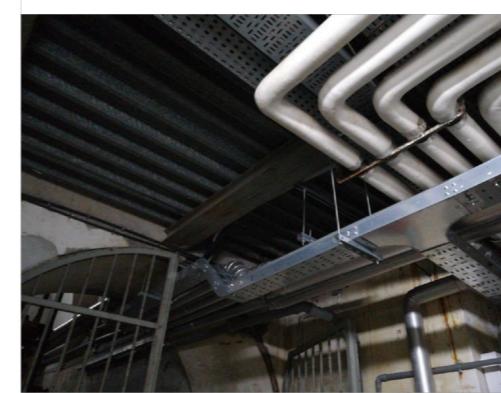
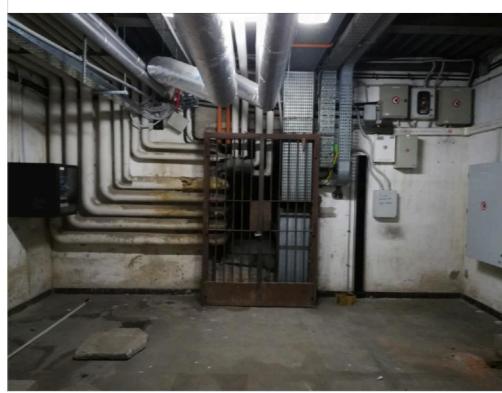
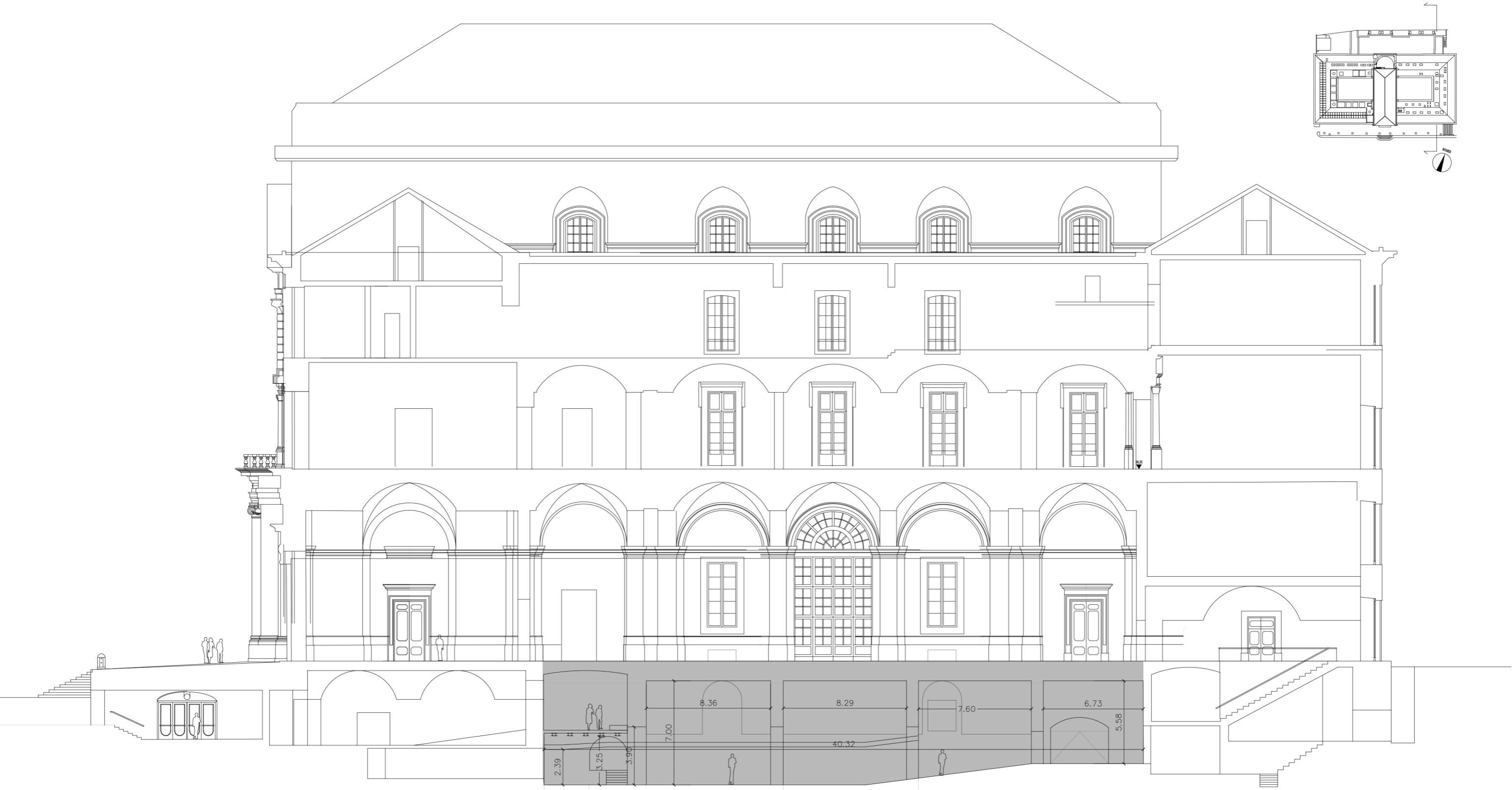


Rilievo | sezione longitudinale

0 10 m.







Rilievo | sezione trasversale

0 10 m.

Stato dell'impiantistica del seminterrato.

Strategia di razionalizzazione degli impianti

Gli spazi che potrebbero essere utilizzati per formare un percorso di uso pubblico sono caratterizzati, tra l'altro, dalla presenza di una fitta rete di impianti tecnici a parete e a soffitto. In alcuni punti, la presenza delle canalizzazioni impiantistiche scende sotto la quota che renderebbe possibile la fruizione pubblica e, in generale, la loro confusa sovrapposizione rappresenta un problema cui sono state dedicate alcune indagini preliminari. Inoltre, lungo il percorso sono localizzate due Unità Trattamento Aria (U.T.A.) dalle quali partono alcune delle canalizzazioni sopra menzionate.

Per quanto riguarda l'interferenza tra impianti e pubblico, gli interventi da realizzare potrebbero essere:

1) Proteggere con un involucro e rendere non accessibili al pubblico le suddette UTA lasciando però la possibilità di accesso per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. In caso di manutenzione straordinaria potrebbe essere accettabile interdire temporaneamente al pubblico l'accesso al percorso.

2) Individuare tutte le canalizzazioni per la conduzione di aria o fluidi caldo/freddo che non sono più in uso e provvedere alla loro rimozione.

3) Modificare il percorso delle canalizzazioni tecniche tuttora in uso con particolare attenzione ai canali di ventilazione che al momento appaiono essere i più ingombranti, in tutti i punti dove i canali scendono sotto la quota minima.

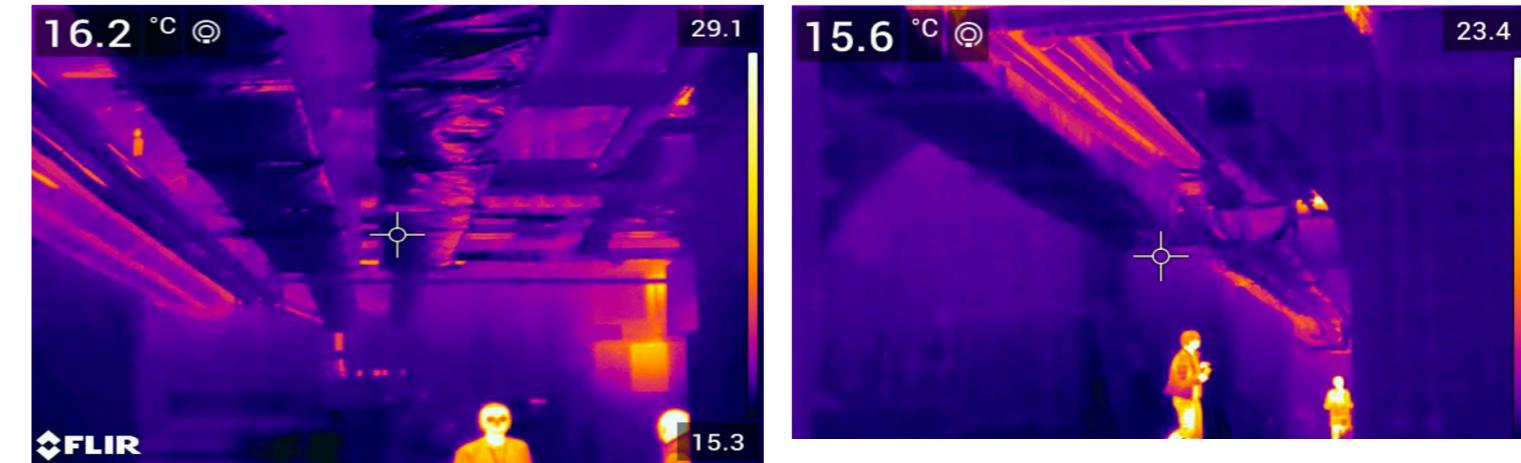
Questo sarà possibile solo dopo la bonifica delle reti impiantistiche dismesse.

In alcuni punti potrebbe essere necessario modificare le sezioni delle canalizzazioni, mantenendo inalterata la superficie delle sezioni medesime, ma cambiandone la geometria in modo da avere canali più larghi, ma con minore sporgenza rispetto all'intradosso del solaio.

4) Prevedere a quota opportuna un controsoffitto tecnico, anche a maglia larga, che possa portare i sistemi di illuminazione e contribuisca a definire lo spazio e a creare un margine tra canalizzazioni impianti e pubblico.

5) Dove le canalizzazioni tecniche si trovino a parete sotto la quota minima sarà necessario provvedere alla realizzazione di una opportuna protezione.

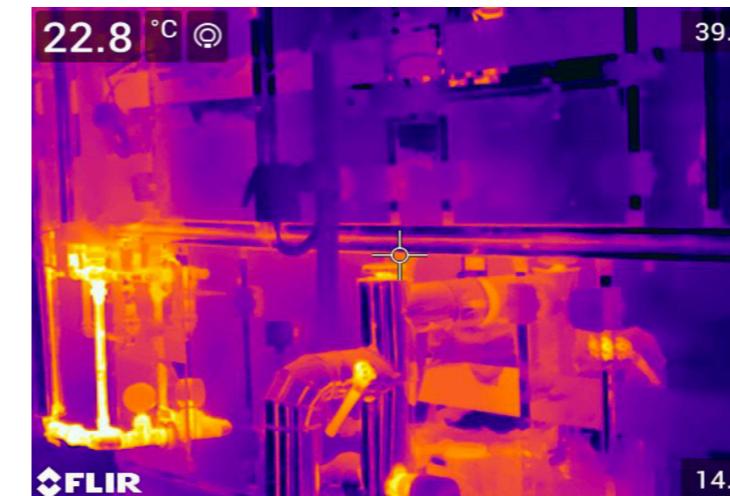
Per quanto riguarda la qualità dell'aria lungo il percorso sarà necessario prevedere un impianto di Ventilazione Meccanica Controllata con recuperatore di calore, in modo da garantire un corretto volume di ricambio con immissione di aria di rinnovo a temperatura neutra. Il recuperatore potrà essere completato con un sistema di filtraggio meccanico e deumidificazione dell'aria.



Condotti di ventilazione in uso al di sotto di canalizzazioni apparentemente non più funzionanti



Condotti di ventilazione in uso posizionati al di sotto di condotti apparentemente non attivi



UTA da proteggere



Canalizzazioni attive al di sotto della quota minima

Il recuperatore potrebbe essere posizionato nel locale “Archivio” in modo da prendere aria di ricambio e garantire l’espulsione da e verso l’esterno. Da questo punto, dove convergono i due bracci del percorso, potrebbero partire i canali di immissione dell’aria e potrebbe essere posizionata la griglia di ripresa.

Per minimizzare i consumi di energia relativi al sistema di VMC potranno essere impiegati sensori di CO₂ che attiveranno l’impianto e ne regoleranno la portata in relazione alle effettive necessità di ricambio.

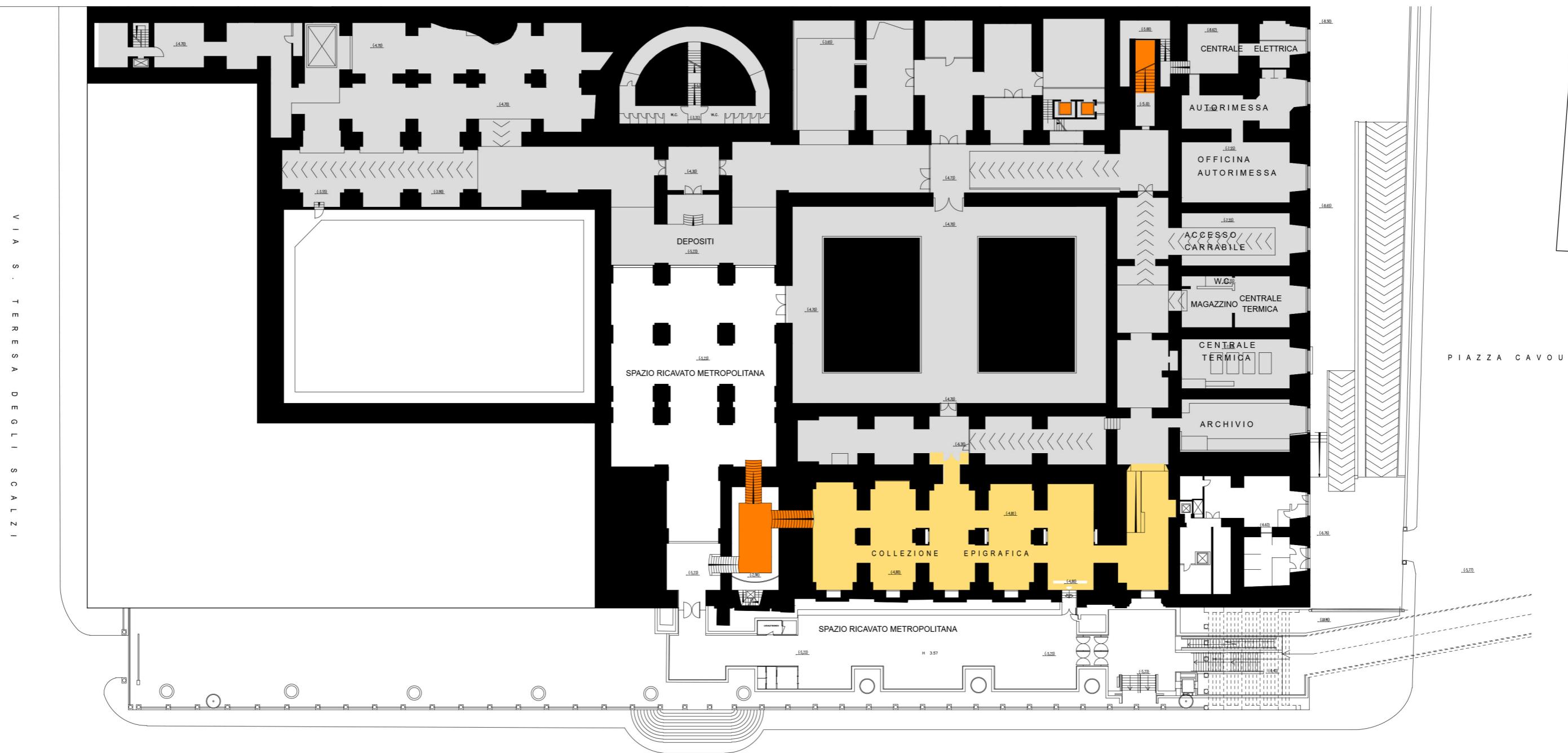
Per prevenire la generazione di correnti d’aria che potrebbero generare situazioni di discomfort lungo il percorso e interferire con il corretto funzionamento dei sistemi di VMC, si dovrà prevedere l’installazione di bussole di ingresso alle estremità del percorso.

Sempre nell’ottica di ottimizzare i consumi energetici, potrebbero essere installati sistemi di attenuazione/intensificazione dei livelli di illuminamento in relazione alla presenza di pubblico lungo il percorso.



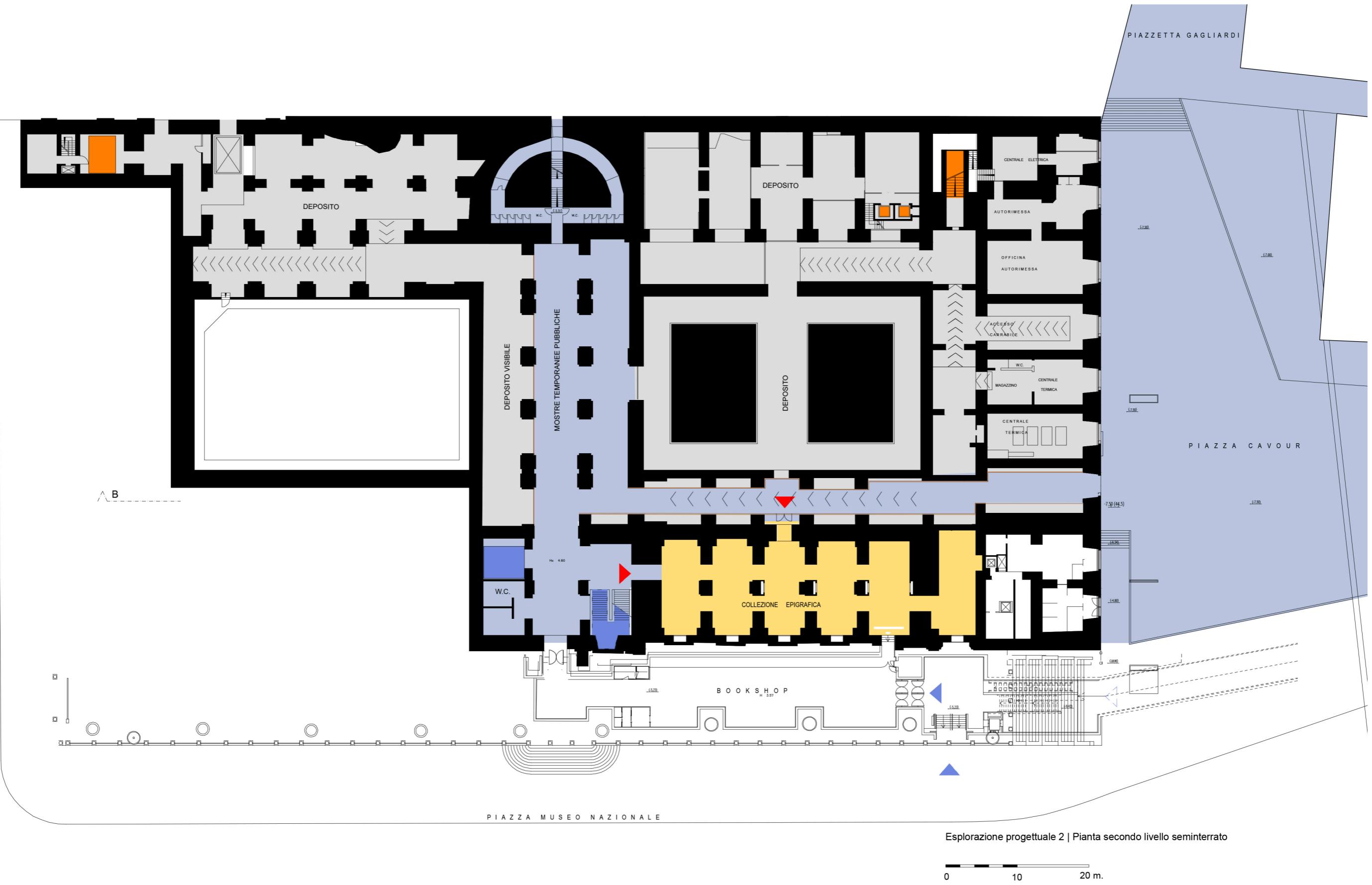
Tubazioni isolate a parete da proteggere con involucro

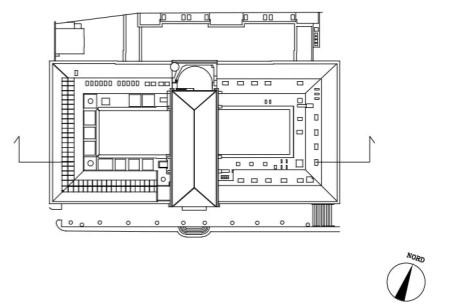
TAVOLE GRAFICHE COMPARATIVE STATO DI FATTO – ESPLORAZIONE PROGETTUALE 2



Spazio di uso pubblico Depositi Collezione MANN Accessi di uso pubblico Collegamenti verticali di uso pubblico Controllo ingressi collezione MANN Collegamenti verticali collezione MANN

VIA S. TERESA DEGLI SCALZI

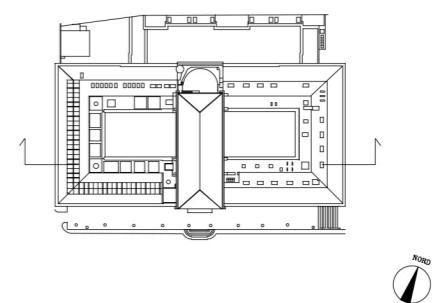




Spazio di uso pubblico

STATO DI FATTO | Sezione longitudinale

0 10 20 m.



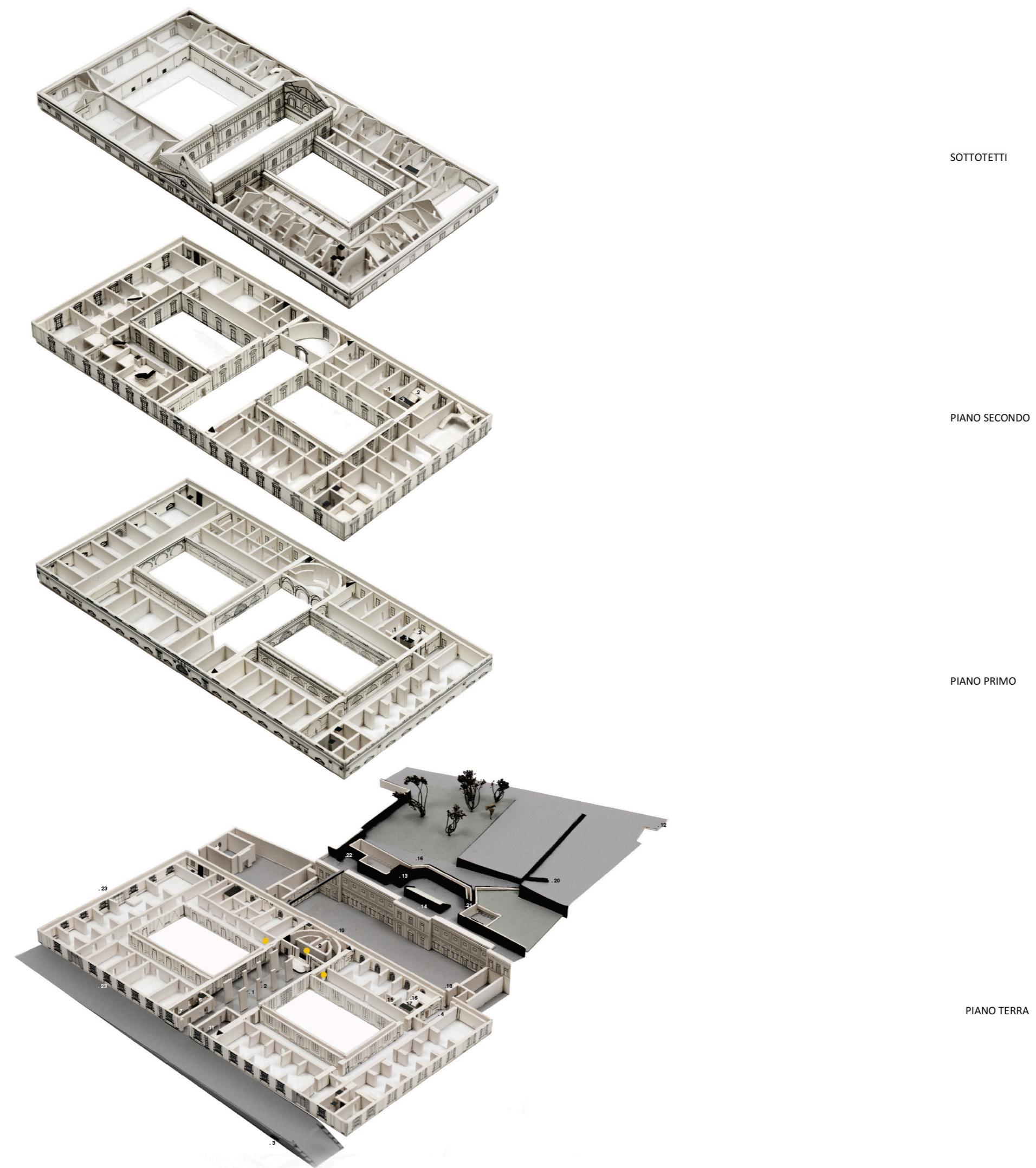
Spazio di uso pubblico

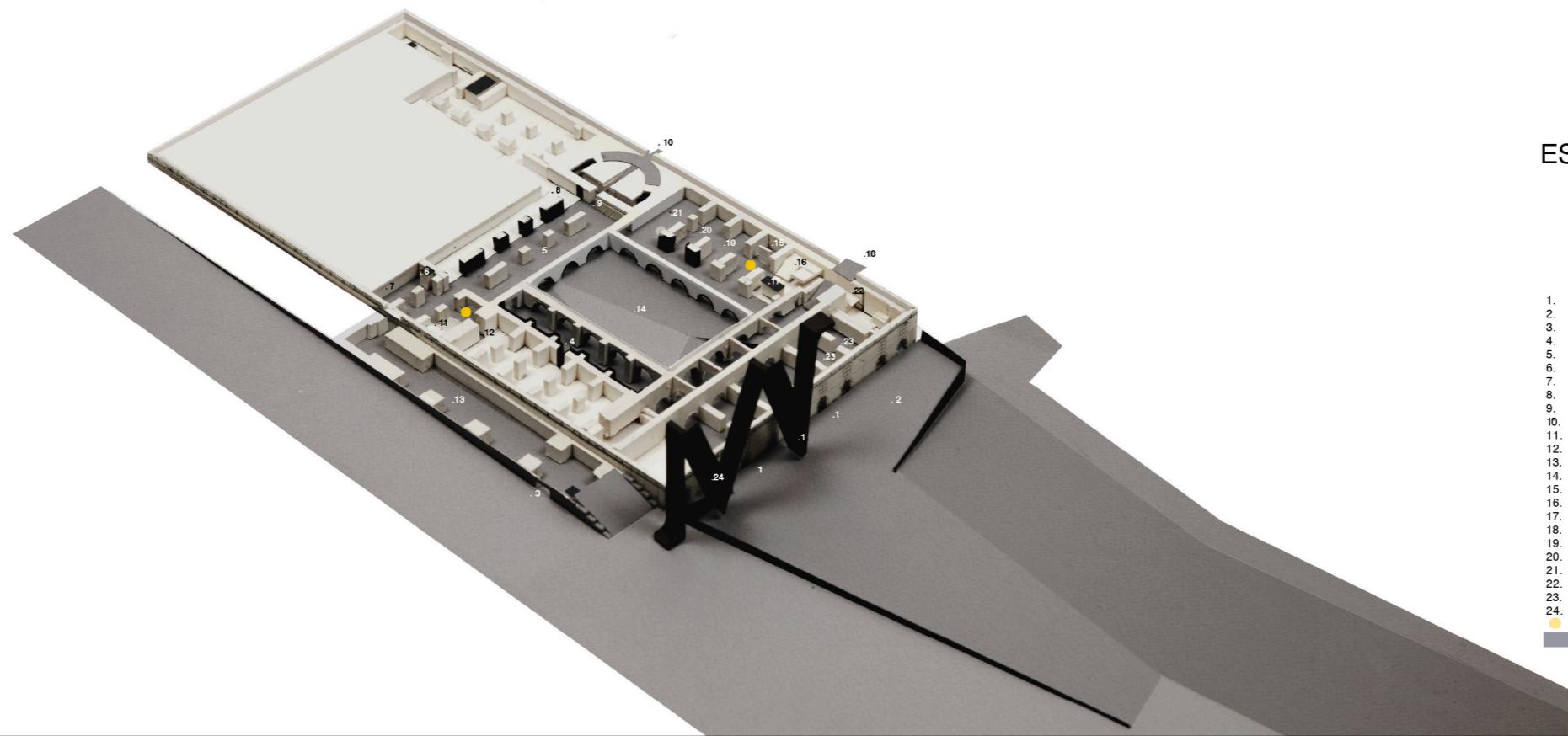
Vetrina espositiva in acciaio corten

Depositi

Esplorazione progettuale 2 | Sezione longitudinale

0 10 20 m.

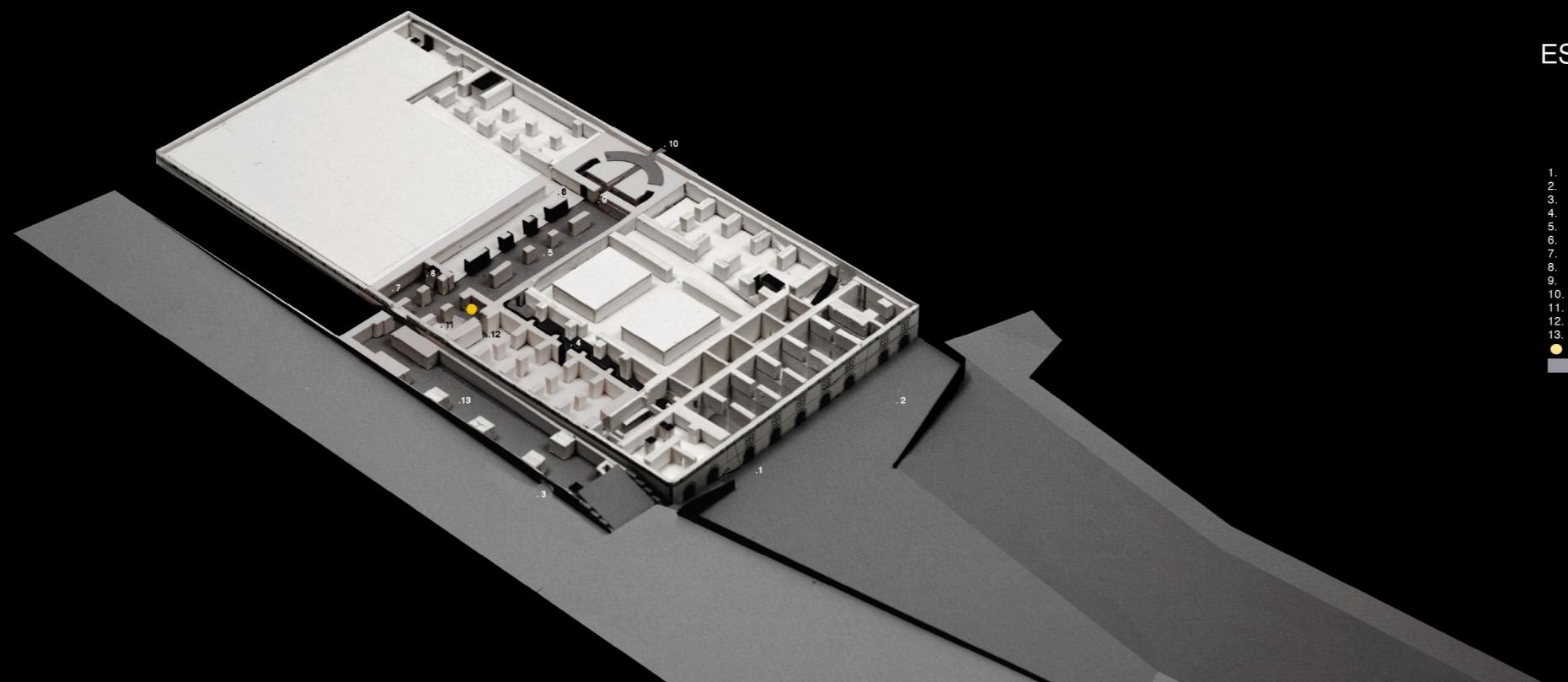




ESPLORAZIONE PROGETTUALE 1

PIANO SEMINTERRATO

1. Ingresso al Museo dalla piazza Cavour
2. Risistemazione dell'area parcheggio esterna come piazza d'ingresso al Museo
3. Uscita della metropolitana a piazza Cavour
4. Corridoio pubblico affiancato da vetrine con materiali dai depositi
5. Spazio mostre temporanee pubbliche
6. Nuovo ascensore tra atrio e seminterrato
7. Guardaroba
8. Deposito visibile
9. Collegamento alla scala verso l'atrio del Museo e il giardino della Vanella
10. Accesso pubblico al giardino della Vanella
11. Nuova scala tra atrio e seminterrato
12. Nuovo accesso collezione egizia ed epigrafica
13. Bookshop
14. Ribassamento del cortile orientale ai livelli seminterrato
15. Nuovo blocco di servizi igienici
16. Nuovo blocco di scale che collega tutti i piani visitabili del Museo
17. Ascensore che raggiunge tutti i piani della visita museale
18. Foresteria
19. Negozio MANN (tessili e statuaria)
20. Nuovo montacarichi che serve tutti i piani
21. Negozio MANN (enoteca)
22. Accesso e sistemazione giardini Istituto Colosimo/copertura "Braccio Nuovo"
23. Bar/ristorante con tavoli all'esterno
24. Logo MANN/portico in acciaio corten
- Spazio controllo ingressi
- Spazio di uso pubblico



ESPLORAZIONE PROGETTUALE 2

PIANO SEMINTERRATO

1. Ingresso al Museo dalla piazza Cavour
2. Risistemazione dell'area parcheggio esterna come piazza d'ingresso al Museo
3. Uscita della metropolitana a piazza Cavour
4. Corridoio pubblico affiancato da vetrine con materiali dai depositi
5. Spazio mostre temporanee pubbliche
6. Nuovo ascensore tra atrio e seminterrato
7. Guardaroba
8. Deposito visibile
9. Collegamento alla scala verso l'atrio del Museo e il giardino della Vanella
10. Accesso pubblico al giardino della Vanella
11. Nuova scala tra atrio e seminterrato
12. Nuovo accesso collezione egizia ed epigrafica
13. Bookshop
- Spazio controllo ingressi
- Spazio di uso pubblico

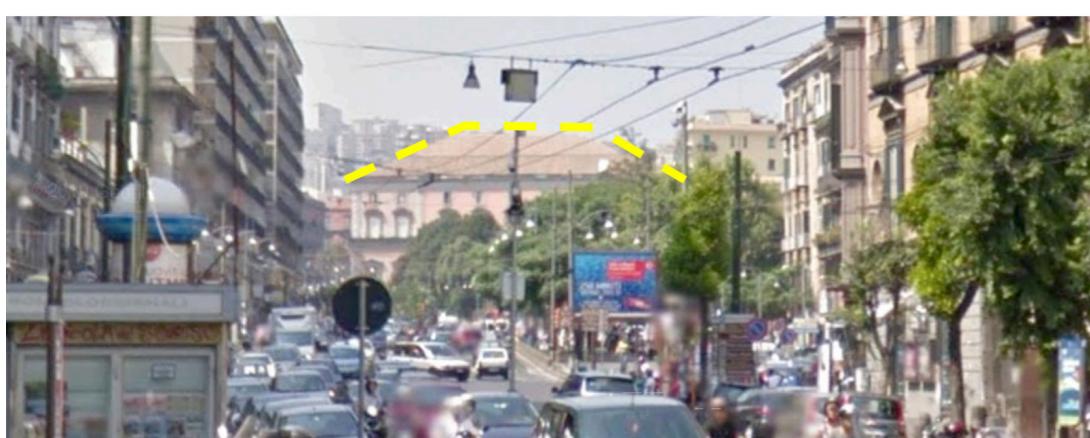
APPENDICE B.

Sistemazione della piazza Cavour

Strettamente collegata alle ipotesi di cui alla precedente appendice, si descrive qui anche una esplorazione progettuale condotta su piazza Cavour in funzione di una relazione più stretta con il fronte est del Palazzo, con i suoi fornici alla quota stradale e quindi con i possibili spazi pubblici ampliati al suo interno. L'ipotesi riprende l'immagine ottocentesca – di grande semplicità – di piazza della Pigna, con la riduzione dei giardini e il raccordo delle quote perimetrali, per collegare tutta la piazza in un unico piano di pavimentazione. Gli unici risalti – in prossimità della facciata est del palazzo – servono per livellare una terrazza con la possibilità di ospitare sedie e tavoli presso il Museo.

Il giardino alberato, confinato nel lato nord della piazza, lascia libera la visuale del Museo nel percorso di avvicinamento da via Foria fino al punto, all'altezza di via Domenico Cirillo, da cui si vedono le falde inclinate dell'ala orientale del Museo allineate con quella del corpo principale a formare l'illusione di un unico tetto.

Il MANN veduto da via Foria, all'altezza di via Domenico Cirillo, da cui si vedono le falde inclinate dell'ala orientale Museo allineate con quella del corpo principale a formare l'illusione di un unico tetto (street view)



Vista attuale della piazza Cavour dal MANN



La facciata est del MANN coperta dalle chiome degli alberi nell'attuale percorso di avvicinamento da via Foria passando per piazza Cavour (dal basso all'alto)

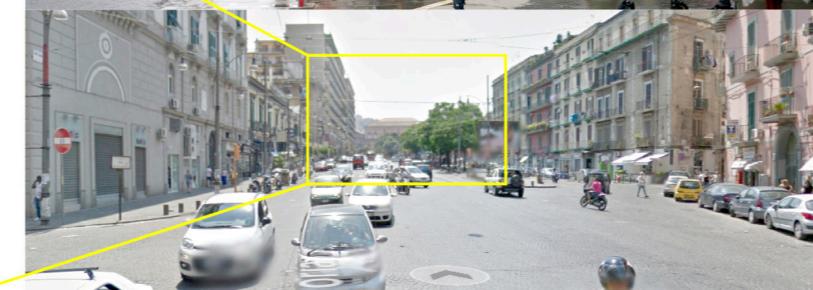
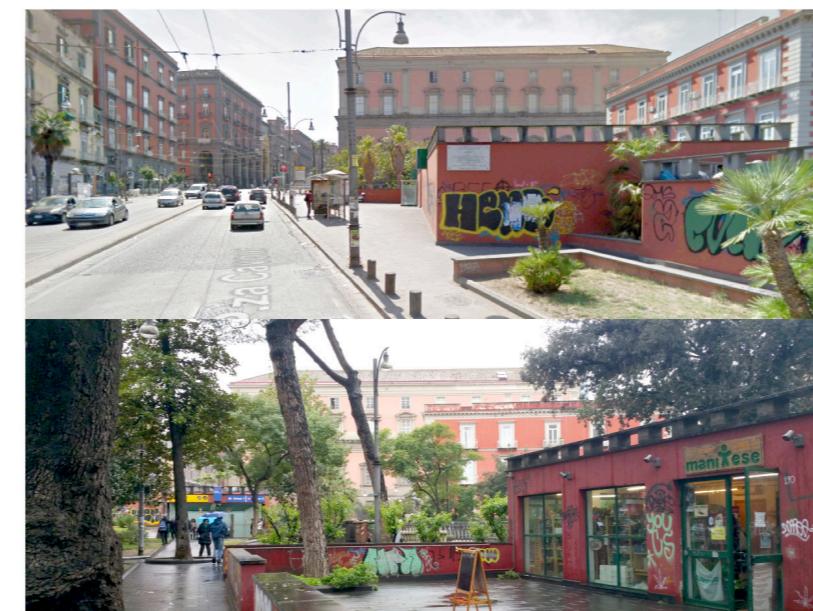
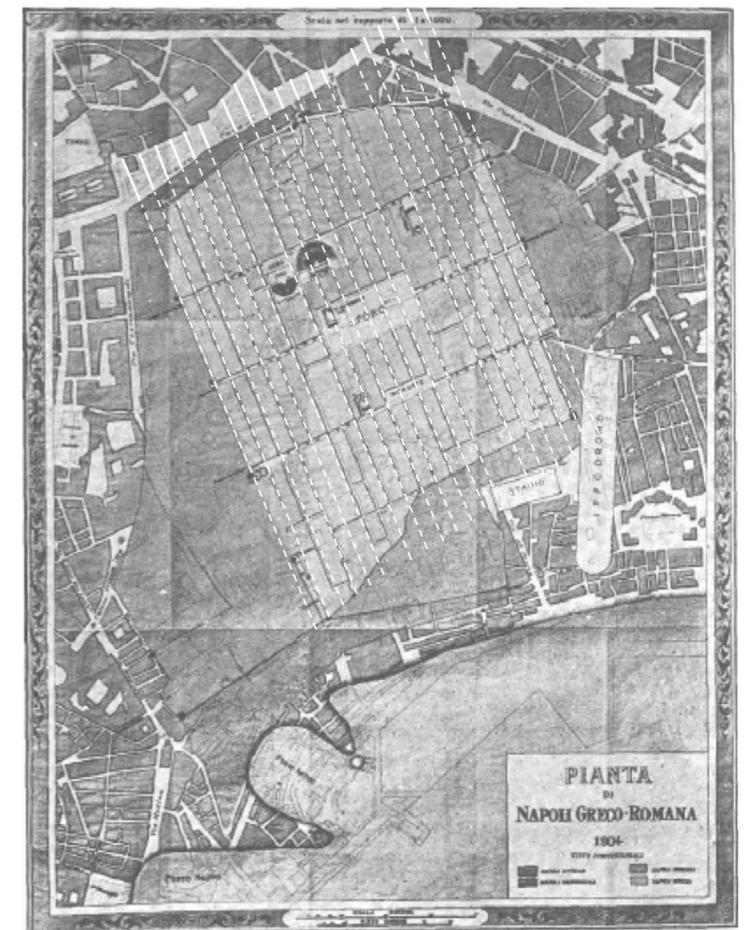
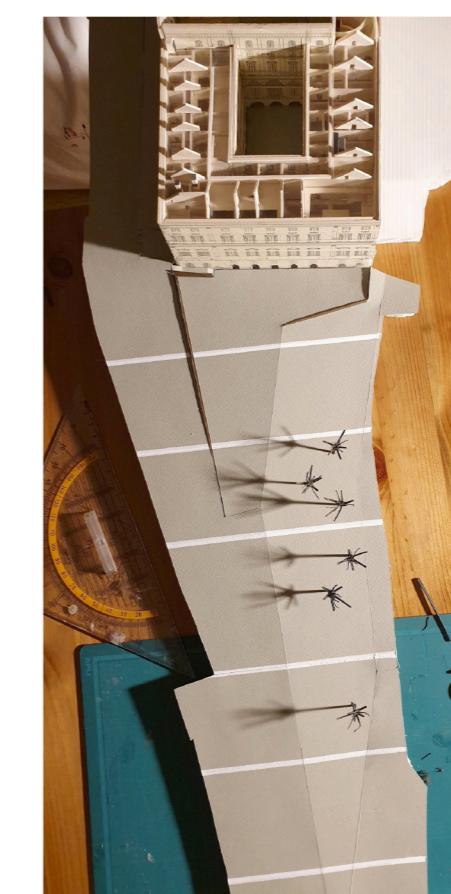


Tavola storica di Napoli greco-romana (Bartolomeo Capasso, 1904) con marcazione dell'impianto ippodameo della città antica – a tratteggio – e la sua estensione alla piazza Cavour a linea continua



La pavimentazione della piazza, in basoli di piperno, è attraversata da strisce bianche in pietra di Bellona (travertino campano). Queste strisce creano un legame sia con la facciata est del Museo – alla quale sono quasi parallele – sia con l'impianto ippodameo della città antica, nascosto dagli edifici situati a sud della piazza e fa risaltare importanti edifici come la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, la Chiesa di Santa Maria del Rosario alle Pigne o la Porta di San Gennaro.

Fotografia del modello in elaborazione della proposta di piazza Cavour con il MANN e giardino dell'Istituto Colosimo



PIAZZA CAVOUR: TAVOLE GRAFICHE DELLO STATO DI FATTO

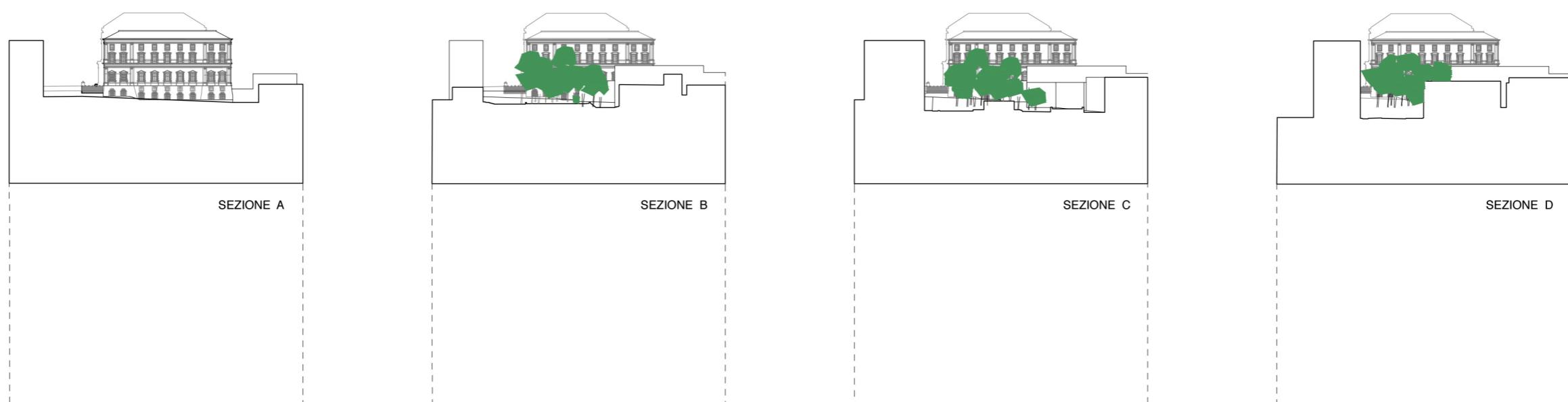


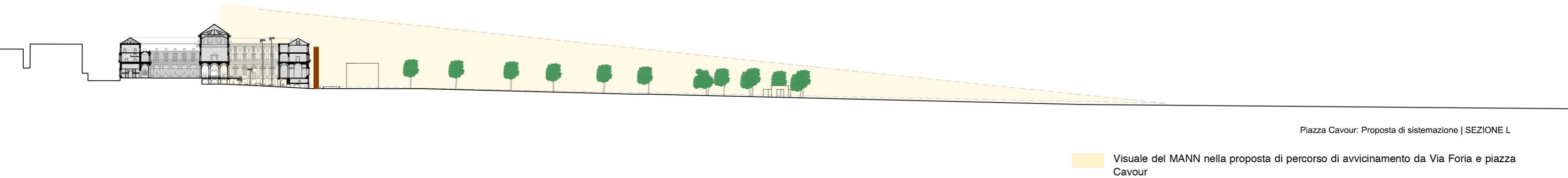
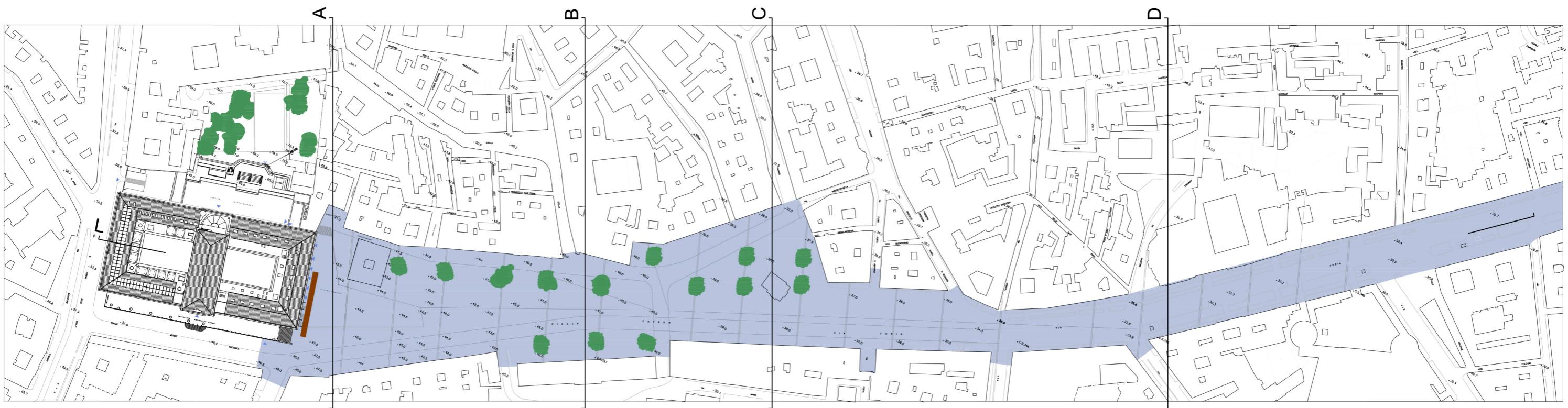
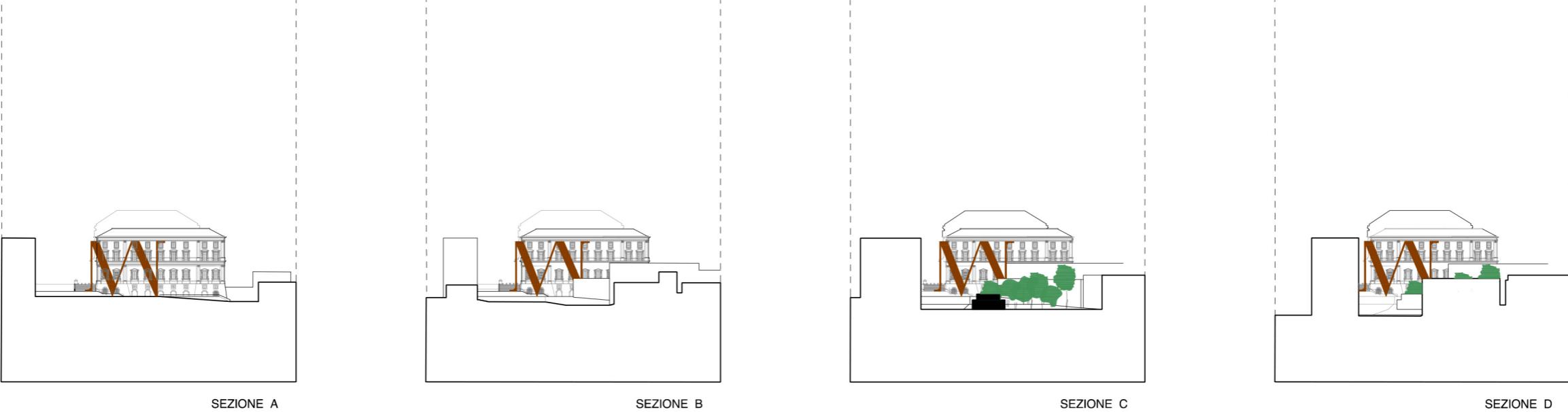
Piazza Cavour: Stato di fatto | SEZIONE L

Visuale del MANN nell'attuale percorso di avvicinamento da Via Foria e piazza Cavour, coperta dalle chiome degli alberi



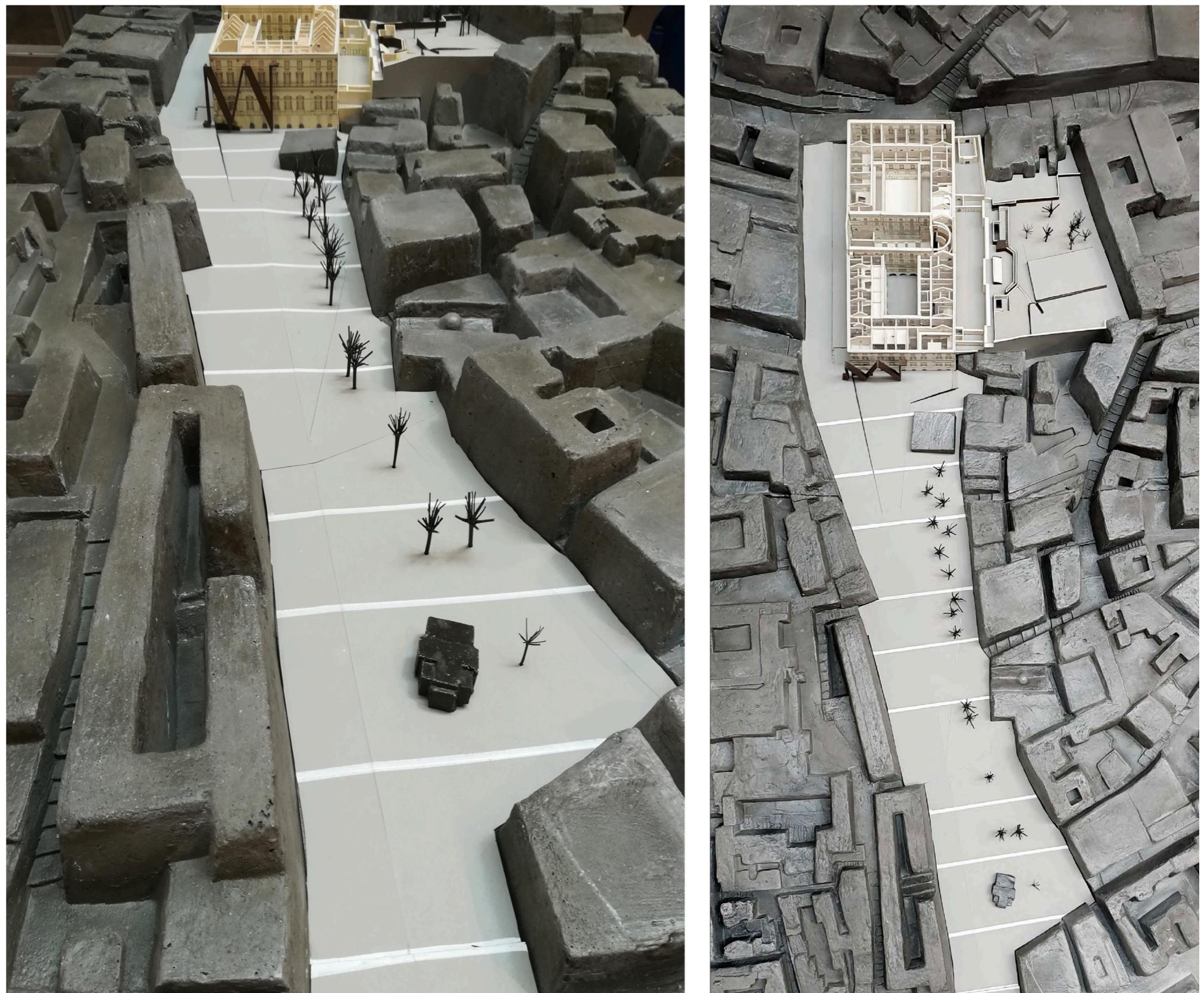
Piazza Cavour: Stato di fatto | PLANIMETRIA

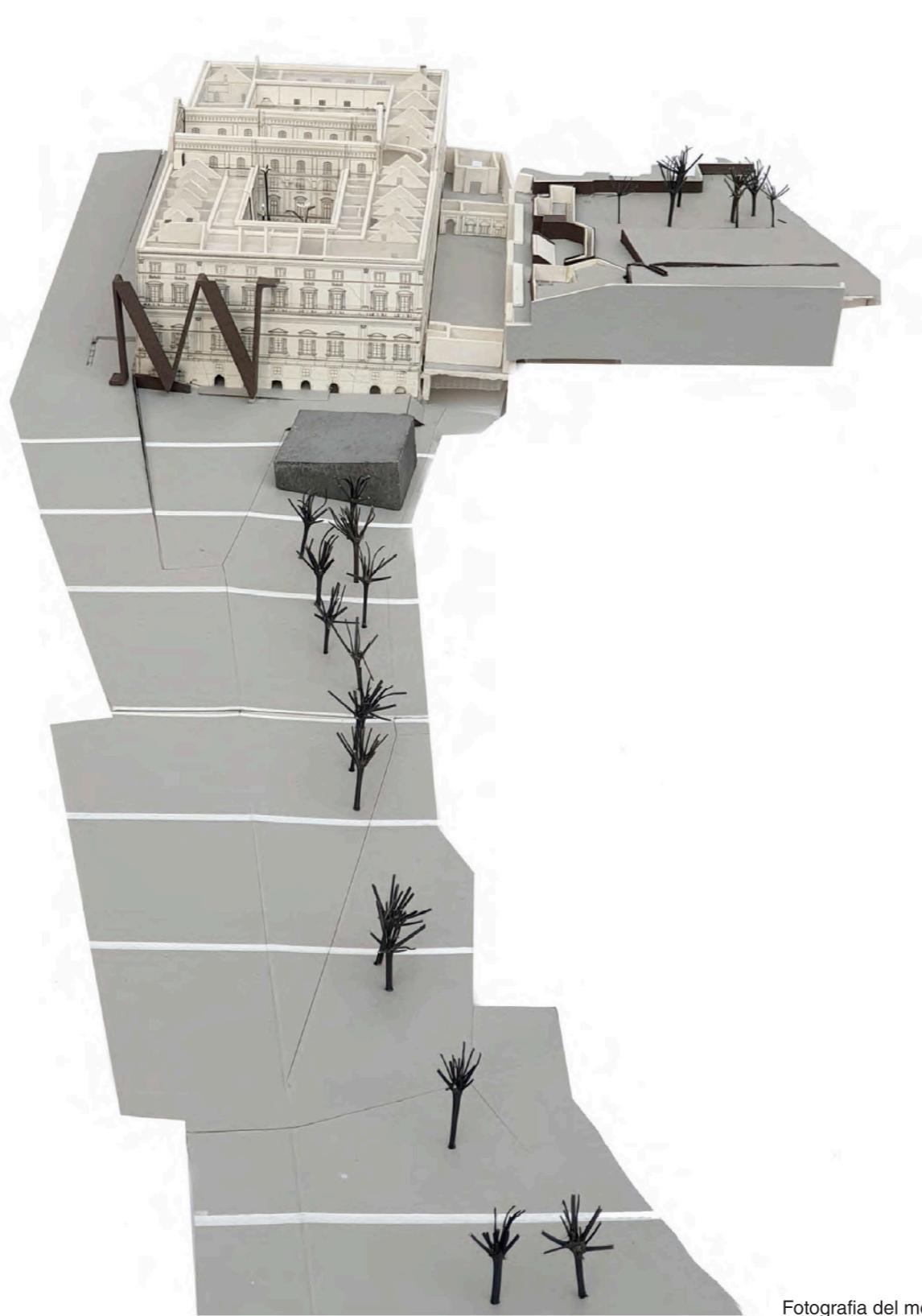




PIAZZA CAVOUR: TAVOLE GRAFICHE DELLA PROPOSTA DI SISTEMAZIONE

Fotografia del modello della proposta di sistemazione di piazza Cavour, il MANN, il giardino del Colosimo e l'intorno urbano





Fotografia del modello della proposta di piazza Cavour con il MANN e giardino del Colosimo

